

radiocorriere

Le manifestazioni a premio organizzate dalla Radio Italiana a favore dei radiocorrieri vecchi e nuovi sono un po' come le ciliege: l'una tira l'altra. Non si è ancora spenta l'eco del successo delle dieci trasmissioni del « Microfono è vostro », abbinata ai sorteggi della « Radio per tutti », che già si annunzia una nuova serie di serate pubbliche, che avranno anche questa volta come protagonista assoluta la Fortuna radiofonica. Le cinque giornate di estrazioni del Giugno Radiofonico 1950 saranno infatti abbinata alla ripresa di una popolarissima trasmissione pubblica, particolarmente cara agli ascoltatori: «Botta e risposta». Ci riserviamo di ritornare sull'argomento del programma radiofonico legato ai sorteggi del nuovo concorso: ci sembra invece più urgente illustrare brevemente le caratteristiche della manifestazione a premi.

Tutti coloro che si abbonano alla radio nel periodo 15 maggio - 30 giugno 1950 concorreranno ai sorteggi di 50 **MOTOSCOOTERS « LAMBRETTA »** 125 cc.

Il nuovo concorso è riservato quindi ai nuovi radiocorrieri: la Fortuna radiofonica alterna così i propri favori: non va dimenticato infatti che il recente concorso della « Radio per tutti » ha assegnato le sue dieci automobili Fiat 500 C ad altrettanti vecchi e fedeli radiocorrieri segnalatori. Questa volta tocca ai nuovi: tutti coloro che ancora non hanno la radio approfittino dunque dell'occasione che il « Giugno Radiofonico 1950 » offre loro. Ai vantaggi molteplici che l'uso della radio comporta per ogni persona si aggiunge ora la possibilità di vincere una motoleggera *Lambretta*.

A pag. 12 troverete le norme estratte dal regolamento.



Radiomondo

L Istituto internazionale Federico Chopin, sorto a Roma sotto la presidenza dell'on. V. E. Orlando, con un vasto programma di cultura musicale, dopo aver indovinato al 1° Concorso Internazionale per la migliore esecuzione di musiche Chopiniane che si svolse a Roma verso la metà del maggio (ed al quale sono stati ammessi 19 concorrenti italiani e stranieri), organizza nel periodo del 27 maggio al 27 giugno del '34 Corsi di Interpretazione Musicale a Taormina con un programma dedicato alla musica Chopiniana e anche ai problemi musicali di carattere generale.

Sono stati invitati come docenti i migliori musicisti italiani e stranieri. La Delegazione Siciliana dell'Istituto, desiderosa di rendere accessibile ai giovani musicisti italiani la partecipazione ai Corsi di Interpretazione a Taormina, ha deciso di istituire borse di studio per i diplomati e per i più meritevoli allievi degli Istituti Musicali Nazionali e si è rivolta ai Direttori del Conservatorio e del Liceo con la preghiera di segnalare i nomi in graduatoria di merito che possono concorrere per le borse di studio e musicisti, presentando domanda in carta semplice, corredata di certificati di studi compiuti e accudendo tutto il materiale utile a mostrare tale richiesta. Inoltre l'Istituto si è adoperato per ottenere la riduzione delle tariffe ferroviarie e per garantire mediante l'Azienda Autonoma per il Soggiorno a Taormina prezzi ridotti per i partecipanti ai Corsi.

Contemporaneamente ai Corsi di spoglio a Taormina al Primo Festival Musicale organizzato dalla Delegazione Siciliana dell'Istituto.

Tutti i particolari possono richiedersi alla Segreteria dell'Istituto, via Paolucci de Caldesi 5, Roma.

Fra i numerosi Festival musicali organizzati in Francia in collaborazione con la Radio-Francia, che ne curerà la trasmissione alternandola sulle due reti, segnaliamo quello di Tolosa (30 maggio-4 giugno) quello di Strasburgo (11 giugno-21 giugno) e quello di Verdille (11 giugno-2 luglio). L'orario particolareggiato della trasmissione sarà da noi segnalato di volta in volta nei programmi esteri del Radiocorriere.

La Radiodiffusione Palacca è stata mobilitata per la stagione delle grandi sementi primaverili. Con la collaborazione delle varie stazioni regionali, l'opera di numerosi cronisti itineranti nei principali centri agricoli, la Radio Palacca ha assicurato un ampio servizio informativo all'andamento dei lavori permettendo altresì un largo scambio di reciproche osservazioni critiche da parte di agricoltori di tutte le province agricole del Paese.

Sotto il titolo «Bali de Paris», la Radiodiffusione Francese ogni settimana mette in onda un programma parigino, una nuova rubrica a cura di Jacques-Charles con la collaborazione musicale di E. Mathieu. Si tratta di una rassegna storico-musicale retrospettiva sui grandi balli di Parigi, a partire dal secolo XVII.

STAZIONI ITALIANE A ONDE MEDIE E CORTE

RETE ROSSA			RETE AZZURRA			AUTONOME		
	bC/a	metri		bC/a	metri			
Ancona	1448	207,2	Bari II	1464	202,2	Castellana Grotte	1641	202,2
Bari I	1115	249,1	Bologna II	1464	202,2	Trieste	1142	262,7
Bologna I	1318	249,1	Bolzano II	656	457,3	ONDE CORTE		
Bolzano I	1404	202,2	Catania I	1464	202,2			
Catania I	1267	219,5	Firenze I	656	457,3			
Catanzaro	1378	190,1	Genova I	1331	228,4			
Cosenza	1378	190,1	Messina	1331	228,4			
Firenze II	1464	202,2	Milano I	899	332,7			
Genova II	1464	202,2	Napoli I	656	457,3			
Milano II	1034	290,1	Palermo	1331	228,4			
Napoli II	1464	202,2	Roma II	1331	228,4			
Palermo	544	330,0	Torino I	656	457,3			
Roma I	845	335,0	Venezia	1331	228,4			
S. Roma	1034	290,1	Verona	1464	202,2			
La Spezia	1464	202,2						
Torino II	1464	202,2						
Udine	1464	202,2						
Venezia II	1034	290,1						

STAZIONI PRIME: Ancona - Bari I - Bologna I - Bologna I - Catania I - Catanzaro - Cosenza - Firenze I - Genova I - La Spezia - Messina - Milano I - Napoli I - Palermo - Roma I - Torino I - S. Roma - Udine - Venezia I - Verona

STAZ. SECONDE: Bari II - Bologna II - Bolzano II - Catania II - Firenze II - Genova II - Milano II - Napoli II - Roma II - Torino II - Venezia II

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	metri	bC/a	NAZIONE	metri	bC/a	NAZIONE	metri	bC/a
ALGERIA			GERMANIA			INGHILTERRA		
Algeri I	127,1	890	Amburgo e Colonia	308	971	Programma Leggero		
Algeri II	388,1	980	Coblenza	295,3	1014	Droitwich	500	266
AUSTRIA			Frankfort	208,4	1439	Stazioni sincronizzate	247,1	1214
Vienna I	512,7	184	Monaco di Baviera	412	728	Terzo Programma		
BELGIO			MONACO			Droitwich	462,7	447
Bruxelles I (francese)	482,9	428	Montecarlo	204,6	1466	Stazioni sincronizzate	194	546
Bruxelles II (flamminga)	324	926	POLONIA			RADIO VATICANA		
FRANCIA			Varsavia (Prog. Naz.)	1321,6	227	Orari del programma in lingua italiana		
Programma nazionale			SVIZZERA			11,30 domenica m. 31,10 - 30,26		
Paris 100	445	674	Berna Montecarlo	547,1	520	14,30 lunedì 1 giorno m. 40,47 - 50,26 - 202		
Marsiglia I	445	674	Montecarlo	520,4	557	16,30 venerdì m. 48,47 - 50,26 - 202		
Monte Carlo	319,4	701	Sottesa	392,6	764	18 martedì, venerdì, sabato m. 48,47 - 50,26 - 202		
Bordeaux	340	1295	INGHILTERRA			20,30 così 1 giorno m. 41,21 - 48,47 - 50,26 - 202		
Lilla I	324,9	1277	Programma nazion.					
I Gruppo sincronizz.	341,7	1241	BBC	431,5	492			
II Gruppo sincronizz.	232,4	1368	Scotsland	170,8	800			
Programma Parigino			Whitish	140,5	881			
Lyon	498,4	692	London	130,4	908			
Nancy	358,9	826	Worce	205	1052			
Limoges	422,5	778	Midland	225,2	1088			
Paris I	142,6	863	North London	268,6	1151			
Paris II	317,8	946						
Strasbourg	354,6	1168						
III Gruppo sincronizz.	312,8	1483						

La nuova Parker "51"

NELLA MANO DI GRANDI MUSICISTI LA PENNA PARKER NEI SUOI 60 ANNI DI VITA, HA SCRITTO MOLTE FRA LE PIÙ BELLE ANIME CHE ASCOLTATE ALLA RADIO.

NEL 1917 GIACOMO PUCCINI SCRIVEVA: "LA PENNA PARKER È SUPERBAMENTE BUONA..."

LA NUOVA PARKER 51 È LA PENNA IDEALE PER FISSARE SU CARTA I MOTIVI, I PENSIERI, I CONCETTI CHE SPRISSE - SOLO PER UN ATTIMO PUGGEVOLE - ATTRAVERRANO FERTILI INTELLETTI.

LA PARKER 51 SEMPRE PRONTA, DAL TRATTO FACILE E UNIFORME SCORRE SENZA SPORZO SULLA CARTA. LA SUA LEGGEREZZA, LA LINEA ELEGANTE, GLI ARMONIOSI COLORI, BEN SI CONCILIANO CON IL GUSTO DEGLI INTELLETTUALI.

PER IL PERFETTO FUNZIONAMENTO USATE SEMPRE L'INCHIOSTRO PARKER SUPERCHROME OPPURE L'INCHIOSTRO PARKER QUINK CONTENENTE IL MAGICO SOLV-X

AGENZIA PARKER ITALIANA - VIA RICCIOLI 44 - FIRENZE



radiocorriere

SETTIMANALE DELLA
RADIO ITALIANA

Direzione e Amministrazione:

TORINO - VIA ARSENALE, 21
TELEFONO 41.372

Proprietà: CIPP

COMPAGNIA INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ PERIODICI

Milano - Via Maravigli, 11 - Tel. 17.767
Torino - Via Pomba, 20 - Tel. 62.661

Gli strumenti a fiato

Pubblichiamo il testo della quinta lezione illustrata degli strumenti musicali tenuta da Ildibrando Pizzetti in una delle trasmissioni dedicate agli alunni delle Scuole Medie Inferiori.

Gli strumenti a fiato: quali e quanti sono — quelli, s'intende, oggi in uso — e quali i loro vari caratteri, e perché sono differenzialmente costruiti, e come e perché il funzionamento di certi differisce dal funzionamento di certi altri, pur essendo sempre lo stesso il principio acustico fondamentale al quale deve rispondere la loro costruzione: è un argomento che ad essere trattato a dovere non solo richiederebbe molti e lunghi discorsi, ma anche esigerebbe da parte vostra il possesso di cognizioni scientifiche che da ragazzi della vostra età sarebbe assurdo pretendere. Ma anche in breve spazio qualcosa di utile si può dire. Io mi accontenterò di darvi quelle notizie che ritengo più importanti; voi dovrete accontentarvi di acquistare per via di tali notizie la possibilità di distinguere uno strumento a fiato da un altro, e di darvi ragione del loro vario carattere e delle loro differenti facoltà sonore.

Strumenti a fiato si dicono genericamente tutti quelli che danno suono, in quanto l'esecutore per mezzo del suo proprio fiato mette in vibrazione la colonna d'aria in essi contenuta. E dico — badate — colonna d'aria, perché soltanto l'aria incolumnata dentro un tubo, e posta in vibrazione da una conveniente insufflazione, può dare un suono musicale e non un semplice rumore; e perché, come la gravità o acutezza dei suoni che possono dare gli strumenti ad arco dipende principalmente dalla lunghezza delle corde, o di quella parte delle corde che per mezzo dello sfregamento dell'arco trasmette le sue vibrazioni all'aria contenuta nella cassa armonica dello strumento, così la gravità o acutezza dei suoni che possono dare gli strumenti a fiato dipende dalla lunghezza della colonna d'aria posta in vibrazione dal fiato dell'esecutore. Da aggiungere che, come i suoni che si vogliono ottenere da una corda impongono che quanto più il suono debba essere grave tanto più sia proporzionalmente accresciuto lo spessore della corda — una spessore tale da reggere alla tensione richiesta, che cresce in proporzione della lunghezza della corda — e impongono anche che la cassa armonica dello strumento suonanti di capacità, quanto più essa debba rendere suoni profondi, così negli strumenti a fiato deve essere proporzionata la mole, la grandezza dello strumento, alla maggiore o minore gravità dei suoni che si vogliono ottenere.

Son sicuro che nessuno di voi, il quale fosse posto dinanzi ad un ottavino — che è il più piccolo della famiglia dei flauti, detto infatti piccolo dai francesi e anche

dai tedeschi e inglesi — e ad un trombone basso — che è il più grande della famiglia dei tromboni — nessuno di voi penserebbe di poter chiedere all'uno i suoni profondi e potenti che può dare l'altro, e a questo i suoni sottili e acutissimi di quello. Infatti la grandezza dello strumento è, in ognuno dei due casi, proporzionata non solo alla lunghezza della rispettiva colonna d'aria (che è limitatissima nell'ottavino ma estensissima nel trombone), ma anche al volume d'aria richiesto dalle vibrazioni dello strumento per produrre una conveniente espansione del suono.

E qui risponderò subito a una domanda che potreste ragionevolmente rivolgermi. Cioè, come può spiegarci che certi strumenti a fiato — mettiamo il corno o il trombone — diano suoni profondissimi, generati da una lunghissima colonna d'aria, se la loro lunghezza, misurata fra i due estremi del loro corpo, non appare poi tanto maggiore di quella di strumenti — mettiamo l'oboe o il flauto — che non possono dare se non suoni molto più acuti. Ebbene: fatevi mostrare un giorno o l'altro un corno o un trombone, e vedrete che il tubo che costituisce il loro corpo sonoro è curvato e circolarmente ripiegato

una o più volte su se stesso. La lunghezza della colonna sonora non è dunque quella esistente tra l'imboccatura dello strumento e il padiglione — una specie di calce rovesciato, che termina lo strumento stesso — ma è quella che sarebbe visibile quando l'intero tubo sonoro venisse avvolto e steso in linea retta. Strumenti soffiati — lunghissimi cori o trombe — avete talvolta visto in antichi bassorilievi, ma lascio a voi immaginare come sarebbe impossibile usarli nell'orchestra.

Antichissima e imprevedibile la invenzione dei primi strumenti a fiato; ma probabilmente proprio essi furono i primi strumenti musicali inventati dall'uomo: ottenuti o da un pezzo di canna, o da un corno di bue, o da una conchiglia marina.

Molti di voi avranno udito talvolta parlare degli strumenti a fiato come di una grande classe di strumenti divisibile in due sezioni: legni e ottoni. Definizione di uso corrente ma impropria, specialmente la prima. La famiglia dei legni comprende infatti, secondo una convenzione comune, non solo l'oboe e il fagotto che sono di legno, ma anche il clarinetto che è in parte di legno e in parte di metallo, e anche il flauto che era una volta di legno, ma che ormai è quasi sempre di argento.

Vale la pena di spendere qui poche parole a riguardo delle varie materie con le quali possono essere costruiti gli strumenti a fiato. Oggi come oggi, o è legno o è metallo; argento per il flauto e qualche volta per le trombe; ottone per i cori e le trombe e tromboni.

Poiché la produzione del suono dipende, negli strumenti a fiato, dalla colonna d'aria, dovrebbe essere teoricamente indifferente il costruirli di una materia piuttosto che di un'altra (sono stati infatti costruiti flauti, per esempio, di cristallo). Può dirsi però provato che la materia usata per la costruzione degli strumenti a fiato ha una notevole importanza, in quanto che dall'aria soffiata nello strumento i suoni prodotti acquistano una differente qualità di suono, secondo che l'aria incontra una superficie rugosa e po-

rosa, come può essere quella del legno, o una superficie più o meno levigata, come può essere quella del metallo e del cristallo.

Parlandovi degli strumenti a corda, vi ho detto già che essi danno suoni via via più acuti secondo che l'esecutore, premendo un dito della mano sinistra sulle corde, ne accorcia la parte vibrante. Lo stesso avviene con gli strumenti a fiato. Vale a dire che uno strumento a fiato produce suoni via via più acuti, parlando da quello più basso dato dalla intera sua colonna d'aria, secondo

Informiamo i radioascoltatori che la nuova stazione trasmittente di Pescara, della potenza di 25 kW, sta ultimando le prove sperimentali di trasmissione e sarà inaugurata ufficialmente il 21 maggio p. v. Essa è collegata con la Rete Anzura e trasmette sull'onda di metri 225,4 pari a 1331 Kc/s.

che l'esecutore, o regolando opportunamente l'insufflazione del fiato, o per mezzo di speciali congegni apposti allo strumento — delle chiavi, o pistoni, o altri

elementi — spezza la colonna d'aria e ne accorcia la parte vibrante.

Gli strumenti a fiato di uso oggi comune sono il flauto, l'oboe, il clarinetto, il fagotto, il corno, la tromba e il trombone, ognuno dei quali è generatore di altri strumenti più grandi o più piccoli, ma aventi sempre le stesse proprietà dello strumento-tipo (nostri, per esempio, l'ottavino rispetto al flauto, il clarinetto piccolo, il clarinetto basso rispetto al clarinetto, e via dicendo).

Ed ora poche parole sulle caratteristiche di questi strumenti. Di flauti ce n'è stati per il passato di varie specie; due delle quali più importanti: il flauto diritto (ancora in uso in Inghilterra), che si suona tenendolo verticalmente davanti a sé — come gli zuffoli che si vendono anche oggi alle fiere di paese — e il flauto



Alla presenza del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi e di numerose Autorità, giovedì 4 maggio si è inaugurato a Torino il XXXII Salone Internazionale dell'Automobile. La cronaca della cerimonia è stata radiodiffusa nelle trasmissioni serali del Giornale Radio.

traverso, quello usato in orchestra, che si suona reggendolo orizzontalmente con le due mani e soffiando in un foro praticato lateralmente nella sua estremità superiore. Di tutti gli strumenti a fiato, il flauto è quello che dà suoni più acuti, e può eseguire melodie sostenute ma anche passi di vivacissima agilità. I suoni da esso prodotti sono limpidi, argentinii, e talvolta diretti quasi liquidi.

Differentemente dal flauto funzionano l'oboe, il clarinetto e il fagotto, in quanto che i suoni sono da essi ottenuti immettendo l'aria nello strumento attraverso il funzionamento di un piccolo congegno ad esso applicato che si dice ancia. Che cosa è un'ancia? È una sottile lamina di metallo o di legno — in questo caso quasi sempre di legno di canna — da potersi adattare all'imboccatura di un tubo, e che sotto la pressione dell'aria soffiatavi dentro, e grazie alla sua elasticità, apre e chiude alternativamente il tubo stesso. Strumento ad ancia semplice (cioè formata da una sola lamina di legno) è il clarinetto; strumenti ad ancia doppia (cioè formata di due lamine insieme collegate) sono l'oboe, gli altri strumenti della stessa famiglia (cioè il cosiddetto corno inglese e l'oboe d'amore) e il fagotto.

Anche il clarinetto è, come il flauto, uno strumento che può eseguire melodie larghe e cantanti, e che può puro eseguire passi estensissimi e rapidissimi (infatti i clarinetti sostituiscono nelle bande musicali i violini dell'orchestra). Ma la dote più singolare e più preziosa del clarinetto è quella del suo timbro, cioè della sua voce, che può essere incisa e penetrante, ma che mantiene sempre una sua speciale malinconica dolcezza.

Strumenti ad ancia doppia sono l'oboe, il suo parente corno inglese e il fagotto; e sono gli strumenti che più di qualsiasi altro possono dare un'idea di quei semplici strumenti che costruirono e usarono negli antichi tempi i pastori, quali la cinghia e la zampogna. Quando studierete le Egloghe di Virgilio troverete ai primi due versi della prima egloga: «*Tityrus, tu patulae recubans sub tegmine fagi, nitentem tenui murum meditaris avena*». Lo strumento che sonava Tityrus all'ombra di un faggio era, probabilmente, una rudimentale specie di oboe. Oggi l'oboe non è più uno strumento di timbro solamente pastorale, ma se appena la musica voglia evocare una scena campestre e pastorale, nessun altro strumento può essere più efficace dell'oboe o del cosiddetto corno inglese, come è dimostrato dalla stupenda melodia affidata da Wagner al corno inglese nel *Tristano e Isotta*. Perché poi questo strumento si chiama corno inglese. Dio solo sa. Non è un corno e non è più inglese di quanto lo sia io, ed è curioso notare come in Inghilterra esso sia stato talvolta chiamato *French horn*, cioè corno francese. In realtà, non è che un oboe più grosso e capace di suoni più gravi di quelli che può dare l'oboe tipo.

Strumenti anch'essi ad ancia doppia, e perciò affini all'oboe, sono il fagotto e il contrafagotto; i quali possono dirsi corrispondenti, in quanto alla estensione della loro scala di suoni, al violoncello e al contrabbasso della classe degli archi.

Il corno e la tromba e il trombone (e le tube, somiglianti ai tromboni) formano quella classe di strumenti a fiato che si dicono

comunemente gli ottoni, e si dicono anche strumenti a bocchino perché muniti di un bocchino al quale l'esecutore applica le labbra per far vibrare, secondo norme determinate, l'aria contenuta nel tubo sonoro.

Antichissime le origini di questi strumenti, da quando essi avevano un ufficio militare o guerresco, o di accompagnamento a solenni funzioni o cerimonie sacre o civili. Erano strumenti di possibilità esecutive molto limitate, ma in quanto strumenti a squillo servivano allo scopo: tall lo *shofar* degli ebrei, il *keras* e lo *salpinx* dei greci, il *cornu*, la *tuba*, il *lituus* e la *buclia* dei latini.

Sarebbe troppo lunga e complicata — e per voi troppo difficile da comprendere e ritenere — la spiegazione del come e perché — cioè attraverso quali progressive ricerche e invenzioni meccaniche — il corno, la tromba e il trombone siano venuti acquistando possibilità di esecuzione che gli strumenti antichi non possedevano neanche per una decima parte. Ma il timbro dei loro suoni, benché incomparabilmente più ricco, mantiene sempre il carattere originale: strumenti a squillo tutti, ma specialmente la tromba, che i corni e i tromboni hanno acquistato possibilità di produrre suoni dolcissimi e leggi, quali in origine non avrebbero potuto dare.

Fino al principio del '700 il corno, la tromba e il trombone non potevano produrre che un limitatissimo numero di suoni (detti armonici del suono fondamentale). Dal '700 ad oggi, prima con l'applicazione di tubi supplementari detti *ritorni*, e poi con l'applicazione di un meccanismo di piatoni e chiavi, essi sono venuti via via acquistando la facoltà di produrre tutti i suoni della scala cromatica — cioè tutti i semitoni — compresi nei limiti della loro estensione.

Esempi dello squillante timbro del corno sono l'erolico motivo sonato da Siegfried fra gli alberi della foresta nella cosiddetta *Tetralogia* di Wagner e lo squillo di caccia col quale si apre il terzo atto del *Falstaff* di Verdi; esempio del timbro della tromba è il cosiddetto «tema della spada» nella *Walkiria* di Wagner e, infine, esempio della solenne e potente e pur dolce voce del trombone è il motivo religioso dei pellegrini nel *Tannhäuser* di Wagner.

Questo d'oggi sarà stato — temo — un discorso per la maggior parte di voi di più difficile comprensione degli altri che vi ho tenuti prima. Ma se siete stati bene attenti spero potrete rammentare almeno questo: 1) che negli strumenti a fiato il suono è prodotto dalla vibrazione dell'aria contenuta nel loro tubo; 2) che i suoni prodotti dagli strumenti a fiato progrediscono dal grave all'acuto, secondo che sia posta in vibrazione tutta la colonna d'aria o soltanto una parte di essa; 3) che fra gli strumenti che costituiscono la famiglia cosiddetta dei «legni», strumento a imboccatura semplice è il flauto, strumento ad ancia semplice è il clarinetto, e sono strumenti ad ancia doppia l'oboe e il fagotto; e che sono strumenti cosiddetti a bocchino e di timbro specialmente squillante il corno e la tromba e il trombone. Non dirò che questo sia molto; ma se almeno questo rammenterete, avremo impiegato bene il nostro tempo. E quel che potrete ritenere nella memoria vi renderà più facile, nel futuro, l'acquisto di maggiori e più precise cognizioni di musica strumentale. **IL DEBBANDO PIZZETTI**

BOMBIRINI PARODI-DELFINO
è la firma di garanzia

I MIGLIORI PRODOTTI
DEI DISOMATI VIGNETTI DEL MARSALESE

CHIUSI E SIGILLATI IN FUSTINI ORIGINALI

CON RUBINETTO - DA 80, 7 CIRCA NETTO (in legno capotutti verniciati)

Prezzo per ogni fustino contenente:

Marsala stravecchio	l. 2300	Gran Marsalese	l. 2400
Vermut superiore	„ 2400	Gran riserva «Favorita»	„ 2700
Marsala parvito	„ 2500	Super crema «Sibilla»	„ 2800

Spedizione in tutta Italia a mezzo PACCO POST O FERROVIA CONTRO ASSEGNO, marca con stampa d'ogni specie di trasporto.

CONCEDIAMO UN EXTRA PREMIO di Lire 500 con l'acquisto di un unico vello n. 3 (tutto) - Lire 1000 con l'acquisto di un unico vello n. 6 (tutti) - Lire 1000 con l'acquisto di un unico vello n. 10 (tutti) che sarà devoluto dall'azienda.

Nelle comunicazioni si prega citare sempre: **RADIOCORRIERE**

Casa Vinicola ANASTASI
GR. UFF. RAG. GUGLIELMO ANASTASI - MARSALA - CAS. POST. N. 20

Musiche rappresentative dell'arte europea contemporanea

CONCERTO DIRETTO DA MARIO ROSSI
VENEZIA ORE 21, RIF. AZZURRA

Musiche contemporanee fra la più vive e rappresentative dell'arte d'oggi formano l'interessante programma di questo concerto affidato alla direzione di Mario Rossi.

Aprire la trasmissione la *Prima Sinfonia in quattro tempi* come le stagioni di Malipiero. Essa risale al 1933 e il titolo stesso ne chiarisce l'ideale carattere e sviluppo. Sopra un undeggiante ritmo di carattere pastorale affidato ai legni (corno inglese, clarineti e fagotto), l'oboe inizia il primo tempo *Quasi andante, sereno*, con un tono fresco e agile, che irradia effettivamente un'atmosfera luminosa e primaverile, atmosfera che informa poi tutto il brano, il quale si svolge in una notevole varietà di toni e di colori.

Una più vigorosa accentuazione discorsiva e un vivo slancio caratterizzano il secondo tempo — *L'Estate (Allegro)* — che si svolge fra notevoli contrasti ritmici, dinamici e coloristici e si conclude con una piena sonorità. Il terzo tempo — *l'Autunno (Lento, ma non troppo)* — ha un cupo senso di tristezza, animato però ad un notevole soffio lirico. Un agile disegno dei violini primi, alternato alle vellutate sonorità del corno, inizia il quarto movimento (*Allegro, quasi allegretto*) che dell'inverno vuol rievocare non lo squallore del gelo ma la gioia della

carnevale e il scintillante turbinio della neve.

Il *Divertimento per orchestra d'archi* è uno dei più felici risultati dell'arte di Bela Bartok. È opera breve, snella e nervosa, che pur facendo uso di un linguaggio strettamente attuale, senz'ombra alcuna di arcadici complacimenti, esprime tuttavia lo spirito della forma settecentesca di cui porta il titolo. Possiamo quindi dire che si tratta di un « divertimento » novecentesco. Nel primo tempo indulge lievemente alla sovrabbondanza neoclassica, mentre attinge inesplosate profondità nei temi del secondo movimento e presenta nel Finale una sorprendente fusione dei tipici modi magari — di cui Bartok fu dotissimo cultore — con i ritmi secchi e scanditi del jazz.

Le *Danze concertanti* sono una delle ultime opere uscite dalla fantasiosa immaginazione di Stravinsky. Su esse è stato amplamente scritto in un recente numero del « Radiocorriere » (marzo 1950).

Chiude il concerto il *Coro di morti* di Goffredo Petrassi. L'opera, recante il sottotitolo di *« dramma drammatico per voci maschili, tre pianoforti, ottone, contrabbassi e percussioni »*, fu composta nel biennio 1940-41.

Per il testo, il musicista si è rivolto al leopardiano *Dialogo di Federico Rupsch e delle sue mummie*. La composizione consta di tre parti orchestrali o corali fra le quali stanno due episodi strumentali. La prima parte è un *Andante* lento che inizia con un basso ostinato proposto da uno dei pianoforti. In questa parte il contributo corale assume due aspetti: il primo, armonico, ha un pacato carattere di rassegnato dolore; il secondo invece contrappuntistico, suggerisce un senso di oppressione e di agitato incubo. Segue il primo intermezzo strumentale costruito in for-

ma di Fughetta. La seconda parte, *Andante lento*, commenta l'immagine dello « confusa ricordanza » alternando la scrittura omofona a quella imitativa. E infine l'ultima parte (*Moderatissimo*), preceduta da variazioni sul tema del primo intermezzo, comincia anch'essa con un basso ostinato e si svolge in accordi corali che vanno allargandosi e placandosi verso la conclusione del lavoro. Le ultime pagine creano senza dubbio un'atmosfera misteriosa, il coro all'abiato sottovoce l'ultimo verso. Poi ecco un gran silenzio, come un'attesa e un guardarsi dentro. Un gelido e secco battente di tamburo, timpani e percussioni vuol rappresentare Kronos immortale che scandisce il tempo che non ha mai fine.

Questo *Coro di morti* è certamente da ascrivere alla produzione più meditata e suggestiva del tenendo compositore romano.



Franck e la sua "Rédemption",

CONCERTO DIRETTO DA FERNANDO PREVITALI
MERCOLEDÌ ORE 21,45 R. IF. RUSSA

Apre il concerto la *Seconda sinfonia beethoveniana*. È un chiaro annuncio dell'eroico senso che impronerà la sinfonia successiva, la Terza; ed è, contemporaneamente, il definitivo superamento delle forme classico-accademiche settecentesche. Senza dover adoperare troppe parole, basterà ripetere il sintetico giudizio di Berlioz che con esattezza inquadra questa composizione nella serie delle nove consorelle: « In questa Sinfonia tutto è nobile, energico e fiero; l'introduzione (Adagio molto) è un capotavolo. I bellissimi effetti si susseguono senza confusione e in un modo sempre inatteso; il canto è di una focante solennità, la quale impone il rispetto e prepara l'impressione. Il ritmo si rivela più ardito, l'orchestrazione più ricca, più sonora, più variata che nella Prima ». La successione dei movimenti è la seguente: *Adagio molto-Allegro con brio, Larghetto, Scherzo-Allegro, Allegro molto*.

Dopo la *Seconda sinfonia* di Beethoven, ecco la volta dei *Quattro*

studi per orchestra di Stravinsky di cui abbiamo parlato recentemente in occasione della esecuzione che ne ha fatto lo stesso Previtali in una recente trasmissione. I quattro Studi furono pubblicati nel 1930; la prima esecuzione è del 27 novembre dello stesso anno (direttore Ernest Ansermet). Si distinguono dei *Trois pièces pour quatuor à cordes* e dello *Studio per pianoforte* (1917); orchestrali, diventeranno appunto i *Quattro studi* in questione. Eccone i titoli: *Dans, Eccentrique, Cantique, Madrid*.

Il concerto termina con *Rédemption* di Franck. Questo poema sinfonico in tre parti per soli, orchestra e coro (di cui viene eseguita solo l'intermezzo sinfonico) fu concepito nel maggio del 1871. Ilorchio poteva dirsi completamente delegato la bufera che aveva sconvolto la Francia in guerra con la Germania. A Francoforte sul Meno fu firmata la pace in questi date; lo stesso giorno Franck abbandonò l'Aglio Giorgio, il manoscritto di un poema di Edouard Blau: « Rédemption ». Franck lo acco-



Dal 1 al 7 maggio i congressisti della Conferenza Internazionale di Radiodiffusione ad Alte Frequenze sono stati in visita a Roma. Il Sindaco ha offerto un ricevimento in Campidoglio al quale sono intervenuti il Presidente del Consiglio, il conte Storza ed il Ministro delle PP. e TT. Spataro. In primo piano (foto in alto) si notano, da sinistra a destra, l'on. Cingolani, la signorina Elettra Marconi, il prof. Vallauri presidente della CIRAF, la marchesa Marconi, il sottosegretario Galati, il ministro Spataro, la signora Andreoli, il sig. Mulatier segretario generale dell'Union Internationale des Télécommunications, l'on. De Gasperi, il sindaco Rebecchini, il pro sindaco Andreoli. Nella foto in basso, un gruppo di congressisti durante la visita al Centro ad onde corte della RAI a Prato Smeraldo.

profondamente ne rimane convinto, nonostante la verificazione sia dura e incerta. Anzitutto è scaginato da un'ispirazione tumultuosa e istruente, con nel cuore un solo sentimento ispirato all'amore e alla pace fra gli uomini. Franck termina la composizione del poema il 7 novembre del 1872; l'aveva iniziata nei mesi prima. Un giorno, mentre stava analizzando la partitura con l'allievo prediletto Dindy, Franck così fece notare: «Vedete, non ho impiegato che della tonalità con diasi; e ciò ho fatto per vedere l'effetto ancor più luminoso. Ho voluto dare a Rédemption un'architettura costruttiva tonale. Le mie ombre sono in minore e le mie chiarità sono in maggiore».

Rédemption fu eseguita il Giovedì e il Venerdì Santo del 1873, ed il direttore Hartmann che al momento tutte le spese della realizzazione: al Teatro Odéon, direttore il giovane Colonne, ancora inesperto; per di più il copista aveva commesso, ricopiando le parti, errori enormi. Le poche prove non consentirono di mettere a punto la difficile partitura. Fu un'inevitabile. Rédemption aveva avuto il suo battesimo in una sala deserta, nel gelo di una accoglienza ostile. Franck, nella dolorosa distruzione di questa accoglienza, sempre solo dire a suo figlio: «Eppure Rédemption merita un'altra sorte, non ci son dubbi, non mi sbaglio». E Franck ospitò, come già aveva fatto per Ruth, Rifece tutto, o quasi, adoperò tonalità meno difficili all'esecuzione, equilibrò gli episodi solistici, con quelli corali e sinfonici, conferì una marcatissima armonia al quadro generale. Nel

1874 si stampò Rédemption, non-veau morceau symphonique et chœur d'hommes ajoutés. Chabrier, ascoltando questa nuova edizione di Rédemption esclamò: «O, c'est la musique même!». Convincente è tutto quanto si può pensare e dire, dopo aver ascoltato questa musica franchiana.

CONCERTO SINFONICO

diretta da Guido Cantelli - Domenica, ore 20 - Rete Azzurra (dal Teatro Argentina di Roma).

La critica americana ha unanimemente definito Guido Cantelli, il trentenne direttore d'orchestra che ha fatto spoggiare di Arturo Toscanini, «uno dei massimi direttori del mondo moderno».

Olin Downes, critico musicale del New York Times, dopo aver ascoltato tra dei concerti Arelli da Cantelli in America nel 1940 ha scritto di lui: «Cantelli possiede qualità ed esperienza che l'autore di questo scritto non ha mai riscontrato in un musicista della sua età. È passionale eppure altamente intellettuale e la conoscenza dello spartito, che dirige sempre a memoria, in lui è assoluta e non vacillante. Né si può mettere in dubbio la sua padronanza dell'orchestra...».

La battuta di Cantelli — sempre secondo Downes — «è chiara ed elastica. Non solo l'attacco, ma anche il dimacco delle frasi avviene con egual precisione. Non vi è nulla di rigido nella sua immaginazione: egli ha il cuore caldo ed il freddo cervello necessari ad un direttore per proiettare le sue concezioni nell'orchestra e di risonanza».

guenza, egli unisce ad una sensibilità estrema una potente durezza della forma. Tutte queste cose si dicono senza esitazione dopo aver assistito ad una sola esecuzione, perché sono di per sé stesse indubbi».

Nel concerto di domenica Guido Cantelli eseguirà in Sinfonia in la maggiore K. 201 di Mozart, la Suite dal balletto Marsia di Dallapiccola e la Sinfonia della Semiramide di Rossini.

Scritta a diciotto anni, la *Sinfonia* in la maggiore è un gioiello di cristallina purezza e di perfetto equilibrio. Composta nei tradizionali quattro tempi (Allegro moderato, Andante, Minuetto, Allegro con spirito) ha un carattere idillaco e sereno, con venature di accorata tristezza e di patetico abbandono. Bellissimo e travolgente il Finale, una di quelle pagine mozartiane dove già incominciò a respirare nel clima drammatico della personalità del grande compositore.

Rappresentato per la prima volta a Venezia nel 1948 per il Festival di musica contemporanea, il *Marsia*, balletto drammatico di Aurel M. Milloss, ripete il mito della Izagica gara tra Marsia e Apollo: tra l'uomo primitivo che nell'ebbra scoperta del suono cade in peccato di presunzione o di orgoglio sino a sfidare la divinità, e il Dio che, per un giusto equilibrio della vita umana, lo condanna, dopo averlo vinto, ad una morte tremenda.

È tra le composizioni più felici di Dallapiccola. Lontana dal puro decorativismo del balletto quanto



Guido Cantelli

dal rigore del sistema dodecafonico alla vicenda la musica aderisce con toccante completezza e ne scandisce gli episodi con raffinatezza timbrica e intenso ritmo, passando in graduale respiro dalla panica contemplazione alle allucinanti atmosfere dell'ebbrezza dionisiaca.

I NOTTURNI DELL'USIGNOLO

Notturni musicali

CHOPIN - I PRESAGGI DELL'ANIMA - (Notturni) - Giovedì, ore 23.30 - Rete Azzurra.

La parola «notturno» appare già nella storia della musica parecchie generazioni prima di Chopin, ma viene usata per la più a mero titolo decorativo e descrittivo di una atmosfera ora serena e pacata — di «tema sublinare» — ora lieta e festosa; di gioventù che, in una «notte» festeggia le limpide notti di primavera.

Il Notturno chopiniano è invece tutt'altro che un «tema sublinare» o «tema festoso», per il suo oscillare di angoscia fra il lento e l'andantino e per lo sviluppo normalmente ottentico, potremmo considerarlo quasi come un secondo tempo di «notte», ciò anche quando una parte più massiccia e di carattere più vivace s'inscrive a mezza strada, come avviene in qualcuno di essi. Nel Notturno di Chopin ci è tuttavia facile dimenticare l'architettura per badare piuttosto al significato espressivo. Diciannove ne compaiono: alla lettura di quasi tutti fu preterito apparso l'offerta e qualche nobile signora, a qualche romantica ammiratrice del fascino pianista. Era l'uno, la moda di quel tempo invero più galantemente spirituale del nostro. Ma sotto l'etichetta mondana del musicale omaggio, sta tutta l'anima, sta tutto il cuore di Chopin con il suo tormento, con la sua arte di effetti, con la sua indimitabile plasticità.

LA MESSA - Da Victoria - Missa pro defunctis - Lunedì, ore 23.30 - Rete Azzurra.

L'opera di Tomas Luta da Victoria è quella di un gran sognatore, d'un visionario, dove il *brano*

si tempera di saggezza cristiana. Musica di un pensante passionato, avido di visioni divine, che rende sensibili le verità religiose, al punto che nessun ascoltatore può vedere indifferente. La *Missa* profetica è una vasta compiacimento sul cantus firmus nella quale ogni brano presta la sua condotta melodica al tema gregoriano corrispondente. Genere molto colto, vale in quel tempo, frequentemente ripreso più tardi. A Victoria si è improvvisato di aver alterato il ritmo della melodia originale. È come negare il diritto alla tradizione? In verità, i maestri polifonisti debbono a questo processo la loro ispirazione più liturgica. Se bastasse per affrettarsi una sola pagina, non esiteremmo a ricordare l'ammirabile *Offertorio* della *Missa pro defunctis* «Domine Jesu Christe», dove la voce superiore continua da un capo all'altro un cantus preso a prestito al canto piano dell'*Offertorio* gregoriano.

E ci piace concludere questa brevissima cognizione con lo stupendo parole del musicista stesso: «Unico oggetto della musica è di cantare la gloria di Dio del quale nasce l'ordine e la misura e da cui tutte le opere sono disposte e rette da una armonia e da un concerto ammirabili».

Notturni letterari

TOMMASO CAMPANELLA - POESIE DAL CARCERE - Venerdì, ore 23.30 - Rete Azzurra.

Filosofo, discepolo del Tasso e ammiratore di Galileo (cambiò il nome di Giovanni Domenico in quello di Fra Tommaso, entrando nell'Ordine domenicano) — Tom-

maso Campanella è la espressione di una poesia pensata, intimamente preoccupata delle proprie convinzioni morali, del proprio credo filosofico, la nel bel mezzo del Cinquecento gaudente e cortigiano. Si dovrà piegare questa poesia alle astrazioni della speculazione, il suo linguaggio rimetterà l'arcano e colorata veste e ne assumerà una che avrà la rigidità della toga; ma quel canto, pur nelle sue rotture, nei suoi anismi, rivelerà sempre una tensione estrema verso la verità. Risumere nel verso la somma dei valori che impegnano l'uomo, fare che esso abbia evidenza e persuasività, che raccolga fra le sue pieghe l'interiore vibrazione e una plasticità tutta rilievo, tutta sbalzo, ecco l'assunto di questo fiero domenicano. Egli si troverà coinvolto nelle vicende della sua età, che vide l'urlo di tante forze contrastanti; parteciperà appassionatamente alle contese, e, al di sopra di esso eleverà la propria fede che al pre alla conciliazione dell'umano col divino.

Per essa patirà la tortura, sarà portato davanti a tribunali, e vedrà levarsi contro accuse e perquisizioni. Reggerà incrollabile quella fede, e dalle mura del carcere detterà alla poesia, sua dolorosa confidente, accenti accorati. Dove la debolezza umana trova il soccorso di illuminanti persuasioni, ha luogo l'incontro con l'ispirata violenza del verso. Sotto il segno della poesia trova, Tommaso Campanella, il punto di resistenza, di appoggio, la difesa alla sua filosofica disperazione il doloroso grido si alza. Invocazione umile e speranza, e diviene pace ritrovata.

Notturni teatrali

CICLO DEL PERSONAGGIO: ELETTRA - Tra - Mercoledì, ore 22.20 - Rete Azzurra.

Laddove gli dei lasciano il passo agli eroi ed il mito diventa storia, nasce la figura di Elettra. È l'esemplare di una umanità che approfondisce le norme della vita che esprime quel tanto di fatto che irrimediabilmente governa le cose del mondo, che avverte ancora il richiamo che promana dal violaceo cielo della leggenda.

Così formulata, alle soglie di un mondo che darà corso ai cammini dell'umanità, Elettra rivela il suo tragico volto. Il suo torbido affanno risente gli oscuri legami ai quali ogni essere deve soggiacere. Alla libertà ella non serba che la propria correa, e il precipitare in uno schianto finale.

I poeti, i tragici, hanno subito avvertito in questa creatura i segni di un destino che si svolge, e l'hanno interrogata e l'hanno fatta personaggio necessario del loro cielo. Ognuno l'ha fatto obbedendo a delle interiori ragioni, sollecitato dalle risposte che il proprio tempo richiedeva.

Echilo sembra davvero scoprir per primo la statua che raffigura Elettra e ne sia turbato. Man mano che la esprime, nel travaglio della figurazione, appare divisa. Ira la coraggiosa contemplazione e lo sgomento. Nella tragica regia si dibatte Elettra e raccoglie nel proprio seno il feroce Alceste invece del personaggio una robusta esasperazione e pare quasi voglia irrigidire la megote.

Nel tempi moderni Elettra ha abitato la casa puritana del Masson e ha chiamato nel proprio gorgo i consanguinei. Con Sartre si fa essa figura ragionante, e chiede quasi il motivo del proprio esistere.

L'«Elettra» di Strauss

(PARTE II), ORE 21 - RETE AZZURRA (DAL TEATRO COMUNALE DI FIRENZE)

Nella storia dell'opera la musica del primo Novecento l'apparizione di Riccardo Strauss suscitò dapprima diffidenze, poi sempre più sicuri consensi, mentre il compositore proseguiva imperterrita per la sua via che lo conduceva lontano, molto lontano dal punto di partenza. E quel cammino egli lo ha percorso quasi tutto, sin quasi alla morte, sotto la guida spirituale di un poeta tra i primissimi del suo tempo, nella storia della letteratura tedesca: Hugo von Hofmannsthal. Fu un incontro fortunato per il musicista che, wagneriano in certi aspetti della sua espressione artistica, dopo una prova s'avvide con molta ragione, che non conveniva imitare il mago di Bayreuth nella stovara del «libretto» perché, come ebbe a confessare umilmente in una lettera al poeta, «si sentiva — come tanti altri maestri — persona di piuttosto cattivo gusto in questioni estetiche» e preferiva farsi assistere e guidare da uno scrittore sicuro, salvo naturalmente a intervenire energicamente, quando il suo intuito lo avvertiva di un arresto nel ritmo della vicenda drammatica. La prima opera che porta i nomi del due artisti è appunto *Elettra*, rappresentata a Dresda il 25 gennaio del 1909. Hofmannsthal aveva già scritto il dramma, concentrando tutta la vicenda, proposta in versioni diverse dai tre grandi tragici greci Eschilo, Sofocle ed Euripide, in un solo atto e accentuando particolarmente il tormento interiore della protagonista. Si è visto con ragione una certa affinità tra l'*Elettra* e la *Salomé*, l'opera anch'essa in un atto, che diede per prima la celebrità anche nel teatro melodrammatico a Riccardo Strauss. Si è molto discusso sulle differenze o le somiglianze che s'incontrano in questi due lavori; c'è chi li contrappone, mettendo in rilievo il valore «musicale» del tormento di *Elettra* in confronto alla perversione quasi sadica della figliastra di Erade; ma la violenza con cui la figlia di Agamemnone si rivolge anche direttamente contro la madre, il tripudio con cui accoglie gli urli che sottolineano la carneficina compiuta, sia pur come vendetta del fato, da Oreste, ne fanno, forse anche a dispetto dell'autore, una creatura tormentata dalla violenza della sua volontà, in molti tratti vicina alla figura creata da Oscar Wilde.

Che certe affinità esistano tra le due opere, lo ha confermato del resto l'autore stesso in due modi: dichiarando una volta nel 1924 a un giornale italiano, a proposito di queste due paurose figure: «Le scene tragiche non mi attraggono più. Quando si è giovani, si crede che un libretto d'opera non sia interessante se non rechi: cozzi violenti di anime e ammazzamenti furiosi. Io non ripudio la principessa giudea e la fosca sorella di Oreste. Sarei un padre snaturato. Ma intendo dire che quelle produzioni violente e fastose appartengono a un periodo della mia attività artistica chiuso per sempre». E infatti per quasi che Hofmannsthal dopo il primo incontro, si sia proposto di trascinare il musicista da un mondo di una tragicità wagneriana, a quello settecentesco, Babosco o

sereno, in una parola, mozartiano. Con tutto ciò l'*Elettra* segna il culmine di una parabola: l'intensità della violenza drammatica esplose a volte in sonorità or soffocate or clamorose che non possono far a meno di colpire e impressionare. La scrittura, già complessa nella *Salomé*, qui par farsi ancora più complicata e spesso le voci dei cantanti sono coperte dall'orchestra. Strauss si alliene esteriormente al giuoco tematico wagneriano; affianca cioè a un personaggio il suo motivo conduttore, per cui si ha il tema di *Elettra*, di Agamemnone, della danza funebre di Oreste e via di seguito. Ma questi «tril» motivi straussiani sono diversi da quelli wagneriani, perché generalmente sostituiscono solo un inciso melodico, che non ha quella potenza rappresentativa o evocativa, che il maestro della «Tetralogia» sapeva infondere, ma forniscono al compositore semplicemente un elemento facile a essere elaborato e trasformato in mille modi nei diversi timbri che l'orchestra moderna possiede. E, in conclusione, la stessa tecnica musicale che era stata fortunatamente sperimentata nella *Salomé* ed è questo appunto il secondo modo con cui Strauss ha confermato, in maniera assai più sicura, l'affinità esistente tra queste sue due opere. Ma occorre subito aggiungere che, come in *Salomé*, e con una distensione maggiore che la vicenda gli consentiva, in *Elettra* Strauss ha raggiunto momenti di intensa drammaticità musicale; così subito all'inizio, nel monologo di *Elettra*, nelle delicate figurazioni con cui ha disegnato la dolce Crisotemide e soprattutto nella scena in cui Oreste vien riconosciuto dalla sorella che lo credeva morto, forse il più bel brano dell'opera, nonché dell'analisi d'una tale drammaticità donizettiana, che Strauss poi non ha mai più raggiunto, almeno per quella via.

RODOLFO PAOLI



Si sono concluse al Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles le rappresentazioni di opere italiane eseguite da artisti italiani invistati dalla direzione di quel teatro per celebrare il 250° anniversario della sua attività. Il maestro Mario Rossi ha diretto «Il matrimonio segreto» di Cimarosa, il «Don Pasquale» di Donizetti e il «Falstaff» di Verdi. Nella foto la regina Elisabetta, che ha assistito ai tre spettacoli (svoltisi con grande successo di pubblico e di critica). Si congratula col maestro Rossi: per l'esito della manifestazione.

IL LIBRETTO

Alcune ancelle compaiono in scena e discutono sul contegno di *Elettra*, che le fa sfuggire tutte appena giunge, rimpicciandole in un luogo appartato la figlia evoca poi il padre ucciso, lo prega di apparire dinanzi per consolazione. Ma invece di un fantasma giunge la ancella Crisotemide, esuberante di giovinezza che implora invano *Elettra* di andar via da quella casa. Ai disinghi, Crisotemide si allontana e giunge Clitoteustra, tormentata da sogni vaticini, che chiede a *Elettra* se sa come placar quell'incubo. Questa la stude e poi le descrive come in un presagio la morte che l'attende; alla fine della paurosa scena le due donne stanno mute di fronte per un attimo inugualmente scubiato con grande arte. Ma giunge una ancella e sussurra qualcosa all'orecchio della regina: Oreste, il presunto vendicatore, è morto. Gioca di Clitoteustra e dolore di *Elettra*, che, invece, vuol consacrare ora Crisotemide a compiere con lei la tremenda vendetta. Già essa disattende l'uscita che uccide il padre; ma un'ombra si disegna nel vuoto ove è fuggita Crisotemide: è un uomo, uno straniero, che *Elettra* tenta invano di scacciare, che sempre più la attira. Anche d'improvviso non si fa riconoscere per Oreste. Dopo un lungo colloquio questi si dispone a compiere la vendetta; *Elettra* aspetta con ansia o ascolta l'urlo della madre morente con sadica gioia; ed ecco scriver Egisto, cui per la prima volta essa dimostra una falsa sottomissione, per condurlo nelle stanze ove la morte lo at-

tende. Le ancelle giungono impaurite dalle grida; nella casa i servi fuggono a Oreste lontano con i famigli di Egisto che però presto vengono sopraffatti. *Elettra* assapora sino all'ultimo lo strazio della vendetta e come una menade, inizia ora una danza furebre inaffabile, che la trascina sempre più anche, in un ultimo spasimo, non cade a terra, morta.

OLIMPIA

Tragedia lirica di Gaspare Spontini. - Domenica, ore 21,03 - Rete Rossa

L'inaugurazione del XIII Maggio Musicale Fiorentino, fissata per domenica 7 maggio con l'opera *Olimpia* di Spontini, è stata rinviata a causa di un'operazione chirurgica alla quale una delle principali interpreti, il soprano Barbieri, si è dovuta sottoporre.

Così, il calendario delle manifestazioni del «Maggio» ha dovuto subire delle modifiche che si riflettono di conseguenza anche nell'ordine di alcune nostre trasmissioni.

L'*Olimpia* verrà trasmessa questa settimana e precisamente domenica alle ore 21,03 della Rete Rossa, con la partecipazione del soprano Elena Nicolai. Per l'illustrazione dell'opera rimandiamo i lettori a quanto da noi pubblicato sul numero scorso del giornale.

LA FAVORITA

OPERA IN QUATTRO ATTI DI GAETANO DONIZETTI - GIOVEDÌ ORE 21,03
NELLE MOSSE SABAUDI ORE 21,10 RETE AZZURRA (PAGINE SCRITTE)

Il quarto atto de *La favorita* è quello nel quale Donizetti prova realmente (siamo nel 1840, non si dimentichi) quanto esauriva la sua facoltà ormai non più sola nel sapere esprimersi melodicamente, ma nel dimostrare le sue capacità drammatiche, mediante un processo di endosmosi: tra momento drammatico e momento musicale, si da far apparire il suo lavoro frutto di una lunga meditazione, di una meticolosa indagine del soggetto, di un'accurata, prolissa quasi, scelta dei termini; per quest'ultimo il momento drammatico, per ripetere l'espres-

sione del Mazzini a proposito dell'arte musicale donizettiana. Al presente, in realtà, vivo e improvviso al musicista; il quale, nell'ultimo stesso in cui ha l'oscura percezione del momento drammatico, sa che può senz'altro «catturarli» poiché nell'atto medesimo del concepirlo è già per lui la prova della logica e dell'umanità di questo. E logicità più umanità fanno il teatro di Donizetti. In particolare questo atto de *La favorita* si avverte di una logica umana espressa con un profondissimo senso della individualità sentimentale. Non per nulla Mazzini, col suo profetico intuito, poté scrivere che solo Donizetti era sulla via che fu seguita dall'autore di *Don Giovanni* «il solo Donizetti» scrive Mazzini — quasi sempre, talora divinamente. E prosegue: «Ma per gli altri è canone l'Arte? legge? intento determinato? O non piuttosto, quando affermano talvolta un elemento del carattere rappresentato, è ispirazione prepotente, ma tutta e crollante, perché non appoggia ad un principio?».

Nel quarto atto de *La favorita* ritroviamo tutta la verità del giudizio mazziniano: poiché qui la musica è fuoco improvviso che brucia con assoluta immediatezza ma è anche indagine che segna, delimita, indica con assoluta esattezza, a sua volta. Si ricorda così narra il compositore parigino Adolphe Charles Adam nello suo memorie? Narra un episodio che aveva molte cose; eccolo, Donizetti ora a Parigi, in quell'anno 1840; invitato a pranzo da un amico stava sorbendo una tazza di caffè di cui egli era semplicemente ghiotto. A un tratto l'amico ospite si ricorda che per quell'ora aveva fissato in precedenza un appuntamento, dal quale non avrebbe potuto esimersi. Si accorse con Donizetti dell'improvviso contempo, ma il musicista non si mosse affatto contrariato, anzi, arrivato fuor dalle tasche un rotolo di

fugli, disse all'amico: «Poco importa, mio caro, proprio oggi ho avuto i versi del quarto atto della mia Favorita e potrei, durante la tua assenza, iniziarne la stesura musicale». L'amico fu ben lieto della soluzione e lasciò Donizetti solo, accanto al pianoforte. Scrive l'Adem: «Erano le dieci di sera. Donizetti iniziò la sua fatica: quando l'amico fece ritorno a casa, a un'ora del mattino, poté così annunciare: Ecco, vedi come ho impiegato il mio tempo; ho terminato il mio quarto atto».

Tutto il quarto atto fermato, costituito ex novo eccettuata la cavatina Spirto gentil che è stata presa da Il duca d'Alba e l'andante del duetto che fu inserito in seguito. Un atto scritto in tre ore solamente, insomma, un atto che, d'altra parte, sembra meditato per mesi e mesi, più di qualsiasi altra pagina donizettiana.

La Favorita è su libretto di Ruyter e Wéber; venne eseguita la prima volta alla «Grande Opéra» la sera del 2 dicembre 1840. Interpreti di grido: Duprez, Borylhet, Lévasseur, Walter Stoltz. La critica accolse subito lusinghiera-mente lo spettacolo dei Donizetti, accoglienza che assunse gli aspetti del trionfo nelle serate successive.

E' necessario forse rievocare qui le gesta dei due intelletti giovani, Fernando e Leonora? Non crediamo: solo vale ricordare che l'incontro dei due amanti, in questo quarto atto, preannuncia, e non è un paradosso, quello di Tristano e Isotta ormai entrati nel concesso della morte. Anche Fernando e Leonora vivono ora in funzione della morte imminente: quella temporale per la donna, quella spirituale per l'uomo. L'uomo è finito dalla disperazione che in lui suscitò la realtà rivelata: Leonora è la concubina del re. E' questo un atto di una drammaticità allucinante e pur pacata, intensa e pur distesa.

A Riccardo Wagner non sfuggirono questi elementi drammatici ma anzi li apprezzò profondamente: tanto che con lena e passione lavorò, quando era ancora negli anni della sua formazione intellettuale ed estetica, a ridurre lo spettacolo donizettiano per pianoforte. Una prova di più dei reali meriti e del genio poetico e musicale di Gaetano Donizetti, che critica e pubblici parigini, per lungo tempo e proprio in virtù di questa sua opera, considerarono genio del tutto francese. Ma l'italianità teatrale e musicale del bergamasco è troppo evidente perché possa essere messa in discussione; e se, pertanto, riserveremo a quella profesa il suo carattere del tutto francese, sapremo anche come valutare o quanto valorizzarla.



200 i concorrenti all'autoradioduraduno

DA OGNI PROVINCIA I RADIOMESSAGGI HANNO GUIDATO LE MACCHINE A TORINO

La seconda edizione nazionale dell'autoradioduraduno — organizzato dall'Automobile Club di Torino, dalla RAI e dal Radio Club Piemonte — si è svolta domenica 7 maggio col miglior esito. Dai più lontani capoluoghi di provincia sono partiti circa 200 concorrenti, di cui il 95% è arrivato al traguardo nella piazza Castello di Torino.

La gara consisteva nel percorrere alla media oraria di 50 km. — accertata da controlli segreti a cronometro e controlli a timbro — itinerari resi noti, dopo la partenza, mediante speciali comunicati trasmessi dalla RAI. Cosicché i concorrenti dovevano atterrare: alle istruzioni comunicate per radio e orientarsi sulle carte automobilistiche. Si richiedeva quindi ai partecipanti un buon collaudo dei radiorecettori installati sulle vetture e una particolare perizia nel trascrivere i testi trasmessi dalla RAI.

Invece di messaggi speciali, quest'anno le stazioni della RAI hanno trasmesso, un verso alla volta, il più celebre sonetto carducciano, per l'occasione riveduto e... accorciato: «Tanto o mio nome e l'ite un pentimento - di rigore e di face al cor m'inondi - o che solenne nome un nocumento - tu guardi i tempi impidi e secondi - o che al ginco inchinandoti scontento - l'agui opre del Po grave secondi - e, l'esorta e ti munge e tu col mento - miro de' pazienti occhi rispondi».

Insieme a tale testo venivano trasmessi questi e un giochetto numerico. A differenza dello scorso anno, per rendere più ardua la gara, non era stata indicata l'ora delle trasmissioni, le partenze erano state imposte da un gruppo ma separatamente, moltiplicati i controlli segreti ponendo negli ultimi 150 km. del percorso e reso di più difficile ascolto il testo trasmesso.

In genere il percorso radioguidato si aggravava sui 300 km. Sino a quella distanza si poteva giungere liberamente da ogni parte. Così il concorrente Giacomo La Rosa è partito il 4 maggio da Callagirone con la sua Gardinella, si è fermato un giorno a Roma, un altro giorno a La Spezia e di qui, il 7 maggio, è partito per raccogliere gli applausi del pubblico torinese assie-

pato al traguardo di piazza Castello.

Dalle 16 alle 18 abbiamo visto sfrecciare le autovetture nel corteggio del numero di gara e la antenna della radio sventolante dal cofano. Autovetture d'ogni tipo e marca, provenienti da ogni regione, da Gorizia come dal Canton Ticino. Il primato della distanza l'ha raggiunto — anche per velocità di lunghezza del suo nome — il signor Fabrizio Adragna Sieri Popoli da Trapani con una splendida Lancia color smeraldo. Pure dalla Sicilia è giunto il concorrente n. 70, signor Paolo Gravina, probabilmente attirato a Torino anche dal XXXII Salone Internazionale dell'Automobile.

Numerosi i concorrenti da Bologna e da Milano. Due le concorrenti femminili. Una di queste, la contessa Paola Della Chiesa, è un'espansionista ed insieme virtuosa dell'automobilismo, avendo già vinto la corsa Susa-Moncaliano.

Un pubblico folto e curioso ha assistito all'arrivo di tante macchine, stringendosi attorno ai concorrenti che appena sbucati fuori porgevano ai commissari il foglio di marcia e completo di timbro e di radiomessaggi.

Nessun incidente, nessun passaggio a livello, tutto regolare e tranquillo. Un solo concorrente avendo smarrito il numero d'ordine applicato alla portiera, ha avuto la disgrazia di non essere riconosciuto dal cronometrista. Avrà almeno la consolazione di giurare agli amici che avrebbe vinto se non avesse perso, perso — s'intende — il numero.

I concorrenti hanno dimostrato tutti di aver capito il messaggio e di aver rispettato l'ordine di marcia. Per tutti meriterebbero i numerosi premi in palio — coppe, medaglie, orologi, dischi, liquori, ecc. e tanti altri doni per un valore di 2 milioni di lire — e tutti in un certo senso hanno vinto.

Diversamente dalle solite gare ove vince chi arriva primo, l'Autoradioduraduno — basando la classifica sulle penalizzazioni — ha dato la vittoria al concorrente più regolare.

Ed ecco i nomi dei primi cinque classificati con l'elenco dei rispettivi premi: 1° Delipiano Gigi, gruppo To 5, auto 1100, radio Aster, pennella 8 (Coppa Automobile Club di Torino — apparecchio radio Autovox); 2° Palmieri Franco, To 5, 500 C radio Aster, pen. 21 (Coppa Radio Club Piemonte — orologio d'oro offerto dalla RAI); 3° Valerio Giancarlo, MI, Aprilia, Autovox, pen. 20 (Coppa Città di Torino — apparecchio autoradio Aster); 4° Trinchieri Felice, To 1, Auto 1100, radio Condor, pen. 32 (Coppa Unione Industriali — apparecchio radio Ricordi); 5° Carmine Angelo, To 5, Aprilia, radio Aster, pen. 33 (Coppa Magnadyne — apparecchio radio Watt).

Radiocronache sportive

La «Tre Valli Varesine»

DOMENICA, ORE 17,30 - RTE AZZURRA

Maglia gialla, maglia rosa; magnifici motivi d'attrazione per i campioni del pedalé, che in questi due simboli del Tour de France e del Giro d'Italia vedono il massimo, vorremmo dire, delle loro aspirazioni. Ma c'è un'altra maglia che non è meno ambita delle altre due: la maglia tricolore, che corrisponde al titolo di campione d'Italia. E' quella che verrà disputata domenica, per la specialità «su strada», sul circuito delle «Tre Valli Varesine».

L'assegnazione di questa insignia onorifica ha dato e dà luogo a controversie d'indole tecnica; c'è chi sostiene l'opportunità di proclamare campione quel corridore che si sia dimostrato il più forte in una serie di competizioni, e tale tendenza prevalse l'anno scorso e nel 1948, quando il titolo di campione italiano fu assegnato in base ai risultati conseguiti in cinque corse precedentemente dichiarate valide per il campionato italiano.

Altri invece preferiscono adattare tutto in una volta; l'esperimento fatto nel 1945 e nel 1948 vinsero rispettivamente Canavest e Nonconi) non soddisface tutti; tuttavia per quest'anno è stato deciso di tornare alla prova unica.

Avranno ragione gli uni o gli altri: la cosa non ci riguarda direttamente. Certo la «Tre Valli Varesine» di domenica acquista una importanza eccezionale, sia per questa maglia tricolore appena al traguardo di Varese e che fa gola a molti, sia perché coppiati e bartolanti avranno un emnesimo motivo di fare il «tifo» per i loro beniamini. Ma c'è posta anche per i saltatori delle altre figure minori del ciclismo italiano: il percorso (un anello a salticci di 28 chilometri e mezzo da ripetere undici volte per un totale di km. 291,500) presenta caratteristiche tali da favorire i corridori più animati, ed in questi casi anche i più giovani e più desiderosi di arrivare alla celebrità possono far paura agli «assi». Una corsa da seguire, ecco; e la RAI ne dà a tutti la possibilità con le trasmissioni che ha organizzato per domenica.

RADIO VATICANA

(Trasmissione in lingua italiana)
Onda corte m. 48,47 e 30,26 e onda media m. 3911.
Onda media m. 2721.

OGNI GIORNO

ore 14,30 - Notiziario (onda corte m. 48,47 e 30,26 e onda media m. 3911).
ore 30,30 - Conversazione.

MARTEDI 14

ore 18 - ALBA FIORITA (trasmissione dedicata ai ragazzi).
- La vera vita, sistema radiotelevisivo.

VENERDI 19

ore 18,30 - QUARTO D'ORA DELLA SERENITA' (trasmissione dedicata ai malati).
ore 18 - CAMPO DI DIO (paesaggio radiotelevisivo di vita cattolica).
- Il morto a cavallo, di Henry Chéron.

PROSA

Giovanna d'Arco

MISTERO DI CHARLES PÉGUY - ADATTAMENTO RADIOFONICO DI ACHILLE FIOCCO E GIULIO GUARDA - LUNEDÌ, ORE 21,15 - RETE ROSSA

Tra il dicembre 1895 e il giugno 1897 Charles Péguy, il futuro fondatore o direttore dei Cahiers de la Quinzaine, scrive la sua prima Giovanna d'Arco e la pubblica nel dicembre successivo con lo pseudonimo di Pierre Baudouin: l'opera è dedicata alla Repubblica socialista e narra la lotta terrena di Giovanna, coronata dal martirio Péguy scriveva nel '97 e Giovanna era già stata fatta Beata, ma non ancora Santa.

Proprio come nei « misteri » medioevali, Péguy adotta per il suo dramma una tecnica a quadri ed accompagna Giovanna dall'infanzia trasultraria alla gioventù europea, al processo, alla morte, al tribuando ai personaggi popolari che vengono in contatto con la Pulcella: una straordinaria attualità. Difatto, il tralleggio della pastora, chiamata ad una sorte mirabile, chiusa nella sua fedeltà a un ideale ancor più che alle voci celeste, divinamente uorida e ferma nel tormento giudiziario, e poi in fine sollecita degli altri più che di sé, soffre di un intimo contrasto, per cui risveglia e ha risvegliato in qualcuno l'immagine di un bell'albero folgorato, ma ha in sé un senore di eterno che la unifica. Ciò non logie che l'effusione lirica dei monologhi, insieme con la molteplicità dei luoghi rappresentati, non ne abbiano resa difficile l'esecuzione, se non in un'occasione, come è stato tutto recentemente al Teatro Hebertot di Parigi, interprete acclamata Madeline Ozery. E' probabile che l'infatuazione verticosa del momento vi abbia contato per qualche cosa.

Eppure, il dramma è estremamente significativo; eppure, il pietismo della Pulcella sul giovane guerriero morto e su tutti i morti della guerra, dannati, senza colpa, era un tema di grandissima risonanza e basterà all'Anderson per intenerire sopra tutto un atto della sua Giovanna di Lorena; eppure, il colloquio dei due prelati, nell'imminenza del dibattito, ha un rigore e un'obiettività di posizione da far gola a uno Shaw e le scene del processo, del rogo mancato e dell'ultima veglia, tecnicamente antelaptrici, hanno una risonanza mistica di concreto vigore.

La vocazione di Giovanna, la sua reale esaltazione, attraverso l'appassionato colloquio con se stessa, le troviamo nel Mistero della Carità di Giovanna d'Arco, che seguì nel 1910 al dramma del '97, un anno dopo che la Pulcella era stata fatta santa.

Il Mistero ha la forma dell'oratorio, se così si può dire di un componimento non in musica, di un oratorio a tre voci; meglio ancora fa pensare ai « misteri » persiani, con la differenza che qui non si parla al futuro, ma al presente, il passato. Le tre voci, Alvieta, di dieci anni, Suor Gervasia, di venticinque, e Giovannina, sui tredici anni e mezzo, non sono che gli accenti, in tre tonalità diverse, di un'unica voce, la voce di Péguy. Alla domanda di: Giovanna che chiede perché Gesù lasci imperversare la guerra e tutti si dannino per essa e non si possono salvare i dannati, Gervasia risponde col racconto della Passione e conclude dicendo che il gran grido del Crocifisso sul punto di spirare fu mandato per l'angelo di non poter salvare tutti, anche Giu-

da il centro poetico del Mistero è in questo racconto, la sua vita nell'ardore che il poeta riesce a trasmettergli in ogni sua parte.

L'interesse dello scrittore non è rivolto alle individualità degli interpreti, ma alle idee e ai sentimenti che essi rappresentano: tanto è vero che quando, nella seconda parte del Mistero pubblicata postuma, con la scorta dei francesi da Mont-Saint-Michel, assediato dagli Inglesi, Giovanna ha la proposta al suo quesito (Che si fa quando la preghiera non basta?) e la risposta è: Se la preghiera non basta, bisogna combattere, Gervasia e Alvieta scompaiono e la pastora resta sola a ringraziare Dio del segno che le ha dato: essa farà la sua comunione l'indomani, una perfetta comunione, e poi si cacerà nello mischia, e la vittoria non mancherà. Nell'estasi, Giovannina riscrive la preghiera del Padre Nostro, questa volta cantata da tutta l'umanità, un'umanità fatta finalmente libera e una della condotta del male.

L'anelito dunque del poeta è lo stesso, da quella prima Giovanna del 1897 a questa del 1910, anche se la forma e il tono ne sono diversi. E' questo il motivo che ci ha spinti a tentare una sintesi delle due Giovanna, invertendo l'ordine di composizione allo scopo di offrire una parabola intera della Santa, così come cronologicamente si è svolta nella storia terrena. Le parti del Mistero trascritte vengono così ad assumere un carattere di vero preludio lirico, innalzando l'azione in un cielo di assoluto e irraggiandolo di una luce tanto più chiara e brillante quanto più attesa e duramente conquistata.

ACHILLE FIOCCO

UNA VISITA PER DANIELE

Radio-dramma di A. Valdarnani - Martedì, ore 22.05 - Rete Rossa

Daniele è il protagonista di questa storia, ma non appare mai, non ha voce tra gli altri. Eppure sin dall'inizio, dal momento in cui la vicenda comincia a svolgersi, se ne avverte la presenza, da prima misteriosa, avvolta nel buio, poi sempre più prepotente, importante; e quando sembra di averlo agguantato, Daniele scompare per sempre, rigettando di nuovo il sospetto del dubbio sulla sua identità fisica.

L'autore narra la curiosa vicenda in prima persona. Ecco i fatti. Alla morte del padre, egli viene incaricato, per volontà dell'escalino, di rintracciare un suo fratello naturale, in cui esistenza fino allora egli aveva ignorato, per rimettergli un legato paterno. Nasce in lui un comprensibile risentimento per questo incarico ricevuto che deve assolvere nella veste di riparatore tardivo del paterno malfatto e insieme un sentimento di pietà per Daniele, questo essere diseredato, che è cresciuto lontano, misconosciuto, senza affetto, affidato alle cure di estranei.

La pietà appunto lo convince a compiere questa sorta di missione per rintracciarlo e dargli anche se in ritardo — ora Daniele deve essere diventato giovanotto — ciò che gli spetta.



Scrittori al microfono

Massimo Bontempelli

MARTEDÌ, ORE 21,30 - RETE ROSSA

Al venerdì « Comedia », che ebbe a chiedermi una notizia esatta sulla sua vita e sulla sua arte. Bontempelli, con fine eleganza, rispose: « Sono nato in una città, che gli Etruschi dominarono ed quattro secoli avanti che Rea Silvia commettesse il fallo da cui nacque Romolo con tutte le conseguenze: sulla riva di un lago dal nome prenesino, un lago presso cui sostarono, poi tardi, i Mauni, nel tempo in cui a Roma Tarquinio Prisco faceva patrie, e i senatori di stato i plebei più fastidiosi, inscurando così un sistema di governo che non ha mai perduto il suo vigore; di professione ne ho fatto più d'una per sempre ho fatto l'insegnante, anzi di riamo puramente il professore; sì, il che è utilissimo sapere da chi discute di qualunque argomento con me; ho fatto anche il giornalista con conseguenze varie, ho pubblicato un certo numero di poesie, una settantina di novelle, tre o quattro, diciamo così, commedie, un mezzo adagio di articoli, sei cinquantina di musica da camera; chi volesse conoscere qualche cosa del rimanente vada da me, Lulio e chiedi i miei libri ».

A presentargli oggi le stesse domande non si avrebbe da Bontempelli, crediamo, una risposta diversa: non troverebbe da modificare che il numero delle commedie rappresentate, degli articoli scritti, delle novelle e dei romanzi pubblicati (e sono molti) e forse anche della musica composta. Quello dello scrittore musica è diventato un suo estro.

Che cosa dica Bontempelli, chiamato dalla RAI al microfono con altri scrittori, per intervistare se stesso, è inutile cercare

di indovinarlo: Bontempelli è tra quegli scrittori che sorprendono sempre. Sbaglieremo sicuramente. Vale un esempio: Bontempelli ama il teatro, ha scritto per il teatro, e indubbiamente per il teatro scriverà ancora; ma, interrogato, dichiara: « Ho una strana avversione per il teatro e forse il mio teatro è nato tutto da questa avversione ». Roberto Rebora critico acuto che parlò alla Radio, recentemente, di Bontempelli e della sua opera vasta e complessa, disse, tra l'altro: « La invenzione più assurda e apparentemente arbitraria, in Bontempelli, è un atto naturale. Tutto il suo teatro, il riuscito e il meno riuscito, il più giocato e il più patito, sempre parla a noi con le reazioni che chiudono i riti. Anche nella sua prova di trovarlo di fronte a questo fenomeno che lo muove di un linguaggio, quasi sempre vittorioso, riporta al suo vero fuoco. Le creature e le vicende della immaginazione di Bontempelli appartengono al mistero che ci circonda e hanno sempre un legame con la realtà. I suoi personaggi ridono e piangono e si streghono tutte le mattine, a una certa ora, come gli altri uomini. Partecipano alla propria vicenda con un grado di febbre e di incertezza che li condurrà a dar corpo a verità che, spesso volte, non si rineglono mai, affannate, si trascinano improvvisamente come personaggi musicali. La invenzione arbitraria non si respinge e neppure esaltava in zone più o meno autorizzate dalla fantasia ».

L'intervista di Bontempelli con se stesso sarà probabilmente ascoltata con viva curiosità.

Così incumincia la ricerca, da prima difficilissima, o man mano che l'autore si avvicina alle persone e ai luoghi dove Daniele è passato e vi ha sostato, scopre che il fratello, che egli aveva immaginato un debole, ha lasciato dietro di sé un'atmosfera di odio o insieme il fascino prepotente della sua personalità. Veniamo così a scoprire che Daniele vive una vita ambigua, ha strani traffici, è freddo o spietato, egoista. Eppure chi

gli è stato accanto e lo ha amato, amici e donne, non sanno dimenticarsi di lui.

Alla fine, mentre egli sta per raggiungerlo, con l'aiuto della innamorata di lui, Daniele cade ucciso in un'imboscata della polizia.

Soltanto ora egli può vederlo, ma per sempre muto, e non morirà mai se questo corpo chiuso nel più ermetico silenzio sia davvero suo fratello Daniele.



Beni Montresor

ANGELINA E LE BEGHE

Radiodramma di Beni Montresor - Sabato, ore 22.25 - Rete Rossa.

Il lavoro radiofonico di Beni Montresor, autore nuovo ai nostri microfoni, ci trasporta in un ambiente singolare, quello di un gruppo di beghine. Figlie di Maria, che dividono la loro vita tra la strada e la chiesa: un circolare continuo di sacro e profano, argomenti di lavoro e pettegolezzi, canzoncine religiose e scallimenti forse un po' latrine, viziature di odio e di amore. Questa è anche la tessitura fonica del lavoro, un trionfo del dolce chiacchiericcio veneto che allo stesso tempo scandisce il ritmo.

Un giorno in questo gruppo di vecchie signorine acide, si sporge la notizia che Angelina, una di loro, forse la più serafica, si sposerà col Castaldina, un vedovo reduce dalle patrie galere.

Un giorno in uno stagno: il pettegolezzo, l'invidia, la rabbia, lo stupore, la malignità, circoli concentrici, si allargano, si confondono, portano lo scompiglio nella piccola comunità.

Ma Angelina, malgrado tutto, si sposa.

E poco dopo il Castaldina muore.

Allora lo stagno, che maledice tutto stava per placarsi, riprende a ribollire; le beate, fra lacerime e falsa pietà, ritornano all'assalto, convincono Angelina a ritornare tra loro, a rientrare nel cerchio della sua antica vita, e la serafica vedova, che non aveva nemmeno provato le gioie del matrimonio, ritorna a far parte del gruppo malinconico delle beghine.

L'ordine naturale delle cose è ricomposto.

LA SACRA FIAMMA

Tre atti di W. Somerset Maugham - Sabato, ore 17 - Rete Azzurra.

Maurizio Tabret è stato un brillante ed apprezzato aviatore. Per cinque anni, durante la guerra, ha partecipato a voli anche rischiosi senza che mai un incidente abbia interrotto la continuità della sua carriera. Durante il collaudo di un nuovo apparecchio, è costretto ad atterrare con l'aereo in fiamme: per un miracolo, nonostante delle ustioni terribili e varie fratture alla spina dorsale, la vita di Maurizio è salva. Ma la esistenza del giovane è restata del tutto vegetativa: è un povero invalido paralizzato dove solo il cervello continua a vivere. Maurizio vive con la madre e con la moglie

Stella, assistito con una dedizione che può apparire quasi morbosa, da una infermiera: Miss Wayland. Un certo giorno rimpatriò un fratello di Maurizio: Nicola, e anche lui viene ad abitare nella stessa casa dei suoi. Fatalmente, fra i due cognati nasce un amore, favorito dalla convivenza, che presto si trasforma in una passione che li porta a una relazione che avrà come conseguenza la nascita di un figlio. Nonostante i due cognati abbiano tentato con ogni mezzo di nascondere il loro peccato, la signora Tabret si è accorta di tutto, senza rivelare nulla. Un malfico infermiere trova Maurizio morto, ucciso per aver ingelito se pestiglie di cloralina. In casa si pensa a un suicidio. Ma Miss Wayland, l'infermiera, accusa Stella di avere ucciso il marito, per liberarsi di lui e poter sposare il cognato. La sua accusa è sostenuta dal fatto che anche lei, Miss Wayland, si era accorta della relazione di Stella e di Nicola. Nasce una disputa dolorosamente odiosa fra le due donne, nella quale interviene la signora Tabret — la madre — che confesserà di essere stata lei a versare le sei pestiglie di cloralina nel bicchiere dell'infelice figliolo, perché non sofferenza più, né fisicamente, né moralmente, il giorno che avesse scoperto la relazione della moglie.

LA PASSIONE DI SORDEVOLO

Sordevolo ha come Oberammergau, la sua Passione. La rappresentazione di essa ha più delle feste che dello spettacolo, o motivo che interessa tutto il paese, che fa tutt'uno di chi recita e chi ascolta. Presentata l'ultima volta nel '34, viene ripetuta quest'anno in una serie di recite domenicali: cinque domeniche a cominciare dal 11 maggio. Le recite avvengono naturalmente all'aperto.

Lindo, industrioso, come lo sono tutti i paesi del biellese, Sordevolo, con le sue molte case, qua raggruppate e là disperse lungo la sua unica strada, mette insieme poco più di mille persone, e tutte hanno impiego stabile nelle industrie locali e tutte hanno un po' di terreno da coltivare, e tutte partecipano alla rappresentazione della Passione che costituisce il grande avvenimento del paese. Avvenimento cui si recita quando si vuole precisare il tempo.

Radiocronisti della RAI assisteranno alla rappresentazione per la registrazione degli episodi più significativi.



Marcello Giannini, autore del radiodramma «Estate di San Martino» che è stato trasmesso recentemente dalla Compagnia di presa di Radio Milano.

Ricordo di Jovine

Non sempre la storia ideale d'uno scrittore vera, come data d'inizio, quella del suo primo libro. Così per Francesco Jovine, che aveva cominciato a farsi conoscere intorno al 1930, la vera affermazione, una rivelazione di sé a se medesimo, fu il romanzo *Signora Ana*, apparso nel 1942, quando egli aveva giusto 40 anni. (Jovine era nato a Guardialfiera, in provincia di Campobasso, il 9 ottobre 1902).

Il primo libro *Signora Ana* potrebbe sembrare un romanzo storico, o addirittura all'antica, riacclamato alla tradizione manzoniana: una delicata e alla fine drammatica vicenda d'amore sullo sfondo di avvenimenti occorsi nel Molise durante gli ultimi anni della dominazione borbonica. Ma quel tono di favola, già espresso dal titolo che ci riporta al tempo dei tempi, a quell'aria quasi di leggenda che assumono via via nel ricordo i



racconti uditi da bambini; i racconti dell'ava, una sorta di saga popolare e familiare tramandandosi di generazione in generazione; quel tono, diceva, che a guardar bene illumina tutto il romanzo, sta pure a significare che lo spirito e i modi di esso vogliono essere, e sono, tutt'altri. Spirito e modi tra realistici e avventurosi, fra ironici e idilliaci, che da un mondo ormai remoto, della terra e della gente molisana insigne per antica civiltà ma oppressa da lungo abbandono, sanno cogliere il segreto respiro, l'epica essenza e rappresentarli in figure ed episodi che naturalmente, e suggestivamente, fan così.

Ed è appunto per questo spirito, per questi modi che la narrativa di Jovine, pur muovendo dalla tradizione verista meridionale, e specialmente verghiana, viene ad allinearsi con le esperienze più recenti e più nuove della nostra letteratura. Quell'interesse, quella simpatia morale e sociale che i veristi ebbero per gli umiliati, i «primi-tivi», i «svinti», in lui si mescolano con motivi autobiografici, con alcune nostalgie dell'infanzia. E la «provincia», storicamente determinata, diventa via via in lui metafora o mito d'una condizione umana, una regione a categoria dello spirito. Vuol dire che il Molise di Jovine finisce con essere la memoria, l'alone fantastico di quell'abbandono, di quell'acridità secolari: così come quella lotta fra garibaldini e borbonici, tra «caloni» e «galantuomini», che il romanzo adombra, non è che un aspetto del perenne contrasto fra verità ed errore, fra progresso e reazione.

Il nucleo dell'arte di Jovine è questo. E se in *Signora Ana* esso appare nettamente individuato e, per lo più (se non sempre), tenuto lontano da concessioni a un più crudo realismo o ad un più facile verismo d'impronta dialettale; è tenuto in certe sue tendenze, di un gusto quasi rievocografico, per l'intercizio, l'imbroglio, l'avventura; è pur vero che nei libri successivi di Jovine (*Il pastore sepolto*, *L'impero in provincia*, *Tutti i miei peccati*), composti di racconti, tali estrinseche concessioni e tendenze non mancano a volte di avere il sopravvento, con conseguenti lusinghe alternanze, nella sua opera, di parti in luce e parti in ombra. Ma la sua linea, la sua costante di scrittore è tuttavia garantita da quei «racconti lunghi», e di maggiore impegno, come «Giustino d'Arienza» (nel volume *Il pastore sepolto*) e «L'uomo che si salva» (nel volume *Tutti i miei peccati*), nei quali l'equilibrio di quei modi e l'intensità di quel tono sono più sicuri che nella stessa *Signora Ana*.

I consueti motivi della nostalgia e dell'idillio qui vengono infatti trasportati in una sfera di intimità morale. Jovine non è certo lo scrittore più incline allo scavo psicologico (e psicanalitico), ma tende anzi a dare, di esso, i risultati, per così dire, di superficie, i suoi esterni riflessi: tende, insomma, nella sua predilezione per un narare tutto visivo e gestolato, ad una psicologia in atto. Nondimeno, nei racconti citati, la sua attenzione si fa più sensibile, più tepida, più sinuosa; così come la sua scrittura, il suo dialogo, pur rimanendo alieni da ogni formale lirismo, appaiono più vigili e accordati a quel battito interiore. Il fondo autobiografico di Jovine si arricchisce di colori che vengono di lontano. Ed ecco che queste storie di giovani istitutori di provincia e quelli vedono fallire quasi sul nascere le proprie ambizioni non solo didattiche ma sentimentali, diventano in Jovine altrettante modulazioni di quel più ampio e lirico tema dell'acridità; di quell'ideale senso del fluire del tempo, della caducità delle passioni, della giovinezza, della vita. E più che i veri personaggi, l'ambiente, l'azione, più così bene disegnati, conta, artisticamente, quell'atmosfera greve, sensuale, in cui il tutto respira, e che, scossa a momenti da gesti di ribellione, subito si ricompone nella sua indolenza.

Queste le salienti, laboriose conquiste di Francesco Jovine. Il suo nuovo, il suo ultimo romanzo — ultimo, ahimè, per sempre — *Le terre del Sacramento*, composto in questi anni e consegnato all'editore proprio alla vigilia di morire, ci dice se e fino a qual punto egli si fosse spinto innanzi per la sua via. Jovine era scrittore pieno di buoni fermenti e d'avvenire; uno dei non molti da cui fosse lecito attendersi qualcosa di nuovo, di serio. Quella sua bontà, quel suo candore, che gli facevano guardare, oltre l'ombra della morte e la malinconia del passato, con fiducia alla vita e ai domani, lo rendevano consapevole fino allo scrupolo della propria missione e responsabilità di scrittore. Tanto più cruda appare quindi il suo destino; tanto più fundo e commosso il nostro rimpianto.

ARNALDO BOCELLI

GRAFOLOGI OCCULTISTI

CHIROMANTI, REGISTI, ATTORI, OPERATORI, SOGGETTISTI CINEMATOGRAFICI, RADIOTECNICI, DISSONATORI MECC., SEGRETARI COMUN., UFFICIALI GIUDIZIARI, ESATTORI, CRONISTI INVESTIGATIVI, SPORTIVI E FOTOGRAFICI, INFERMIERI, PERSONALE ALBERGHIERO, HOSTESSES, BALBUZIENTI, SARTI E SARTES, CALZOLAI, CALLIGRAFI, CONTABILI, ECC.

STUDENTI, OPERAI

studiate a casa
ricevendovi ad **ACCADEMIA** organizz. scolastica per corrispondenza
ROMA - VIALE REGINA MARGHERITA 101 - TELEF. 864-023
18 GRANDI ATTIVITÀ RIUNITE 12 ISTITUTI SPECIALIZZATI
CIRCA 1000 CORSI SCOLASTICI DI OGNI GENERE
Chiedete bollettino (D) gratuito, indicando desiderio, età studi.

Non
abboccate
all'amo



del basso prezzo o del regalo tentatore. Un prodotto che costa poco vale sempre poco. Un regalo non è mai gratis: nessuno dà niente per niente. Da 61 anni le Polveri Alberani si vendono sempre di più in tutto il mondo senza bisogno di regali e senza bisogno di peggiorare la qualità per ridurre il prezzo.

Polveri Alberani

Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI - Bologna

CARBONE
BELLOC
ELIMINA DIGESTIONI DIFFICILI - ACIDITÀ

Aut. Min. San. A.C. I.S. 88379 del 10 luglio 1942



Ospite di Roma, il presidente della Repubblica d'Irlanda, Jean T. O'Kelly, dirige la sua salute agli ascoltatori italiani.

LE LINGUE ALLA RADIO

LUNEDÌ E VENERDÌ, ORE 17 - RADIO AZZURRA

(Traduzione del quarantacinquesimo e quarantaseiesimo esercizio da "Corso di lingua inglese" del prof. Patrizio, trasmessi nella lezione di venerdì 13 maggio).

TRADUZIONE IN ITALIANO DEL 45° ESERCIZIO

1. Se buad in lo (opp. in voi) non baretta birra, ma latte. 2. Puntie tu mi mandì un buon insegnante (opp. una buona insegnante) imparerò l'inglese la breve tempo. 3. Quantunque ovessi fame, non volli domandare al cuochi. 4. Se non è carne bollita, non mangerò nulla. 5. Non gli parlo dell'argomento, per tema che si adanti con me. 6. Se sapessi tutte le lingue, sarebbe ben apprezzato ovunque. 7. Se dovessi perdere il treno, prenderebbe l'autobus per Firenze. 8. Se fossimo forestieri in questo paese, non parleremmo così bene la nostra lingua. 9. Non è siffare che v. riguardi, se egli parla bene o no. 10. Se io fossi, il commerciante inglese di stoffe del quale voi parlate, io non sarei ricco. 11. Il farmacista dell'angolo della strada è più ricco del fornaio di via Firenze n. 36. 12. Egli è uno straniero e quantunque non si accare, conosce bene l'italiano. 13. Mandala (opp. mandate) il mio bagaglio alla stazione. 14. Chi vuoi dire con quelle parole inglesi? 15. Poiché pioveva, egli era tutto bagnato. 16. Un derlo un buon prezzo per la cravatta ed una migliore per la camicia da notte. 17. Lascialo ma da me il mio, credere alle tue parole. 18. Il mio parlo è più lento del tuo parlo (comunicazione di stoffa) e lavora lentamente. 19. Dio non lo voglia! 20. Lavorerà se parò necessario.

TRADUZIONE IN INGLESE DEL 46° ESERCIZIO

1. Should it rain in this town tomorrow, I would ask you to lend me the silk umbrella. Would you lend it to me? Yes, although you have lost yours, and of course, let you should lose mine too (also mine). I would not like to give it to you. 2. Provided you finish translating your exercise by this evening, I shall buy you a silk shirt and a new dress. 3. Your house is lower than mine, but it certainly is taller than the house of your mother. 4. You will end by accepting the reward and (by) coming with us to the cinema: there is a fair-haired actress. 5. Though the chemist has made a mistake, he will not lose any money (opp. he will lose no money) with that foreign gentleman who was at the shop. 7. Your red skirt is wet, and last also the pink blouse be wet,

it better you wear it at home! It rains. 8. The baker is richer than the butcher, but the shop of the butcher is cleaner than that of the baker. 9. I have borrowed him the books for three subjects, he will translate the exercises from Italian and French, and (he) will learn what his teacher has told him. 10. What do you mean by what (that) which you wear? I would not accept the reward if the baker had not finished his work. 11. Come earlier to my house this evening, there is a lovely girl who sings very well in English. 12. The night-shirt is dirtier than his shirt. It is hard to say so, but (it is) necessary. 13. Ann is politer (more polite) than Dorothy, but the latter is prettier and younger. 14. Should William go to Paris, I would go with him, but if he remains in Naples, this winter, my idea is different, and I shall go to Brizzano to see my mother. 15. What a great man Guglielmo Marconi was! greater, I believe, than Laplace, although (opp. though) the latter knew his subject well and were open minded.

INCANTESIMO
La Colonia del profumo dell'italiano e l'essenza che dona una nota personale di distinzione inconfondibile.
Incantesimo
B. RICH - TORINO

La Vedetta della Settimana

Duo Pomeranz-Brandi

DOMENICA, ORE 17,30, RKO ROMA - MARTEDÌ, ORE 21,45, RETE ROSSA
GIOVEDÌ, ORE 22,15 - NET AZZURRA - SABATO, ORE 14 - RETE ROSSA

In questa settimana un nuovo « numero » musicale di eccezione si presenta ai microfoni della RAI per interpretare la trentesima edizione della nostra rassegna di musica leggera: il Duo pianistico Pomeranz-Brandi, di recentissima costituzione, il quale si calibra anche nella inconsueta formazione pianoforte-organo elettrico.

Il maestro Giuliano Pomeranz nacque a Vilna, in Russia, e si avviò giovanissimo agli studi musicali. Dopo la rivoluzione si trasferì in Germania, completando la sua preparazione musicale e perfezionandosi in pianoforte e composizione.

Scrisse molte composizioni di musica da camera (« Trio per archi », « Sonata per violino e pianoforte » e diversi Quartetti), un Concerto per pianoforte e orchestra e delle liriche.

A Berlino costituì un quartetto di pianoforte di cui egli stesso faceva parte, il quartetto E.R.K.L.A., che divenne famoso in tutta Europa e con il quale egli effettuò, per oltre 10 anni, continue tournée di concerti in tutti i paesi, dalla Finlandia al Marocco. Il Quartetto eseguiva programmi molto vari, comprendendo il repertorio classico quanto quello della musica leggera moderna, in speciali trascrizioni ed elaborazioni: la novità e il gusto agulato delle interpretazioni e la perfezione tecnico-strumentale delle esecuzioni suscitavano un così vasto interesse nel pubblico che fra i suoi ammiratori, Pomeranz ebbe l'onore di annoverare anche Ciaksekina e i maggiori concertisti e cantanti di musica classica.

Nel 1935 Pomeranz si stabilì in Italia, eleggendo Roma — la città da lui preferita — a suo domicilio. Da allora ha svolto una intensa attività nel campo della musica leggera, componendo soprattutto musiche da balletti per gli spettacoli delle principali compagnie di rivista, che gli valsero due premi « Maschera d'argento », per le migliori musiche originali di rivista negli anni 1948 e 1949.



Il maestro Giuliano Pomeranz all'organo elettrico Hammond e al pianoforte, in duo con il maestro Alberto Brandi



Recentemente il M^o Pomeranz ha ripreso l'attività pianistica organizzando col M^o Alberto Brandi il duo di pianoforte che ascolterete nelle nostre trasmissioni.

Il repertorio del Duo Pomeranz-Brandi comprende temi di musica leggera e popolare, canzoni e motivi moderni di successo, tutti appositamente elaborati e trascritti per due pianoforti dal Pomeranz stesso. Il carattere più interessante delle esecuzioni del duo consiste appunto nella ricchezza e nella pienezza musicale della elaborazione, ispirata a criteri contrappuntistici, per cui ai temi di musica leggera e alle canzoni più popolari viene conferita una forma veramente classica e una impronta di gusto e profonda musicalità.

GIUGNO RADIOFONICO 1950

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO

La Radio Italiana nell'intento di favorire la diffusione della radiofonia in Italia indice un concorso a premi riservato ai nuovi abbonati alle radioaudizioni del periodo 15 maggio-30 giugno 1950.

Il concorso è denominato « Giugno Radiofonico 1950 ».

Il concorso è dotato dei seguenti premi: N. 50 motor-scooters « Lambretta » 125 cc. che verranno sorteggiati ed assegnati con le modalità di cui al presente regolamento.

Per essere ammessi al sorteggio dei premi suddetti non è richiesto da parte dei nuovi abbonati l'invio di alcun documento ed il compimento di particolari formalità.

Partecipano al concorso tutti coloro che contrarranno un nuovo abbonamento alle radioaudizioni nel periodo compreso tra il 15 maggio ed il 30 giugno 1950 e gli acquirenti di apparecchi radio « AR 48 » per i quali nello stesso periodo di tempo

verrà inoltrata dal rivenditore l'apposita richiesta di abbonamento gratuito.

Sono ammessi al sorteggio dei premi tanto gli utenti che contraggono un nuovo abbonamento per uso privato, quanto gli utenti che contraggono un nuovo abbonamento speciale.

Dà diritto all'ammissione al concorso:

- a) per i nuovi abbonamenti per uso privato: il versamento in c/c del canone di abbonamento effettuato presso qualsiasi Ufficio Postale od agenzia postale della RAI a mezzo degli appositi bollettini sbarrați in rosso in dotazione degli uffici stessi;
- b) per i nuovi abbonamenti speciali (per esercizi pubblici): la richiesta di emissione della licenza di abbonamento inoltrata alla Sede della RAI competente per territorio, accompagnata dal relativo importo;

c) per gli acquirenti di apparecchi radio « AR 48 »: la richiesta di emissione dell'abbonamento gratuito.

Le estrazioni dei premi avranno inizio sabato 10 giugno 1950 e si susseguiranno per tutti i successivi sabati fino all'8 luglio 1950.

Ogni sabato verranno sorteggiati ed assegnati n. 10 motor-scooters fino alla concorrenza dei 50 motor-scooters posti in palio.

Le estrazioni avranno luogo a Torino, presso la Direzione Generale della RAI, via Arsenale 21, alla presenza del pubblico, sotto il controllo di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria e di un notaio.

I risultati dei sorteggi verranno comunicati per radio nel corso di una speciale trasmissione: essi verranno inoltre pubblicati sul « Radiocorriere » e confermati con lettera raccomandata ai concorrenti sorteggiati.

Carosello Napoletano

DI ETTORE GIANNINI - SINTESI RADIORNICA DALLO SPETTACOLO ENREPI - MISIONI DI RAFFAELE CERVASIO - LINEE, ORE 23,45, ARTI AZZURRA - VERDE, ORE 23,10, NERK RUSSA

Una celebrazione dell'anima popolare napoletana, una cavalcata tra i giardini incantati del suo folclore, un'originale sintesi sonora e visiva della storia di Napoli, questo il significato del Carosello napoletano ideato e diretto da Ettore Giannini per la serie degli spettacoli internazionali « Errepi ».

Presentato per la prima volta alcune settimane fa a Firenze al teatro « La Pergola », dinanzi ad un folto pubblico, di cui facevano parte stranieri, questo eccezionale spettacolo per la nobiltà dei suoi intenti, per la eleganza e la fantasiosa realizzazione dei suoi quadri ha riscosso il più caloroso successo.

È una rivista esemplare, destinata a percorrere i palcoscenici delle grandi capitali, e che per certi aspetti supera quella « Rapsodia carabica » che Caterina Dunham presentò l'anno scorso sui palcoscenici italiani.

Vi si fondono gli elementi più vari dell'arte: dalla lirica alla canzone, dall'opereetta alla danza popolare, dalla farza al dramma veristico.

Una rievocazione lucidissima: per i suoi scorci, impieghi, profili e coreografie di suggestiva bellezza, di cui la qualità e moderna elaborazione sinfonica delle più popolari canzoni napoletane costituisce l'intimo tessuto unitivo.

Dalle invasioni saracene a quelle dei goti, normanni, svevi, e via via, attraverso al carosello delle dominazioni e delle lotte intestine, alla grandiosa del carnevale, delle maschere settecentesche, delle feste, dei miracoli, delle gioie e delle miserie del popolo napoletano, è una ininterrotta sequenza di scene che hanno ora la saprosa e irridente comicità del teatro macchietistico, ora la vivacità coloristica di un quadro del Mancini o il ritmo di una composizione poetica di Salvatore Di Giacomo.

Per l'importanza risolutiva che vi hanno i canti e le danze, non è difficile agli ascoltatori seguirne l'ideale itinerario in questa sintesi radiofonica già presentata ai nostri microfoni la settimana scorsa. E un altro aspetto, non meno interessante sarà dato loro di cogliere: le molteplici fonti del folclore musicale e le successive trasformazioni storiche che hanno dato origine al tipico linguaggio della canzone napoletana.



Vittorio Giuliani

Nella settimana 23-29 aprile il M° Vittorio Giuliani è salito al podio direttoriale dell'Orchestra Moderna di Radio Roma succedendo a Marcel Cariveno nella serie dei Maestri francesi ed italiani invitati dalla RAI a dirigere programmi di musica sinfonica leggera.

Nato a Bari nel 1903 Vittorio Giuliani debuttò come direttore d'orchestra a soli 14 anni, al Teatro Margherita di Bari, dove si producevano le migliori compagnie del varietà in gran voga durante quegli anni.

Da allora egli non lasciò più la ribalta del varietà e della rivista e per il teatro Giuliani ha svolto quasi tutta la sua opera di musicista, dirigendo opere, componendo musica per balletti e canzoni per rivista, ideando ed allestendo la parte musicale delle più originali coreografie (sono, per esempio, quasi tutte creazioni sue le musiche dei quadri più fastosi delle riviste di Wanda Osiris). Nel 1937 fu anche alla Radio, a capo di una sua orchestra ritmo-sinfonica ed effettuò un ciclo annuale di trasmissioni, che incontrarono vasto interesse tra il pubblico.

Come autore di canzoni Giuliani è già ben noto agli ascoltatori non solo per la popolare serie di successi, che si rinnova di anno in anno, ma anche per la sua recente presentazione nella rubrica « Prigo, Maestro... ».

Fra i tanti episodi della sua carriera artistica uno è particolarmente caro al suo ricordo. Risale a pochi anni fa, durante una tournée in Svizzera con la compagnia di Wanda Osiris, fra il pubblico del teatro si trovava Fina Lehár, il quale riconobbe in Giuliani il musicista che aveva scritto la prima rappresentazione in Italia dell'opereetta « Donna viennese », postuma al successo: l'insigne musicista, al termine dello spettacolo, chiamò a sé Giuliani e l'intrattenne a lungo complimentandosi con lui e rivolgendogli con l'appellativo « mio caro collega ».

Appunto in omaggio a Lehár, Giuliani ha inserito la « ouverture » della « Vedova allegra » nel programma delle sue trasmissioni, programmando altrimenti interamente dedicato alla più significativa produzione italiana nel campo della musica leggera a carattere sinfonico, e in quello delle canzoni napoletane.



Savanda Coldinava

LA BRILLANTINA

Compone e ammorbidisce i capelli, li rende lucidi e lisci, non unge e non dà alcuna sensazione di viscosità. L'essenza di Coldinava in essa contenuta disinfecta il cuoio capelluto e combatte efficacemente la forfora.

A. NIGGI & C. - IMPERIA

RADIOTECNICI - RADIORIPARATORI - COLLAUDATORI

Eccoci finalmente un corso per corrispondenza di Riparazioni e collaudi apparecchi Radio e Amplificatori, con sistema originale e completamente nuovo.

Ricogliete il presente ed inviatelo a

« Scuola Laboratorio di Radiotecnica » - MILANO - Via Passione 7

Riceverete gratis l'interessante Rollettino Di

IN POCHE MESI DIVERRETE PERFETTI RADIORIPARATORI



Il Giorno della Mamma

Parole pronunciate dal direttore generale dell'istruzione elementare dott. Belardinelli agli alunni delle elementari, nel programma della Radio per le Scuole dedicato alla Giornata della Mamma.

Cari bambini delle scuole d'Italia! Vicini e lontani, siamo oggi qui riuniti dal miracoloso legame della Radio, per celebrare il Giorno della Mamma: vogliamo cioè esaltare, con una festa tutta del cuore, la madre, e la sua infinita ricchezza di amore, di dedizione e di sacrificio.

È la festa della mamma, dunque. Ma è anche la festa dei bambini. Perché la donna assurge a dignità di madre, solo quando trasfonde nei suoi figli tutto il suo essere, sì che dobbiamo a lei la nostra intera vita, nel corpo e nello spirito. Esaltando la madre esaltiamo quindi la parte migliore di noi stessi.

La figura della Madre appare, circoscritta di dignità e di amore, nella Religione, nella storia e nell'arte. Gesù ha onorato la sua Madre celeste, la Madonna, che ha ispirato la più dolce devozione dei cristiani e a questa devozione anche voi, fanciulli, dedicate pensieri e rose in questo mese di maggio.

La storia ci insegna che dall'amore materno uomini insigni hanno tratto il proposito e la forza per i loro miglioramenti spirituali. Ricordo per tutti un nome caro a noi italiani: Giuseppe Mazzini, l'apostolo della libertà e dell'indipendenza nazionale. E ancora la storia ci parla della Cornelia romana, e dell'episodio che anche voi bambini già conoscete.

Nel campo dell'arte uomini illuminati dalla scintilla del genio, pittori, scultori, letterati e poeti, hanno potuto rendere efficacemente, nelle loro opere, ora queste ora quell'aspetto dell'amore materno. Conoscete certo la Madonna della Soggiola del nostro grande pittore Raffaello. Riguardatela e osservate con quanta serena dolcezza è stato riprodotto il tenero abbraccio della Madre al Divino Figliolo.

Avrete anche ammirato, nei vostri libri di scuola, la disperata e impotente angoscia della Nobe che cerca invano di proteggere col suo abbraccio l'ultima delle figlie dall'ira di una delid nemica.

E fra qualche anno anche voi leggerete con emozione nel Promessi sposi di Alessandro Manzoni la pagina della madre di una fanciulla morta, o contagiosa essa stessa da un inesorabile morbo, che, nel distaccarsi dalla figlia diletta, sa contenere compostamente il proprio dolore.

E per ricordarci, di tanti altri, ancora uno solo, l'episodio della

madre di Glauco, nella pittoresca e tragica fantasia di un nostro caro grande poeta, Giovanni Pascoli, che ebbe anch'egli elevatissimo il senso degli affetti familiari, e sotto ognuno il culto della mamma, e che alla mamma dedicò alcune delle sue più sentite poesie. Non conoscete l'episodio? È una favola, ma quanto mai vera!

Il giovane Glauco, nel tempo dei tempi, in un momento di aberrazione, compì una cosa orribile: percosse la madre, che, col cuore straziato, ne morì. E la madre andò in Cielo: il figlio precipitò nell'abisso dei peccatori. Egli piangeva e si disperava, invocando perdona dalla madre. E la madre, nella serenità del Cielo, non poteva dimenticare il figlio che pur l'aveva uccisa, e la amava sempre e si tormentava del tormento del figlio. E disse ad un angelo: «Io sento che il mio figlio piange, portami a lui!». E l'angelo pietosamente l'accompagnò, la fece discendere presso la nera palude dei dannati. E la madre, scario Glauco, chiese lei perdono al figlio:

« Mia creatura, non lo feci apposta lo, a morire così d'un subito, io in, a non dirti che non era nulla che era per gioco... vieni su... »

E insieme tornarono sulla terra — dice il poeta — « l'una a soffrire, e l'altra a far soffrire ».

È una favola, ha detto. Ma la madre di Glauco è ogni nostra



Il dott. Gino Belardinelli, Direttore Generale per l'Istruzione Elementare, ha rivolto ai bambini delle Scuole d'Italia un saluto in occasione del «Giorno della mamma».

manma, che accusa se stessa di colpe inesistenti, piuttosto che accusare i figli, anche se davvero colpevoli; è la mamma che soffre e lavora e piange per voi bambini, nascondendo la stanchezza e il pianto, per allevarvi, per educarvi, per curarvi, per farvi più buoni, e che, anche quando sarete grandi e forse lontani da lei, continuerà a preoccuparsi e a soffrire per voi.

Custodite dunque e coltivate per tutta la vita l'amore per la mamma: offrite a lei, in compenso di tanti sacrifici che fa per voi, le piccole fatiche dello stu-

dio, le prime difficoltà del lavoro, i primi successi della vostra vita giovanile e le amarezze che forse non saranno risapurate a nessuno di voi. Confortate la mamma, nella sue pene, col vostro amore e con la vostra bontà; aiutatela come potete, ora e sempre. Cercate di presentarle ognora a lei con occhi limpidi e coscienza tranquilla, cercate perdono di ogni fallo tra le sue braccia o nella generosità del suo cuore. E al suo cuore stringetevi più amorosamente oggi: è la festa della vostra mamma e di tutte le madri d'Italia.

La radio per le scuole

ORA 11,30 - STAZIONI PRIME

Medie inferiori

Venerdì: « Il barone di Münchhausen, pellegri », di Michele Galdieri.

Il notissimo autore di festose riviste ha immaginato che il famoso barone, celebre per le sue spacciate e meravigliose invenzioni, sia venuto a Roma in pellegrinaggio. Giunto a San Pietro, non osò però entrare dalla Porta Santa, timoroso che le sue mirabolanti storie costituissero peccato di fronte alla verità. Occorre, quanto meno, farne confessione e ammenda. Ottimo pretesto per sentirgli raccontare alcune delle sue più straordinarie avventure. In tal modo, i ragazzi delle scuole potranno prendere i primi contatti con un personaggio

che conosceranno completamente, leggendo il famoso libro Le avventure del barone Münchhausen.

Elementari superiori

Lunedì: « Vita misteriosa del bosco », racconto sceneggiato di Ugo Maraldi.

Quante scoperte si possono fare cominciando in un bosco! Ecco, per esempio, un albero millenario. Possibile? Mille anni sono tanti! Eppure, ne esistono di alberi così vecchi! E la storia di quella lunga vita è narrata dall'albero stesso, che ne ha tenuto — per così dire — il diario nelle sue linee del suo tronco. E le piante sensitive? Sembra impossibile che i loro movimenti siano così calcolati, come se dipendessero da una volontà. E il mistero di certi fiori? E la strana esistenza di un animo notturno? La vita del bosco è altrettanto come un romanzo. E nel racconto di Maraldi — il sapore del romanzo scientifico.

Seguiranno le ormai note ed altre rubriche Parliamo un momento insieme e L'angolo della melodia.

Mercoledì: « I racconti di Bellastoria: Storia di una strada alpina », di Cesare Mero.

Bellastoria conduce i suoi ragazzi, questa volta, in Val d'Aosta e precisamente sulla strada che, giunta ad Ivrea, si lascia alle spalle il castello di Re Arduino per salire verso i valichi. Oggi, la strada è automobilistica e comoda. Ma, prima che fosse costruita il cammino che portava da Montjovet a Châ-

illon era impervio, pericoloso e causa di disgrazie. Come fu aperta la strada, e da chi, lo sapremo durante la diligente ricostruzione dei lavori ai quali il racconto ci fa assistere, risalendo al 1750.

Seguirà la Posta di Pippo, il quale si è fatto proclama i cento occhi di Argo per leggere tutta la corrispondenza e rispondere. Sabato: « Le rose di Santa Chiara », racconto sceneggiato di Alberto Casella.

La villa di Santa Chiara d'Assisi, mistica sorella di San Francesco, è piena di esquisiti epiteti, il più toccante è quello delle rose, fiorite miracolosamente sotto gli occhi dei due Santi. E, illustrando l'episodio delle rose, il racconto narnerà chi fosse Chiara come divenne seguace di Francesco, in che modo seppe accostarsi a Lui e diventare una francescana perfetta.

Al racconto sceneggiato farà seguito il dolce ed accogliente Angelo della melodia.

Elementari inferiori

Martedì: « Che dirà oggi, Nonna Gaudenzio? », racconto sceneggiato di Vittoria Emanuele Bravetta.

Il bravo e supulente Gaudenzio ha scoperto il nipolino nell'atto di sostituire allo studio delle materie scolastiche quello dei francobolli che collezioni. Ottimo pretesto per il nonno o un'interessante storia del francobollo, così celebrato mercurio rosso, austriaco, ai moderni. Ed anche della posta, quale funzionò anticamente e quale fu modernizzata a Parigi nel Settecento per divenire quella che è oggi, perfetto strumento di comunicazione. E la famosa bocca di Leone veneziana, che serviva da casella postale al Consiglio dei Dieci? Fa parte del racconto, insieme ad altre storiche curiosità.

Concorso per « Il diario del Giorno della Mamma »

Come già era stato annunciato, la sera dell'8 maggio, durante la trasmissione di una edizione straordinaria di « Casa Serena », è stato lanciato il grande concorso per il diario del Giorno della Mamma, riservato a tutti i ragazzi di età inferiore ai 15 anni.

I concorrenti dovranno inviare il loro «diario» alla Direzione Generale della RAI (Via Botteghe Oscure 54, Roma) non oltre il 21 maggio. Sono già arrivati e continuano a giungere molti «diari» da ogni parte d'Italia; lettere scritte in calligrafia incerta su fogli protocollo o paginette di quaderno, lettere suggestive o commoventi nelle quali i bravi bambini italiani hanno messo in evidenza tutto il loro amore per la mamma.

Notizie riguardanti l'andamento del concorso, i «diari» via via pervenuti, ed una specie di classifica sulle varie regioni che particolarmente si sono distinte per il numero dei concorrenti, saranno trasmesse settimanalmente in « I Giorni Corri » e nel « Compagno dei Ragazzi » e pubblicate, sulla Radiocorriere. L'estrazione dei premi del Concorso avrà luogo il 25 giugno 1950.



PROGRAMMI PER I RAGAZZI

LE AVVENTURE della squadra di stoppa

Romanzo sportivo di Emilio De Martino - Martedì-Giovedì, ore 17 - Rete Azzurra.

I protagonisti di questo romanzo per ragazzi sono veri ragazzi. Ciò costituisce il suo pregio. E permette allo sceneggiatore di modellarli, secondo le esigenze del teatro radiofonico. In una attile di verità, sviluppando i loro dialoghi, i loro incontri e scontri, i loro drammi, le loro vittorie e sconfitte.

C'è la scuola, c'è la casa, c'è la strada. E fra questi tre ambienti così imparentati e a volte tanto ostili, la consociazione è data dallo sport.

In certo modo lo sport, è l'elemento attivo, propulsivo, educativo che, mettendo in moto le cariche dell'istinto, scopre i lati buoni e i lati cattivi di cui qualunque ragazzo — come qualunque uomo — porta in sé stesso, palesi o no, i germi. La competizione sportiva mette in luce il bene ed il male, perché, nella frenesia dell'emulazione, della rivalità, della lotta, la ginnastica fisica trascina come un torrente le doti e i difetti di ciascuno. Poi, calmate le acque, il bene ed il male vengono a galla. E' l'ora dell'esame di coscienza del rimorso, del perdono.

I protagonisti del romanzo sono Luciano e Renato, studenti di prima media. Ambedue ben dotati, appartengono a due categorie diverse, quasi opposte. Non soltanto perché Luciano è povero e Renato è ricco; ma perché la povertà del primo è tutta educata e sorretta da un latinitivo bisogno di conquistarsi un posto nel mondo; mentre la ricchezza dell'altro, ineducata e viziosa gli insinua l'assurda pretesa di aver già della nascita conquistato un predominio di sorta. E' facile, perciò a Renato assoldare un seguito di simpatie, di adiazioni, di servilismo, che egli vorrebbe esteso a tutti i compagni di scuola; e di quel seguito, coltivato con la forza del danaro, egli si vale per imporsi ai pochi che non gli rendono ossequio.

SEGNALAZIONI DAI PROGRAMMI ESTERI

LIRICA

Luca di Measa - I pellegrini della Mecca - F. D. Ciani (Domenica ore 19,00 Roma Rai) - Ad e. Genta di G. P. Handel (Domenica ore 20,30 Milano Rai) - Sigolotta di G. Verdi (Martedì ore 20,00 Roma Rai) - Giovanna di S. G. A. H. (Martedì ore 20,15 Roma Rai) - Rinaldo di G. Verdi (Martedì ore 20,30 Roma Rai) - Don Giovanni di W. A. Mozart (Martedì ore 20,30 Roma Rai) - High the Deuce di R. Vaughan Williams (Martedì ore 20,30 Roma Rai) - Musica sinfonica diretta da S. Johnson (Sabato ore 20,00 Inghilterra progr. Bbc)

MUSICA SINFONICA

Concerto diretto da M. Dresel (Domenica ore 20,00 Colonia) - Concerto diretto da M. Milla (Domenica ore 21,31 Inghilterra progr. Bbc) - Musica di Bach diretta da A. Kluge (Domenica ore 22,00 Praga) - Concerto diretto da F. Rieger (Martedì ore 20,00 Praga) - Concerto di M. Schmidt-Baumgardner (Martedì ore 20,00 Amburgo) - Musica di Schubert (Martedì ore 21,15 Amburgo) - Musica di Schöenberg (Martedì ore 21,30 Praga) - Concerto diretto da M. Rothau (Martedì ore 20,00 Colonia) - Concerto diretto da V. Clavier (Martedì ore 22,00 Praga) - Concerto diretto da Joachim (Venerdì ore 22,10 Monaco Rai) - Musica di Beethoven (Sabato ore 21,00 Montecarlo).

MUSICA DA CAMERA

Pianista W. H. H. (Domenica ore 11,00 Montecarlo) - Quartetto barocko (Domenica ore 20,10 Montecarlo) - Violista W. J. (Martedì ore 17,30 Montecarlo) - Quartetto Martin (Martedì ore 22,00 Inghilterra progr. Bbc) - Musica di Monteverdi (Martedì ore 22,45 Roma Rai) - Violoncellista Charles Busca (Martedì ore 22,15 Belgia progr. Bbc) - Pianista G. (Martedì ore 22,15 Belgia progr. Bbc) - Organista F. P. (Venerdì ore 11,00 Belgia progr. Bbc) - Violinista V. (Venerdì ore 22,15 Belgia progr. Bbc) - Musica di D. (Venerdì ore 22,15 Francoforte).

PROSA

La storia di Don Baboe di P. Campbell (Domenica ore 18,15 Inghilterra progr. Bbc) - La palia di G. D. (Domenica ore 20,10 Vienna) - Justice le deaf di Haldane (Martedì ore 21,15 Inghilterra progr. Bbc) - Si sono fidanzati di A. B. (Martedì ore 22,15 Amburgo) - La sua sposa di P. H. (Martedì ore 20,45 Amburgo) - L'isola di F. (Martedì ore 21,00 Amburgo) - Quattro cavallieri con un re di G. H. (Martedì ore 21,15 Vienna) - Amiche di U. (Venerdì ore 20,00 Monaco Rai) - Il tiro (Venerdì ore 20,15 Vienna) - L'eterna faccenda di K. (Venerdì ore 20,45 Francoforte) - Una commedia per Roma di W. S. (Sabato ore 21,15 Inghilterra progr. Bbc) - Wagoni nazionali di R. F. (Sabato ore 21,30 Algeri).

PER IL DETTAGLIO DELLE TRASMISSIONI ESTERE VEDERE LE PAGINE DEI PROGRAMMI

OPERETTE E RIVISTE

Chi sceglie? (Martedì ore 22,15 Francoforte) - Fantasia radiofonica (Martedì ore 20,10 Montecarlo) - Tu sei il di di di (Martedì ore 20,45 Francoforte) - Rappresentazione di K. P. (Martedì ore 20,45 Francoforte) - Ragazzi comunisti (Martedì ore 20,45 Francoforte) - Miti 1950 (Martedì ore 20,45 Montecarlo) - Il re di K. W. (Sabato ore 20,00 Praga) - Serate di varietà (Sabato ore 20,45 Amburgo)

MUSICA DA BALLO E CANZONI

Orchestra di varietà della B.B.C. (Domenica ore 18,15 Inghilterra a. c.) - Orchestra Orff (Domenica ore 21,15 Montecarlo) - Orchestra G. (Martedì ore 18,30 Inghilterra a. c.) - Orchestra B. (Martedì ore 21,00 Praga) - Orchestra F. (Martedì ore 22,15 Belgia progr. Bbc) - Jazz 1950 (Martedì ore 22,00 Colonia) - Canzoni (Martedì ore 21,15 Vienna) - Canzoni in sala (Martedì ore 22,15 Colonia) - Orchestra Ellington e Goodman (Martedì ore 21,10 Colonia) - Cocktail (Martedì ore 21,10 Montecarlo) - Club del jazz (Martedì ore 21,15 Inghilterra a. c.) - Music-Hall (Martedì ore 20,00 Inghilterra a. c.) - Orchestra M. (Sabato ore 20,00 Montecarlo) - Orchestra K. (Sabato ore 21,30 Belgia progr. Bbc)

NOTIZIE E COMMENTI

La voce dell'America (Tutti i giorni ore 18,00 Francoforte) - Eco del giorno (Tutti i giorni ore 18,30 Vienna) - Cronaca dell'Asia (Tutti i giorni ore 18,30 Francoforte) - Tribunale del tempo (Tutti i giorni ore 19,40 Colonia) - Parlamento (Tutti i giorni ore 20,00 Colonia) - Roma ore 22,45 Inghilterra progr. Bbc) - Notizie economiche (Martedì ore 19,30 Monaco Rai) - Fede di R. L. (Martedì ore 19,45 Belgia) - Messaggio del clima mondiale (Martedì ore 21,05 Francoforte) - Notizie da Bari (Martedì ore 21,15 Amburgo) - Radiocronaca del Giro d'Italia della Svizzera Romanda (Martedì ore 21,30 Montecarlo) - Notizie statistiche (Venerdì ore 19,30 Montecarlo) - Voci del Belgio (Sabato ore 19,45 Montecarlo) - La settimana Westminster (Sabato ore 19,45 Inghilterra progr. Bbc) - Rassana della sport (Sabato ore 20,15 Colonia).

CONVERSAZIONI E RASSEGNE

Conversazioni teatrali (Domenica ore 22,00 Colonia) - Tribunale della idea (Martedì ore 21,15 Montecarlo) - Commissione sindacale (Martedì ore 21,40 Monaco Rai) - 90 anni di vita della musica di K. (Martedì ore 20,00 Praga) - L'educazione musicale (Martedì ore 21,15 Inghilterra progr. Bbc) - I teatri dell'America (Venerdì ore 20,45 Colonia) - Conferenza di Ch. (Venerdì ore 22,15 Montecarlo) - Conferenza letteraria (Venerdì ore 22,00 Amburgo) - Gittera di donna celebri (Sabato ore 22,00 Colonia).

A capo di questi è Luciano, di difensore degli umili e deboli, come Brambilla, come Antoini. Protagonista di Renato fra i banchi di scuola, è naturale che lo diventi nella competizione sportiva. Alla squadra di calcio comandata e perfettamente attrezzata da Renato Negrotti, Luciano oppone la sua, improvvisata, sprovvista e già in partenza pronosticata perdente. Bruciano le polveri, s'ingaggia la lotta sportiva in cui, naturalmente, tutto le altre rivalità si fondono. La povera squadra di Luciano, subito denigrata dall'avversario come «squadra di stoppa», cerca e trova negli affetti (neoli di qualche protettore (Giacomo G. loppi) la forza morale per farsi la ossa, opponendo alla maturità sportiva, alla prestanza, all'estetica, all'ironia della squadra Negrotti un disperato amor proprio, fatto però di onestà, di moralità, di giustizia; interrà contro la sufficienza, prima, lo sgoimento, poi, delle equadre avversarie, dette «di pasta-froite» e quindi «di colla»; essa, più forte tecnicamente, non è sorretta da quel sentimento dell'onore che sta alla base di qualsiasi competizione e che, sul tempo della Grecia ad oggi, da quello della cavalleria e delle Crociate a quello della Mille Miglia o del Giro di Francia o d'Italia,

rende dignitosa, virtuosa e generosa la gara sportiva.

Dello scontro delle due Squadre e relativi Capitani — rivali sul campo di calcio — derivano altre avventure che, sfiorando, per ora, l'automutilazione ed il ciclismo, determinano una situazione nuova per Luciano e Renato, la situazione principe della gara sportiva e della società umana: sffrattellarsi anche restando rivali.

Attorno ai due protagonisti, i compagni della Scuola Leonardo da Vinci, i loro parenti, la loro piccola amiche, il caro professore Lombardi, storico e sportivo, la mamma di Luciano, il padre di Renato, l'onesto e rigido Giacomo G. loppi, che al potrebbe deflato «tutti gli sport», i buoni e i cattivi, la scuola, la palestra, la casa, il campo, la strada, il pugno e la lacrima, il disprezzo e l'amore; il bene ed il male. In questi ragazzi, ogni ragazzo può ritrovare qualcosa di sé stesso; chiama l'«apo confosandosi di aver lui pure quel difetto; rialzarsi e sorridere, «compiacendosi di averlo superato e di sentirsi, magari dopo un'azione ingiusta o un machino pensiero, legno e fieno di vivere: orgoglioso che «gli altri» siano orgogliosi di lui.

ALBERTO CASSELLA

ALADINO e la lampada meravigliosa

Adattamento radiofonico di Silvia Grandfeld - Sabato, ore 16,30 Rete Rossa.

Difficile e quasi impossibile poter trovare fiabe meravigliose come quelle.

Con le trasmissioni di una prima serie di queste fiabe, i piccoli ascoltatori potranno sognare ed occhi aperti.

«Aladino e la lampada meravigliosa», narra di una povera donna che viveva in un paese della Cina, con un figlio, Aladino che sembrava fosse nato soltanto per farla disperare. Un ragazzino, insomma pigro, disubbidiente, caparrioso. La povera donna, vedova di un marito conduceva una vita di stenti e di rinunce, quando un giorno le si presentò uno strano forestiero che offriva di omaggiare suo parente e di sposare quindi ed aiutarla. Egli portava dentro di sé di condurre con sé Aladino in un lungo viaggio di avventura, per vedere paesi, genti e costumi e far quindi tornare alla mamma finalmente allegro e amante del lavoro.

Di qui le fantasmagoriche avventure di Aladino che, grazie alla famosa lampada meravigliosa, riuscì poi a diventare immensamente ricco e a coronare i suoi sogni di grandezza sposando una bella e buona principessa.



SALVATORE DI GIACOMO.



LIDIA JOHNSON

CINQUANT'ANNI

Cinquant'anni di canzoni: un capitolo dei più brillanti per la storia del gusto e del costume. Fa parte della serie dei panorami che la Radio Italiana dedica al centenario della vita di questi ultimi cinquant'anni. Dall'humor della canzone, con le fotografie più popolari autori e interpreti, sfogliamo qui le pagine biografiche del maggior

Siamo nel 1900. È in auge — regina incontrastata — la canzone napoletana che annovera nelle sue file artisti pochi e autentici musicisti: Di Giacomo, Costa, Tosti, Ferdinando Russo, Roberto Bracco, Di Chiara, Di Capua, Valente, Cinquegrana, Gambardella, i quali hanno riscosso successi a profusione negli anni precedenti, e continuano a metterne. Nasce *Io te vurria vasà* che il pubblico apprezza molto, ma non canta ancora con quel fanatismo sviluppatosi negli anni seguenti. Ama molto di più un'altra gioiella: *Torna maggio*.

Comincia a scemare l'entusiasmo dei ritrovi per i *café chantants* dove, sia a Roma che a Torino, a Napoli come a Milano, un pubblico sprejudicato e spensierato accorreva più per fare

prima fantastica apparizione: Mistinguette, l'eterna Meliani si alternavano: la Bella O' spagnuola che cantava con grande successo (patrona), Amella Farnone, Pina Ciotti, Ennio, Eugénie Fougère — una patina d'ammirazione all'Italia e vi rimase per un po' imitata poi dalla leggendaria belga Lucy Maes vi transitavano la bellissima Lina Cavalotti francese Cleo De Mérode, vi debuttavano anni dopo — nel 1903 — la soubrette torinese Sampléri, e vi dominava, pontefice maestoso, le sue macchiette argute e salaci, apertissime, il geniale Nicola Maldaceo.

E le canzoni? Vincenzo Valente ci dà *Notte sul mare* il maestro Fonzo Comini 'o zucchero,



E. A. MARIO, AL CENTRO, CON ELVIRA DONNARUMMA E L'EDITORE BIDERI

ludoria che per ascoltare canzoni ed ammirare danzatrici spagnuole, tedesche, francesi od indigene.

Sorgono locali più degni della canzone con scelti e ricercati servizi di caffè o di buvette. Locali nei quali si trovano sempre tra i piedi il giornale, il sigaro ed una eraziosa e svenevole fiorata. In essi, oltre il pubblico rumoroso dei predetti *café chantants*, tu potevi vedere, negli spettacoli diurni regolarmente, tante e tante famiglie presiedute dal caposipite con annesso o meno eventuale suocera. E si chiamarono « varietà » i Saloni « Margherita » di Napoli e di Roma del fratello Marino, il « Dal Vermo » di Milano, il « Duse » di Bologna, il « Chiarella » di Torino, il « Malibran » di Venezia, il « Nazionale » di Firenze.

E come Parigi vantava *chanteurs* in voga che corrispondevano ai nomi di Mauriel, Paula Brebion, Paulette Darty, e vi faceva la sua

Nel 1904, Mario Costa: *Luna nova* e *A st'anni* di S. Di Giacomo e Scatena su F. Russo, L. De Curli: *Torna a Surriento* di Nicolardi: *Voce 'e notte*.

Dal 1905 al 1908, il campo della canzone si arricchisce e germogliano nuovi geniali artisti appariranno poi, di buon diritto, alla sua testa i suoi maggiori artefici negli anni successivi: Mario, E. Marolo, L. Bovio, R. Falvo, G. Longo, E. Nardella, Rocco Galderi, V. Di F. Ruongiovanni. Vi fa capolino anche l'annuncio con *A buccella*, musicata da Tosti. E le canzoni sono: *A Mergellina*, *Lilla Pusilleco Pusi*, *Comme facette mammela*, *bella del villaggio*, *La spagnuola* ed oltre.

La Francia ci envia un famoso *Valse* di Murgis, e l'Argentina, attraverso Parigi, ci manda: *El Choclo*, *Seguono*, nel 1909, i suoi *Mmiei* 'o oppano, *Comme l'onda*, e nel 1910 i soldati di Gill e Magliani e la profumo

INI DI CANZONI

e del
capelli
de dei
ceccsi

l' ve-
o (una
o La
a Per-
che si
anni,
on -
ieri e
alcuni
Ereile
a, con
osa, e

1902.
1903.

zonetta francese *La regina del contado* (il suo titolo originale è *Thérésine*), portata in trionfo da Yvonne de Fleurbaert, una bella romana francezzata a dovere.

La seconda decade del secolo è ricca di novità e di avvenimenti: nelle città circolano le automobili, si incomincia a parlare della radio ingiubita nelle tuffe, si proiettano i primi films multi a lungo metraggio, commentati da orchestre che avevano invariabilmente in repertorio: *La serenata di Toselli (Rimpianto)*, il celebre valzer di Biane; *Malombra* e l'altro ancora più celebre di Crémieux: *Quand l'amour meurt*.

I teatri di varietà pullulano. A Torino splende il «Maffei», a Bologna — paradiso degli stu-

lice d'un fervido patriottismo in tutta la penisola in armi.

Poi vennero le amarezze e le privazioni, le disillusioni ed i lutti, le speranze e le gioie. Tuttavia non mancarono successi: da Napoli canta e *Bambina* (una delle prime affermazioni di Bixio), da *Fili d'oro* e *Duungiorno a Maria*; *Torno al pascello*, *Ladra*, *Cara piccina*, *Come le rose*, *A tazza 'e caffè*, *Cara sposina*, *Come pioveva*, *Le rose rosse*, fino a la più bella canzone patriottica che si sia mai conosciuta: *La leggenda del Piave*, dovuta ad uno dei più fertili ingegni, ad uno dei più squisiti artisti napoletani: E. A. Mario, che ne scrisse i sonanti e toccanti versi e li rivestì di fascinate musica. Seguirono, a guerra conclusa: *Santa Lucia luntana* dello stesso E. A. Mario, e *Filava filava* di Bixio.

Due anni prima si cantava *Sotto i ponti di Parigi*; e nel 1916 il grande successo francese di Richard Delgo: *I milioni d'Atteccchino*. Ma col dopoguerra, cominciarono a fiorire Case Editrici di canzoni — Milano ne vantava già due — con sedi nel centro e nel nord Italia, che reclutarono nuove forze poetiche e musicali. Anche l'estero intensificò l'esportazione dei suoi canti e ci inviò: *Halleluja di Youmone*, *Io cerco la Titina di Daniderf*, *Idilluola di Henry e Onivaa*, *La Violettera di Padilla*, e oltre a *Solome*, ci arrivò dalla Germania la delicata *Ständchen* (Serenata) di Heykens.

La canzone napoletana perdeva sempre più terreno e la presentirono anche due deliziosi artisti:

(Segue a pag. 32)



ETTORE PETROLINI

enti — è l'Eden», a Genova il «Varietà», a Napoli l'«Eden» e la «Fenice», a Roma la «Sala Umberto».

Sono in piena maturità artistica: Pasquariello, Donnarumma. Vieni che vanno da un capo all'altro dell'Italia, mentre sorgono nuovi artisti che portano il nome di Armando Gill, Viviani, Godeno, Petrolini, Tecla Scarano, Luciano Molinari, Gabrè, Maria Campi, Gino Frenzi, Zora I., Fulvia Musella, Gina De Chamery, Lucy Darmond e, poco dopo, Salvatore Papaecio, Vittoria Paris ed altri.

Nel 1911, mentre siamo ancor deliziati dai perduranti successi delle belle canzoni: *Comme se canta a Napule*, *Lucia Luci*, *Quando tramonta 'o sole*, *Ninny Trebusciò*, Milano per le strade di Napoli le truppe in pieno assetto di guerra: parlano per la Libia. E si canta: *Tripoli*, del suo d'amore e, poco dopo: *A marina 'e Tripoli*.

Altri valenti autori si sono aggiunti alla fitta schiera dei canzonieri: Cunzio, Izma, Tagliaferrì, Chitrazzi, Cupaldo, Genise, Fessone, Natile, Valente figlio, e poi Mangione (Alman) Staffelli, D'Annibale, Albano, che danno tutti esportati frutti della loro genialità.

Nascono così: *Care ngrato*, *Maggio si tu*, *Funtana all'ombra*, *Italia mia*, nel 1912; *Autunno*, *Sono chitarra*, nel 1913; *Gina mia* e la prima canzone della prima grande guerra mondiale di Rovio e Falvo (Mascagnino) nel 1914: *Canzone garibaldina*, squillante diana di guerra, anima-



EMILIA PERSICO



NICOLA MALDACEA



PEPPINO VILLANI



TSUNE-KO



GENARO PASQUARIELLO

STAZIONI PRIME 1.45 Previsioni del tempo - 1.40 Ieri al Parlamento - 2.30 Segnale orario - Giornale radio - 8.10 Buongiorno - 8.20 Musiche del buongiorno - 8.35 La Radio per i medici - 9 Canto Evangelico - 9.15 Musica leggera - 9.20 Notiziario del mondo cattolico - 9.45 FEDE E AVVENIRE - 10 Voci dal campo (CATANIA I - PALERMO Per gli agricoltori) - 10.30 Celebrazione del 31 Centenario della morte di G. S. Isaac LE OPERE PER ORGANO - Esecutore Fernando Germani - XVIII Concerto a) Preludio e fuga in mi minore; b) Preludio a jugo in do minore; c) Preludio sul corale «Wir danken dir, Herr Jesu Christ» in A in fa in do minore - II Musica brillante - 11.30 S. MESSA - 12.00 Lettera e spiegazione del Vangelo - 12.25 Canzoni e ritmi (12.25-12.40) ANCONA La settimana nelle Marche - MILANO I: Cronaca cittadina - LA SPEZIA - SAN REMO La domenica in Liguria - UDINE La settimana nel Veneto - 12.50 I mercati finanziari: americani e inglesi - 12.55 Calendario Antonetto - 1.30 Segnale orario - Giornale radio - La domenica sportiva (Bologna)
STAZIONI SECONDE 10.30 Musica operistica - 11.35 Canzoni e ritmi - (BOLOGNA) ZANO II: 11.15-12.55 Per gli agricoltori - Programma in tedesco - 12.55-13.14 con altre prime - 11.40 Cori popolari - 12 Notizie sul Campionato italiano di ciclismo di Varese - 12.10-12.25 Completi caratteristici (12.25-12.35 TORINO I) Notiziario - (12.35-13.40 GENOVA II: La domenica in Liguria - BOLOGNA II: con altre prime - 13.40-13 «Alma mater») - (12.25-13.14 FIRENZE II: Notiziario, «L'occupazione») - VENEZIA II: La settimana nel Veneto - Commedia).

21,03 - RETE ROSSA
OLIMPIA
D.
GASPARE SPONTINI

RETE ROSSA

11.14 L'Allegro carillon (Manetti e Roberts)
12.24 La canzone del giorno (Reidmata)
12.28 Bolle di sapone Danze e canzoni a ballo d'ogni tempo e d'ogni paese (Manetti e Roberts)
14 - I programmi della settimana «Parla il programmatista»
14.10-14.40 Musica da film Adams: Le compari di S. Maria, dal film omonimo; Marietta-Bordi: Canto al pupazzo da «La stella di Rio»; Pragna-Bosquini: Qui sotto il cielo di Capri, da «I pompieri di Viggiù»; Howard: I wonder who's kissing her, sona dal film omonimo; Salvo-Gramantieri: Bel tempo felice, da «I ragazzi delle 47 strade»; D'Annunzio: Voglio vivere così dal film omonimo; Brown: Sotto l'arcobaleno, da «Il Mago di Oz»; Parr-Davies: Pedro il pescatore, da «Storie di Lisbona»; Oliviero-De Mura: Vieni con me in pineta, da «Domenica d'agosto»; Barroso: O quindina de yoyó, da «I tre cavalieri».

14.45 Notizie sportive
19 - Musica operettistica Lehner: Eva, ouverture, Bard Lehner che mal, da «La duchessa del Bal Tabarin»; Lombardo-Muscatelli: Puntia e focca, da «Mille e un bacio»; Ranzani: Il paese dei campanelli scintillanti; Chieco-Valverde: Sono il primo ladro, da «La gran via»; Gilbert-Sullivan: The person of the year, selezione; Tate: L'allegro soldato, da «La ragazza della montagna»; First The (Patt), selezione
18.38 Notizie sportive (Cinzano)
19.04 Alexander Glasunof Le stagionali Suite da balletto a) Introduzione, b) Inverno (il gelo, il ghiaccio, La tempesta, La neve); c) Primavera, di Estate (Valzer del Nordala e del papaveri, Raccarola, Variazioni, Finale); d) Autunno (Baccanale, Adagio, Finale, I baccanti)
BOLOGNA II «La opera e i giorni» - Notizie sportive - Effemeridi e cartolina
20.28 Un aneddoto al giorno (Chiarodenti)
20.30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Baton

21.03 Da: Teatro Comunale di Firenze XIII Maggio Musicale Fiorentino OLIMPIA Tragedia lirica in tre atti di F. Deilafoi e R. Briffaut Musica di GASPARE SPONTINI
Olimpia Renata Tebaldi
Staura Elena Nicolai
Cassandro Giorgio Kokotias
Antigona Giacomo Vaghi
Il sommo sacerdote Maria Petri
Herma Maria Prossini
Un sacerdote Camilla Righini
Tre sacerdoti Silvana Mori
Mary Gay
Luisa Daniels
Direttore Tullio Serafini
Istruttore del coro: Andrea Morosini
Orchestra e coro del Maggio Musicale Fiorentino
Negli intervalli: I. Notizie sportive - II. Giornale radio - «Questo campionato di calcio», commento di Rugenio Danese
21.02-21.20 circa BOLOGNA II: Programma in lingua tedesca - Notiziario «Sportliberista» - Radiobreviario di Peter Wolf - Regia di P. W. Lindner
Dopo l'opera: Ultime notizie - «Buonenotte»

RETE AZZURRA

13.14 L'Allegro carillon (Manetti e Roberts)
13.24 La canzone del giorno (Kelfmista)
13.28 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anselmi
14 - I programmi della settimana «Parla il programmatista»
14.10-14.40 Musica brillante
Clara Mussion e Ludmilla, ouverture, Dvorak: Donziana in si maggiore; Verdi: Marcia ungherese; Bizet: Pasodoble della suite «L'Arlesiano»; Dvorak: Valzer danzato, Mokkawa; Uppala, dalla suite «Preti stranieri»
MILANO I «L'ora della musica» - BOLOGNA II «L'opera e i giorni» - «Buonenotte»

17.50 Radiocronaca del campionato italiano di ciclismo di Varese
18 - Dal Teatro Argentina in Roma Prima parte del CONCERTO SINFONICO diretto da GUIDO CANELLI
Mozart: Sinfonia in la maggiore K. 201; a) Allegro moderato; b) Andante; c) Allegro con spirito; d) Allegretto; e) Marza, sulle dal balletto; Rossini: Semiramide, sinfonia
Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia
Al termine: Notizie sportive e musica leggera
18.28 Effemeridi radiotelevisive (Smac)
19.38 Notizie sportive (Cinzano)
19.56 Un aneddoto al giorno (Chiarodenti)
20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Baton
20.33 LA BISARCA di Garlani e Giovannini. Compagnia del teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana
Orchestra diretta da Gino Filippini
Regia di Nino Meloni (Caramello)
21.38 VOCI DAL MONDO Attualità del Giornale radio
22 - TRE IN UNO Paccaroni Internazionali Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicolli
Orchestra melodica diretta da Francesco Donadio
Orchestra di cori e canzoni, diretta da Armando Trovajoli
Nell'intervallo: La giornata sportiva

21.03 Segnale orario
21.03-21.20 RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO (Cinzano)
21.30 Alle isole Hawaii

21.30 Segnale orario
21.30-21.40 RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO (Cinzano)
21.40 Alle isole Hawaii
21.56 Dall'«Astrolabium» del Grande Albergo Baglioni di Firenze Gaietta Springer
24 Segnale orario
Ultima notizia - «Buonenotte»

STAZIONI PRIME
14.40 Musiche per organo da teatro Organista Richard Leibert
Little: Jolson; Porter: Tutto la notte; Eger: Solito d'amore; Schwartz: Se esistesse una più amabile di te; La Mare: Andantino; Bell: Non te lo prendere, Goodbye; Una rose rivedere; Donaldson: Vieni ad un rucello cieliere
MILANO II 14.40-14.50 «Come alla spece»
CATANZARO - COSENZA - NAPOLI II 14.40-15.15 «Rocca e Manelli» - GENOVA II: Commedia dialettale
15 - Fogli d'album
16.30 Bollettino meteorologico
16.30 Ritmi di successo
16 - Canzoni
Assenza-Cambi: Loggju sul mare; Di Panso: Con te sognar; Villa-Poletto: Con tutta tenerezza; Mojoli-Bertini: Tanti bacì; Ferrari-Nas: Santa Maria del Fiore; Fucio Age: Son tanto sol; Bocca: Cergoli; Rimpington, Panciulli-Nisa: Zummio rummo
16.35 Previsioni del tempo per i pescatori
16.35-17.30 RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO (Cinzano)
RETE ROSSA
17.30 La vedetta della settimana DUO POMERANZ-RRANDI
17.50 Musica da ballo

PER L'ELENCO DELLE STAZIONI VEDERE TABELLA A PAGINA 2
Il Segnale Orario proviene dall'ist. Zettetelegrafico Naz. - Galileo Ferraris..

STAZIONI PRINCIPALI: 0,95 Previsioni del tempo - 7 Segnale orario - Giornale radio - 7,10 «Buongiorno» - 7,30 Musica del buongiorno (7,30-8 CATANIA I - PALERMO: Notiziario) - M Segnale orario - Giornale radio - 8,10-8,30 Canzoni - 10,10 «Casa serena», giornale di vita femminile - 11,30 La Radio per le Regole Elementari Superiori: a) «La vita misteriosa del bosco», racconto sceneggiato di Ugo Marzulli; b) Parliamone un momento insieme; c) L'angolo della melodia - 12 Canzoni Italiane - 12,30 «Ascoltate questa sera...» (12,20-12,55 BOLZANO II: Programma in lingua tedesca) - 12,35 Ritmi e canzoni (12,25-12,35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA: Cronaca cittadina) - (12,25-12,35 FIRENZE II «Suona la Martirella», mezz'ora di vita fiorentina e toscana - GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario Liguria - Listino Borsa) - (12,35-12,45 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina - ROMA I: Gazzettino di Roma) - (12,35-12,55 ANCONA: «La nostra valle», trasmissione per gli abitanti delle campagne - Notiziario marchigiano - BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA: Gazzettino podano) - (12,48-12,55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Listino Borsa di Roma e medie dei cambi) - 12,55 Calendario Antinetto - (12,55-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) 1,9 Segnale orario - Giornale radio

21,15 - RETE ROSSA
GIOVANNA D'ARCO
DI
CHARLES PEGUY

RETE ROSSA

0,11 L'allegra cavilhon (Marzetti e Roberts)
0,21 La canzone del giorno (Keremata)
0,26 Orchestra Celso diretta da Pippo Barzizza
Cantano: Elena Beltrami, Tino Valli e i Radio Boys
Bizi-Mascheroni: Storia di un povero cuoco; Malocchi-De Fanti: Sono le ore; Giandomenico-Pesce: Non voglio più baci; Garimel-Giovanardi-Barzizza: Bolle e rapsodie; Bonagure-Mascheroni: Sei la mia primavera; Di Lutero-Gozzo: Quest'uomo dirimpetto; Egger-Bedi: Domani; Reattini-Fragola: Le sorelle San Soudi; Piuschi-Schirmer: Unico amore; Brahman: Dialogo fra amanti (Chiancinoro)

10,30 Università Internazionale Guglielmo Marconi - Giuseppe Armellini: «L'astronomia negli ultimi quarant'anni».
10,45 Angeli e otto strumenti con le voci di Nilla Pizzi, Achille Togliani e del duo Fasano
20,10 Panorami d'America Le caverne di Carlsbad
ROLANDO DI MONTMIDI: Notiziario - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - STABILITÀ
20,25 Un aneddoto al giorno (Chlorodori)

20,30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Bulon
21,03 Orchestra Norman Clouder
Schwartz: F' sorta un uomo calvo; Krebber: Nell'orto; Porter: You do something to me; Weirich: Caiara di luna; Corchiano: Presto.

21,10 GIOVANNA D'ARCO
Mistero di CHARLES PEGUY
Adattamento di Achille Fiocco e Guido Guarda
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana
protagonista Rina Morelli
con la partecipazione di Tino Buazzelli, Nino Pavese, Mario Pisu, Aldo Silvani, Vittorio Sanipoli

Giovanna Rina Morelli
Bourat Tino Buazzelli
De Lafontaine Aldo Silvani
D'Kebivot Nino Pavese
Dier Ubaldo Lay
Il re Volontà degli Abbaati
L'Orateur Angelo Colabrese
Marzio Gianni Renato Cominella
Durand Franco Becci
Maestro Giacomo Giorgio Piamonti
Frate Giovanni Giulio Tempazzini
Freddi Giovanni Cimara
Mitti Raffaele Giangrande
Primo soldato Mario Pisu
Secondo soldato Vittorio Sanipoli
Terzo soldato Corrado Lamaglia
Masidou Gino Postelli
Voce maschile Riccardo Cucciolini
Voce femminile Lia Caroli

23,10 Giornale radio
23,20 Dallo «Shaker Club» del Miramare di Napoli
Trio Carosone
24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

RETE AZZURRA

0,11 L'allegra cavilhon (Marzetti e Roberts)
0,21 La canzone del giorno (Keremata)
0,26 INCONTRI MUSICALI
Profilo di compositori di ogni tempo
ROBERT STOLZ
JEAN GILBERT
0,34 Cronache cinematografiche
14 Giornale radio
Bollettino meteorologico

14,14-14,21 Listino Borsa di Milano e medie dei cambi - Borsa cotone di New York
14,31-14,40 BARI II: Notiziario - BULONAZIA II: Il gigante - 14,31-14,40 NA POLI II: Gazzettino del Miramare
14,51-14,55 VENEZIA I: Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia
16,55 Previsioni del tempo per i pescatori
17 - Lezione di lingua francese a cura di G. Verul
17,16 Lezione di lingua inglese a cura di E. Favara
17,30 La voce di Londra

18 - Musica da camera
Rassegna di giovani concertisti
Pianista Sergio Scupelliti
Dach-Busoni: Corale; Chopin: a) Ballata in fa minore, b) Studio in si minore.
19,25 Orchestra di ritmi moderni
diretta da Francesco Ferrari
Fenac: Stratosfera; Passino-Nicola: Amhra; Pinchi-Ceroni: Mi chiedo: tal perdono; Mari-Torriglia: Sul campanone di Giotto; Moreacci-Majovoli: Firenze in aora; Villabell-Scotti: Ti sognerò; Prati-Raimondo: Rumba di primavera; Finocchiaro-Rolena: Tu che sai amare

19,55 L'APPRODO
Settimanale di letteratura ed arte a cura di G. B. Angiolisti
Redattore Adriano Sironi
Il segreto di Svevo - Un nuovo panorama della letteratura francese
19,25 Effemeridi radiofoniche (Swac)
19,35 Il mondo in cammino
I Paesi balcanici

10,30 Un aneddoto al giorno (Chlorodori)
20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Bulon
20,33 L'ESPRESSO HIGH
HA IL SUO METODO
Inchieste di Paolo Levi
Tezsa episcopo
Il fazzo
Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana
Regia di Enzo Conzatti

21,15 Musica jazz
Orchestra Allen Roth
Young: Daria folta; Gold: Ora felice; Roberts: Sorriso; Hughes: Per sempre; Karp: Conversazione a mezza notte
21,30 Dal Teatro Carignano di Torino
CONCERTO SINFONICO
diretto da JOSEPH KRIPS
Rossini: Guglielmo Tell, cantata; Beethoven: Quinta sinfonia in do minore op. 67; a) Allegro con brio; b) Andante con moto; c) Allegro (scherzo); d) Adagio; Wagner: Tannhäuser, ouverture
Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana

22,30 Aldo Borlenghi: «I racconti popolari lucchiesi».
22,45 Carosello napoletano di Ottore Giannini
Sintesi radiofonica dall'applaculo Ercoli
Musiche di Raffaele Corvasio
Orchestra diretta da Nino Simeo
Riproduzione effettuata il 6-5-1950 dal Teatro «Lirico» di Milano

23,10 Giornale radio
23,20 I NOTTURNI DELL'USIGNOLO
SERIE MUSICALE
La Messa
dalle origini al nostro tempo
II
Tomás Ludewico da Victoria
Missa pro defunctis
Presentazione di Remo Glazotto
Coro della «Polifonica Romana» diretto da Levrina Virgili
24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

14,00 Carosello in discoteca
Mac Millan: al Notre Seigneur un pauvre; b) A St. Michel, beau port de mer; Scharf: Giorno di festa, studio di concerto; Debussy: Aria di Léo, dalla cantata «L'enfant prodige»; Strawinsky: Polca di Arco
14,30 Fisarmonicista Luciano Fucelli
14,10 Panto contro panto
Cronache musicali di Giorgio Vigolo
15 Segnale orario
Giornale radio
Bollettino meteorologico
15,14-15,35 Sincera sul mondo
15,35-15,40 NAPOLI II: Notiziario cittadino
15,35-15,45 BARI I: Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - CATANIA I - PALERMO: Notiziario
15,50-16,35 GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: Cronaca cittadina
16,55 Previsioni del tempo per i pescatori
17 - Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli
18 - Orchestra napoletana di melodie e canzoni
diretta da Giuseppe Anzola
19,30 Programma per i piccoli
LE AVVENTURE DI PINOCCHIO
Episodi tratti dal racconto di CARLO COLLODI
Adattamento di Luciano Polgore
Regia di Nino Meloni
18 - Calendario musicale
I. Antiche danze a aria per liuto (trascrizione Beugnot): Molinaro, Molinaro; Cabili, Capliarda; Ignolo, Villanella; Ignolo, Passamezzo e Mascherano - II. Frazzi, Lago per orchestra - III. Verdi: Giovanna D'Arco sinfonica
Orchestra di Milano della Radio Italiana diretta da Pietro Argento
BOLOGNA II: 10-30,10 Programma in lingua tedesca - Ritorni della letteratura musicale; «Alessandro Manzoni», di Bardi Bissini; «Compositori» (tracce); opera Maria Pavesi; pianista Karl Renz - Musica di Ubaldo Lay - Notiziario.

Autonome

TRIESTE

7.15 Calendario, 7.18 Ginnastica da camera... 13.25 Orchestra Barazza, 14.05 Terza pagina...

RADIO SARDEGNA

7.20 Musica del buongiorno, 8 Segnale orario... 15.14-15.35 Finesira sul mondo.

18.30 Movimento porti dell'isola, 18.35 Canzoni e brani sud-americani... 23.52-23.55 Bollettino meteorologico.

Estere

ALGERIA

19.30 Notiziario, 19.40 Programma educativo... 23.45-24 Notiziario.

AUSTRIA

VIENNA

19 Ora russa, 19.30 Ora del giorno, 20 Serenata...

MATTA MOBILI A RATE SENZA ANTICIPO... Aperto anche la domenica

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 Concerto diretto da Igor Stravinsky... 23.55-24 Notiziario

PROGRAMMA FIAMMINGO

18 Concerto Nino Rota, 19.30 Melodie... 23.55-24 Notiziario

CECOSLOVACCHIA

PRAGA

18.20 Concerto-sinfonia, 21.10 Musica musicale... 23.55-24 Notiziario

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19.05 Concerto Sinfonia, 19.30 Nocturne... 23.46-24 Notiziario

PROGRAMMA PARIGINO

19 Concerto sinfonico, 19.30 Concerto sinfonico... 23.15-24 Musica da sala

MONTECARLO

19 Notiziario, 19.12 Concerto, 19.40 Musica leggera... 23.15-24 Musica da sala

GERMANIA

AMBURGO

19 Dal teatro Witeb, opera di Giuseppe Verdi... 23.15 Musica da sala

COLENZA

19 Concerto e Musica, 19.40 Tribuna del tempo... 24.05-24 Notiziario

FRANCOFORTE

19 La voce dell'America, Concerto sinfonico... 23.55-24 Notiziario

MONACO DI BAVIERA

19 La voce dell'America, 19.30 Sinfonia della... 23.55-24 Notiziario

LE NOSTRE ATTRICI

FRANCA MARZI dice:



Sorridere bene è impossibile senza il dentifricio Durban's.

DURBAN'S IL DENTIFRICIO DEL DENTISTA

la specificità dell'azione sorprendente? Vi preghiamo sinceramente: pochi giorni d'uso vi convinceranno della sua ineguagliabile efficacia.

SOC. ACC. FRANCO CELLA & C. - MILANO - VIA NOVARA N. 50

(Foto: circolazione - esclusiva Durban's)

certo in da maggio per tre pianoforti... 23.15-24 Musica da sala

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

18 Notiziario, 18.20 Variazioni mozartiane... 23.23,03 Notiziario

PROGRAMMA LEGGERO

19 Notiziario, 19.30 Bossa e risposta... 23.56-24 Notiziario

ONDE CORTE

5.30 Variazioni musicali, 6.30 Club del jazz... 23.55-24 Notiziario

20 Del Tempo Promissario - Sinfonia... 23.24 Concerto di musica operistica

SVIZZERA

BEROMUNSTER

19 La sera è la spessa di lui, Bob, Bardi... 22.15-22.30 Piccolo concerto di Lieder

MORTE CERERI

7.15-7.45 Notiziario, 12.15 Musica varia... 22.15-22.30 Trin Capri

SOTTENS

19.15 Notiziario, 19.25 Attrazione... 22.50-23 Musica sinfonica

STAZIONI PRIME 6.55 Previsioni del tempo - 7 Segnale orario - Giornale radio - 7.10 - 7.15 - 7.20 ...

21 - RETE AZZURRA
ELETTRA
RICHARD STRAUSS

RETE ROSSA

12.11 L'allegro carillon (Mazzoli e Roberts)
12.21 La canzone del giorno (Kotimata)
12.26 Musica operistica ...

12.30 Romanzo sceneggiato OLIVER TWIST di Charles Dickens
Adattamento di Franca Caccagnini ...

RETE AZZURRA

12.11 L'allegro carillon (Mazzoli e Roberts)
12.21 La canzone del giorno (Kotimata)
12.26 Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza ...

12.25 Sinfonia radiodiffusa (Sinac)
12.33 Il contemporaneo Cronache di musica, di arte e di scienza
12.36 Un aneddoto al giorno (Chiorofanti) ...

NOTIZIONI PRIME 6,35 Previsioni del tempo - 7 Segnale orario - **Giornale radio** - 7,30 «Buongiorno» - 7,30 Musiche del buongiorno - Nell'intervallo: (7,30) Ieri al Parlamento (7,50-8 **CATANIA I - PALERMO:** Notiziario) - 8 Segnale orario - **Giornale radio** - 8,10 Canzoni - 8,40-8,50 Le conversazioni del medico - 10,30 «Casa serena», giornale di vita femminile - 11,30 **La Radio per le Scuole Elementari Superiori:** a) I racconti di Bellastoria: «Storia di una strada alpina», di Cesare Meano; b) La posta di Pippo - 12 Orchestra caratteristica Esperia diretta da Luigi Granziolo - 12,30 «Accolte questo sera...» (12,30-12,35 **ROZZANO II:** Programma in lingua tedesca) - 12,35 Ritmi e canzoni - (12,25-12,35 **MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA:** Cronaca cittadina) - (12,25-12,55 **FIRENZE II:** «Suona la Martinella», mezz'ora di vita fiorentina e toscana - **GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO:** Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - Listino Borsa) - (12,35-12,48 **CATANIA I - PALERMO:** Cronaca cittadina - **ROMA I:** Gazzettino di Roma) - (12,35-12,55 **ANCONA:** Notiziario marchigiano - **BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA:** Gazzettino padano) - (12,48-12,55 **BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I:** Listino Borsa di Roma e medie dei cambi) - 12,55 Calendario Antonello (12,55-13 **BOLOGNA II - TORINO II:** Listino Borsa - 13 Segnale orario - **Giornale radio**

21,45 - RETE ROSSA

MUSICHE DI
BEETHOVEN - STRAWINSKY - FRANCK

DIRETTE DA
FERNANDO PREVITALI

RETE ROSSA

- 13,11 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)
- 13,21 La canzone del giorno (Keldmata)
- 13,30 Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Nello Pizzi, Achille Togliani e il duo Passano
- 14 - **Calidoscopio musicale**
Weber: Preciosa, ouverture; Puccini: Tre canzoni italiane; Geamm: Prejudice; Lidow: La tabacchiera musicale; Romani: Un viaggio a Roma, sinfonia
Orchestra di Milano della Radio Italiana diretta da Pietro Argento
- 14,35 Musica dell'America latina
- 14,40 Chi è di scena? Cronache del teatro di Silvio d'Amico
- 15 Segnale orario **Giornale radio** Bollettino meteorologico
- 15,14-15,30 Finestra sul mondo
15,15-15,40 **NAPOLI II:** Notiziario cittadino
15,35-15,45 **BARI I:** Notiziario per gli italiani del Mezzogiorno - **CATANIA I - PALERMO:** Notiziario
15,30-15,55 **GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO:** Obblato multilingua
- 16,55 Previsioni del tempo per i pescatori
- 17 - **Pomeriggio musicale** a cura di Domenico De Paoli
- 18 - **Musica da ballo**
James: Back beat boogie; Mahley-Feldman: Indiana; Porter: Anything goes; Riegler: Mappaggio verde; Sanders: Adios muchachos; Tamagni: ni; Piaccherello: Serenata; A good idea; La Rocca: Tiger rag; Centico: Amoroso; Debia: Madrid
- 18,30 **IL RIDOTTO**
Teatro di oggi e di domani a cura di Raffaele La Capria e Fabio Della Seta
1 - «Corktail Party», di T. B. Elliot;
2 L'arte di Alec Guinness
- 19 - **Musica operistica**
Mozart: La nozze di Figaro, ouverture; Donizetti: La figlia del reggimento; «Convivio partit»; Ponchielli:

- La Gioconda, «Sì, morir ella né»; Mascagni: a) Cavalleria rusticana, Addio alla madre; b) Silvano, Il sogno; Puccini: Turandot; «Non piangere, Lili»; Verdi: Nabucco, «Va pensiero sull'alt dorate!»
- 19,30 Università internazionale Guglielmo Marconi - Fred Hoyle: «Esiste la vita in altre parti dell'universo?»
BOZZANO II: 19,30-20,10 Programma in lingua tedesca - **Chiarista** Gio Borda nel quartetto «Stara» - Notiziario
- 19,45 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Trovajoli
- 20,10 La voce di Gianna Federzini
Romani: L'italiana in Algeri, «Per lui che adoro»; Bizet: Carmen, Aria delle carte; Ciafo: L'Arianna; «Esce madre»; Mascagni: Cavalleria rusticana; «Vor lo sapete o mamma»
ROZZANO II: Effemeridi - Notiziario - **CATANIA I - PALERMO:** Notiziario - **MILANO I**
- 20,25 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)
- 20,30 Segnale orario **Giornale radio** Notiziario sportivo Bulon
- 21,00 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
- 21,45 **CONCERTO SINFONICO** diretto da **FERNANDO PREVITALI**
Beethoven: Seconda sinfonia in re maggiore op. 36; a) Adagio molto-Allegro con brio; b) Larghetto; c) Allegro-Scherzo; d) Allegro molto; Stravinsky: Quattro studi per orchestra; d) Danza; b) Eccecentico; c) Cantica; d) Madrid; Franck: Redenzione, intermezzo infantile
Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana
- Nell'intervallo: «I centonari» - «Carlesio», di Carlo Antoni
- 23,10 «Oggi al Parlamento» **Giornale radio**
- 23,30 Dalla «Sirenella» di Milano Gorni Kramer e la sua orchestra
- 24 Segnale orario
«Ultime notizie» - «Buonanotte»

RETE AZZURRA

- 13,11 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)
- 13,21 La canzone del giorno (Keldmata)
- 13,30 Orchestra melodica diretta da Francesco Donadio
Mackeben: Da te era bello restare; Gade: Geluzia; Bongiovanni: Son fit d'oro; Nazareth: Capaquinho; Rodgers: Dove e quando; Arnhem: Succé and love; De Sylva: Together; Habib: Louise (Chiarissimo)
- 13,54 Cronache del teatro lirico di Carlo Gotti
- 14 **Giornale radio** Bollettino meteorologico
- 14,14-14,21 Listino Borsa di Milano e medie dei cambi - Borsa coloni di New York
14,21-14,35 **BARI II:** Notiziario - **BOLOGNA II:** «Il gigante» - 14,31-14,40 **NA. POLI I:** Gazzettino del Mezzogiorno - **SERRA I:** Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia
- 16,55 Previsioni del tempo per i pescatori
- 17 - **CALZONI CORTI** Settimanale per i ragazzi
- 17,30 Parli vi parla
- 18 - **Musica da camera**
Violoncellista Giuseppe Martorana Pianista Renato Josi
Bloch: Meditazione ebraica; Scriabin: Poema; Petrossi: Preludio, aria e finale
- 18,30 Orchestra diretta da Lello Luffazzi
- 19 - **Rivista della Letteratura Italiana** a cura di Arnaldo Bocelli
«Poeti minori del '700»

- 19,30 Per gli uomini d'affari
- 19,25 Effemeridi radiofoniche (Smitz)
- 19,35 Romandre
- 19,45 Attualità sportive
- 19,55 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)
- 20 Segnale orario **Giornale radio** Notiziario sportivo Bulon
- 20,30 **ZIG ZAG** Varietà musicale di Falconi, Fratani, Iovi e Spilker
Orchestra diretta da Mario Consiglio Regia di Nunzio Filogamo (Duciora)
- 21,25 Pellegrini dell'arte e Roma: «Melville e Hawthorne» di Emilio Cecchi
- 21,35 Sei voci e un pianoforte Orchestra vocale diretta da Harry Frohman
- 21,50 Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli
- 22,20 **I NOTTURNI DELL'USIGNOLO** SERIE TEATRALE Ciclo del personaggio Seconda parte
Kroine
I
Riatura attraverso
Eschilo, Alfieri, O'Neill, Sartre a cura di Gian Demmeico Gianni
Regia di Guglielmo Morandi
- 23,10 «Oggi al Parlamento» **Giornale radio**
- 23,30 Dalla «Sirenella» di Milano Gorni Kramer e la sua orchestra
- 24 Segnale orario
«Ultime notizie» - «Buonanotte»

I QUADERNI DELLA RADIO

Raccolta dei migliori e più significativi testi di argomento letterario, drammatico, scientifico, trascurati dalla Radio

Donne Italiane L. 200	I giorni della croceverde L. 200
Dieci libri da salvare L. 200	Il generale Fedria L. 200

Ogni quaderno illustrato su foto a colori, richiedibili direttamente alle EDIZIONI RADIO ITALIANA, Via Aronale, 21 - Torino, versando i relativi importi sul c/c postale 477500

LA MESSA NELLA MUSICA DALLE ORIGINI AL NOSTRO TEMPO

Antologia critica-monografica a cura di Alessandro Piovano. È un gioiello d'arte tipografica, un volume illustrativo del ciclo di 33 Messe che la Radio trasmette in occasione dell'Anno Santo. Richiedetelo alle principali librerie o presso alle EDIZIONI RADIO ITALIANA, Via Aronale, 21 - Torino, versando L. 1700 sul c/c postale 477500.

STAZIONI PRIME 7.15 Previsioni del tempo - 7.54 Terzi al Parlamento - Segnale orario - Giornale radio - 8.10 Buongiorno - 8.11 In collegamento con la Radio Vaticana dalla Basilica di S. Pietro: Solenne rito di Canonizzazione delle Beate Bartolomea Capitania e Vincenza Gerosa. Proclamazioni e Pontificale Papale - 11.10 Musica brillante - 12.05 Complessi caratteristici - 12.20 A. - Notizie della sera... - 12.25 Riti e canzoni - (12.25-12.35 MILANO I - UDINE - VENEZIA Cronaca cittadina) - (12.25-12.55 LA SPEZIA - SAN RMO: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure) - (12.35-12.45 CATANIA - PALERMO Cronaca cittadina) - (12.35-12.55 ANCONA: Notiziario marchigiano - MILANO I - UDINE - VENEZIA: Gazzettino padano - ROMA I: Gazzettino di Roma) - 12.55 Calendario Antonella - 13 Segnale orario - Giornale radio.

STAZIONI SECONDE 9.30 Canzoni - 10 Danze e cori da opere - 10.30 Musiche richieste al Servizio Opinioni della Rai - 11.10-12.30 Trasmissione per le Forze Armate - (12.20-12.35 BOLZANO II: Programma in lingua tedesca) - (12.25-12.35 TORINO II - VENEZIA II: Cronaca cittadina) - (12.25-12.55 FIRENZE II: «Suona la Martinella», mezz'ora di vita fiorentina e toscana - GENOVA II: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure) - (12.35-12.55 BOLOGNA II - TORINO II - VENEZIA II: Gazzettino padano).

RETE ROSSA

11.11 L'allegra carillon (Manetti e Roberts)
13.21 La canzone del giorno (Kélémeta)
13.25 Danze e telelore nell'arte Pianista Adriana Brugnolini
Beethoven: Indici variazioni su una danza russa in la maggiore, dal balletto - Das Waldmädchen - Schostakovich: Tre danze fantastiche op. 11 a) Allegretto, b) Andantino, c) Allegretto; Barber: Excursions for the piano, op. 29 a) Un poco allegro, b) In tempo di slow-blues, c) Allegretto, d) Allegro molto
13.55 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Antepola
14.25 Il racconto delle cinque canzoni Memorie musicali di Francesco Cangiullo
14.45 Canta Elio Pinza Rossini: Mosè in Egitto, «Dal tuo stellato soglio»; Bellini: Norma, «Re sul colle»; Verdi: Ernani, «Inferno e tuo credevi».
18-18.28 Segnale orario Complessi caratteristici

STAZIONI PRIME

16.26 Bollettino meteorologico
16.38 Canzoni e ritmi
16 - Musica brillante
Reinick: Donna Diana, ouverture; Ciaikovski: Lo schiaccianoci, suite dal balletto - a) Ouverture in minitura - Marcia, b) Danza della Fata Confetto - Danza russa, c) Danza araba, d) Danza cinese - Danza del Reali, e) Valzer dei fiori
16.38 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
Berg: The red soubrette, Pinchi-Ritz: Non lo faccio apposta; Gaer-Guri: Vecchio ritornello; Fiorentini-Folena: Noche de fiesta, Rolando Fasano: La cocorlas; Tulloni-Domana: Sono innamorata; Bonagura-Di Lezzaro: Un americano sul cratere
16.55-17 Previsioni del tempo per i pescatori

RETE ROSSA

17 - Musiche da ritme
Addusoli: Canio, bambino, canio, da «Two pence coloured»; Evi: Quando luce nei tuoi occhi, da «Buon appetito»; Gerabwin: E delizioso, da «Fanny Face»; Prustaci-Garini-Giovanini: Sentimental, da «Al Grand Hotel»; Ellis: Selezione, da «Bless the bride»; D'Anzi-Garini-Giovanini: Son belle, da «Domani e drame»; Abel-Nelli: Dove vai nuotella, da «Nuvole»
17.30 Edouard Lalo Sinfonia spagnola op. 21, per violino e orchestra
Violinista Yehudi Menuhin

18.05 Musica da ballo BOLZANO II: 13.10-13.15 Canzoni e ritmi - 13.20,15 Programma in lingua tedesca - Kélémeta e Gerasim: «Incontrate: Rita»; «Mamma di Peter Lohmer»; «Brutta di Kati Margraf»; «Ballarina (L'opera)»; «E Pur di Brava»; di Hilde Franz - Nuntario
18.50 Romanzo sceneggiato OLIVER TWIST di Charles Dickens Adattamento di Franco Cangioli: Ottava ed ultima puntata Compagnia di prosa di Roma Regia di Anton Giulio Majano
19.35 Attualità sportive
19.40 Panorama del jazz francese a cura di Christian Livornessi Piccoli complessi francesi di jazz Léo Chauliac, Dany Kane, Yvonne Blanc, Hubert Rostaing, Quintetto H. C. F., etc.

20.10 Pagine pianistiche Chopin: Fantasia in fa minore op. 49; Debussy: Il vento in pianura, n. 3 dei «Préludi»
20.25 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)
20.30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton

Pagine scelte dall'opera LA FAVORITA di GAETANO DONIZETTI

Alfonso XI Marcello Cortis
L'opera di Gusman Cioè Rino
Pensiero Tommaso Spataro
Il dabbare Sesto Brusaporini
Don Gaspare Giovanni Gazzera
Inna Ritana Pellegrino
Direttore Alfredo Simonella
Orchestra lirica di Torino della Radio Italiana
22.28 Posta aerea
22.48 Musica leggera
22.50 Celebrazione del II centenario della morte di G. S. Bach
Le Sonate per violino e cembalo Sonata n. 6 in sol maggiore a) Allegro, b) Largo, c) Allegro d) Adagio, e) Allegro
Violinista Arrigo Polliccia
Pianista Antonio Beltrami
23.10 Giornale radio
23.30 Dall'«Estoril Club» di Torino Orchestra Tropical diretta da Carme Coriato
24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

21,03 - RETE ROSSA
PAGINE SCELTE DALL'OPERA
LA FAVORITA
DI
GAETANO DONIZETTI

RETE AZZURRA

12.11 L'allegra carillon (Manetti e Roberts)
13.21 La canzone del giorno (Kélémeta)
13.28 Musica operettistica Suppe Uoccareta, fantasia; Lehar: La danza delle libellule, selezione; Fucik: Marinarella, ouverture; Dall'Argine: Dattilogia al milione, baccarola; Smich-Herbert: Bohette, selezione. (Cachet Fiat)
13.54 Cronache cinematografiche di Giuseppe Bevilacqua
14 - Pippo Majetta e la sua orchestra
14.30 Invito al valzer Strauss: Dove fioriscono i timoni; Waldteufel: A toi, Komzak; La bella Norina verde; Ivanovic: Carmen Sylva; Dolbes: Naia; Lacke: Lysistrata; Lehar: Oro e argento; Schlesinger: Elle et lui
18-18.25 Musiche da Oim

STAZIONI PRIME

16.26 Bollettino meteorologico
16.38 Canzoni e ritmi
16 - Musica brillante
16.26 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
16.55-17 Previsioni del tempo per i pescatori

RETE AZZURRA

17 - Programma per i ragazzi LE AVVENTURE DELLA SQUADRA DI STOPPA - Romanzo sportivo di Emilio De Marinò Quarto episodio Adattamento e regia di Alberto Casella
17.30 Musica leggera
18 - Canti spirituali negri
18.15 Musica operistica Smetana: La sposa venduta, nuvertura; Verdi: Don Carlo, «Ella giurmai m'amò»; Puccini: Mamma Lucia; «No, pazzo son»; Mascagni: L'amico Fritz; «Non mi resta che il piano»; Wagner: Rienzi, ouverture
18.50 Attualità
19 - Bela Bartok Sonata per due pianoforti e percussioni Due pianistico Gorini-Lorenzi con il complesso a percussioni della Stabile Fiorentina diretto da Ettore Gracis
19.25 Effemeridi radiofoniche (Smac)
19.38 Il contemporaneo Rassegna culturale
19.55 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)

20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton
20.31 Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza
Carlini-Giovanini-Barzizza: Per una serenata; Lupo: Cingo cingo; Morbelli Di Lazzaro: Con la radio vicina; Marzetta: Coro di zingari; Malocchi-Rassal: Uno atto molto; Murbelli-Sini: Fontana di Trevi; Di Casero: Vecchio Bill; Cherubini-Fragna: Norma, cida santa; Freed-Murgh: L'uomo con la pirata; Mar-Amendula-D'Anzi: Mi sento tua; Gelders-Fusco: Ci vuol fortuna; Bixio: Musica, mia dolce musica (Palmolive)

21.16 Festival di opere radiofoniche in prima esecuzione
ANGELI E COLORI
Radiodivanna di Carlo Linati
Musica di Arrigo Pedrotti
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana con la partecipazione di Silvio Randone

Dante Crespi Silvio Randone
Monsignore Angela Calabrese
Agostino Nina Manfredi
L'abate Franco Becci
Un cardinale Giovanni Cimura
Procaccino Renata Ciminelli
Marchese di Pustiano Nella Donora
Glicerio Massimo Turci
Grillo Mezzabarba Giorgio Piemonti
Cancianella Anna Mastrì
Allegrezza Gemma Giordani
Orchestra sinfonica e coro di Torino della Radio Italiana
diretti da Mario Fighera
Istruttore del coro Bruno Erminero
Regia di Pietro Maserano Tarico
Registrazione

22.15 La vedetta della settimana DUO POMERANZ-BRANDI

22.35 Music-hall cosmopolita
Herbert: Fantasia, dall'operetta «Mullino rosso»; Strauss: Il pipistrello, mottetto; Ruiz-Gomez: a) Che cosa è l'amore, b) Ciupia ciupia; Dezza: Puncta, funicoid; Infante: Ritmo n. 1, dalle «Tre danze mediane»; Piskorelli: La Paganella; Reid: La zingara; Ellington: Hot and bothered; Zoltan: Lokszallak mar ez rofol; Kozlovsky: Harmit Rikkantat mar

23.10 Giornale radio

23.20 I NOTTURNI DELL'USIGNOLO SERIE MUSICALE Frédéric Chopin a cura di Massimo Mila
Paesaggi dell'anima Notturni Pianista Aldo Ciccolini

24 Segnale orario Ultime notizie - «Buonanotte»

Autonome

TRIESTE

8.15 Segnale orario. Giornale radio 10... S. Misso. 11 Musica varia. 11,30 Persone... 12 Rubrica della donna... 12,15 Musica leggera. 12,50 Organi... 13 Segnale orario. Giornale radio... 13,26 Danze e folclore... 14 Terra pugna... 14,35... 15,30 Musica varia. Programma della BBT.

RADIO SARDEGNA

2.50 Letti al Parlamento. 8 Segnale orario. Giornale radio 8.10... 8,15... 10,40... 11,40... 12,05... 12,20... 13 Segnale orario. Giornale radio... 13,21... 13,26 Danze e folclore... 13,55... 14,45... 15 Segnale orario... 15,25-15,30... 16,35... 18,50... 19... 19,30... 19,40... 20... 20,30... 20,30... 21... 22... 22,30... 23... 23,52-23,55...

Estere

ALGERIA

19,30 Notiziario. 19,40... 20... 20,15... 20,30... 20,45... 21... 21,30... 21,45... 22... 22,30... 23... 23,52-23,55...

AUSTRIA

19... 20... 20,15... 20,30... 20,45... 21... 21,30... 21,45... 22... 22,30... 23... 23,52-23,55...

BELGIO

25... 19,30... 19,45... 19,50... 20... 20,15... 20,30... 20,45... 21... 21,30... 21,45... 22... 22,30... 23... 23,52-23,55...

PROGRAMMA FRANCESE

PROGRAMMA FIAMMINGO

18.15 Musica per due pianoforti... 19.30 Concerto di Beethoven... 20.30... 21.30... 22.15... 23.05-23.15...

CECOSLOVACCHIA

18.30... 20... 22... 23... 23.05-23.15...

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19.05... 19.30... 20... 20.30... 21... 21.30... 22... 22.30... 23... 23.05-23.15...

PROGRAMMA PARIGIO

19.30... 20... 20.30... 21... 21.30... 22... 22.30... 23... 23.05-23.15...

MONTECARLO

19... 19.12... 19.30... 19.45... 20... 20.05... 20.30... 21... 21.45... 22... 22.30... 23... 23.05-23.15...

GERMANIA

AMBURGO

19.15... 19.45... 20... 20.30... 21... 21.45... 22... 22.30... 23... 23.05-23.15...

COBLENZA

19... 19.12... 19.30... 19.45... 20... 20.05... 20.30... 21... 21.45... 22... 22.30... 23... 23.05-23.15...

FRANCOFORTE

19... 19.12... 19.30... 19.45... 20... 20.05... 20.30... 21... 21.45... 22... 22.30... 23... 23.05-23.15...

MORAVO DI BAVIERA

19... 19.12... 19.30... 19.45... 20... 20.05... 20.30... 21... 21.45... 22... 22.30... 23... 23.05-23.15...

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

18... 18.20... 19... 19.30... 19.45... 20... 20.05... 20.30... 21... 21.45... 22... 22.30... 23... 23.05-23.15...

PROGRAMMA LEGGERO

19... 19.30... 20... 20.30... 21... 21.30... 21.45... 22... 22.30... 23... 23.05-23.15...

ORDE COSTE

5.30... 6... 7.15... 8.30... 9.30... 10.30... 11... 12... 13... 14... 15... 16... 17... 18... 19... 20... 21... 22... 23... 24... 25... 26... 27... 28... 29... 30... 31... 32... 33... 34... 35... 36... 37... 38... 39... 40... 41... 42... 43... 44... 45... 46... 47... 48... 49... 50... 51... 52... 53... 54... 55... 56... 57... 58... 59... 60... 61... 62... 63... 64... 65... 66... 67... 68... 69... 70... 71... 72... 73... 74... 75... 76... 77... 78... 79... 80... 81... 82... 83... 84... 85... 86... 87... 88... 89... 90... 91... 92... 93... 94... 95... 96... 97... 98... 99... 100...

Abbagliante, la bianchezza dei miei denti...



GRAZIE ALL'IRIUM DI PEPASODENT IL "FILM" NON SI INGIALLISCE PIU'! La natura vi ha dato denti di una bianchezza perfetta. Perché dunque permettere che questo "film" ne offuschi la splendore? Adoperare Pepsodent: l'Irium che esso contiene elimina il "film" e ridona ai vostri denti la loro bianchezza naturale.



L'UNICO DENTIFRICIO ALL'IRIUM

MANIFESTAZIONI PALMOLIVE. OGGI ALLE ORE 20,38 SULLA RIEA AZZURRA UN PROGRAMMA DELL'ORCHESTRA CETRA DIRITTA DA PIPPO BARZIZZA, CON ELENA BELTRAMI A. VASQUEZ, IL QUARTETTO STARS AD RADIO BOYS.

19.15... 19.30... 19.45... 20... 20.15... 20.30... 20.45... 21... 21.15... 21.30... 21.45... 22... 22.15... 22.30... 22.45... 23... 23.15... 23.30... 23.45... 24... 25... 26... 27... 28... 29... 30... 31... 32... 33... 34... 35... 36... 37... 38... 39... 40... 41... 42... 43... 44... 45... 46... 47... 48... 49... 50... 51... 52... 53... 54... 55... 56... 57... 58... 59... 60... 61... 62... 63... 64... 65... 66... 67... 68... 69... 70... 71... 72... 73... 74... 75... 76... 77... 78... 79... 80... 81... 82... 83... 84... 85... 86... 87... 88... 89... 90... 91... 92... 93... 94... 95... 96... 97... 98... 99... 100...

STAZIONI PRIME 6.55 Previsioni del tempo - 7 Segnale orario - Giornale radio - 7.10 «Buongiorno» - 7.20 Musiche del buongiorno

9.30-8 CATANIA I - PALERMO: Notiziario - 9 Segnale orario - Giornale radio - 8.10-8.30 Canzoni - 10.30 «Cava arena», giornale di vita femminile - 11.30 La Radio per le Scuole Medie Inferiori: «Il barone di Münchhausen, poltegrino», di Michele Galardi - 12 Arie e duetti da opere - 12.20 «Ascoltate questa sera...» - (12.20-12.35 BOLLANO II. Programma in lingua tedesca) - 12.35 Ritmi e canzoni - 12.35-12.55 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA: Cronaca cittadina - FIRENZE II «Sunna la Martinella», mezz'ora di vita fiorentina e toscana - GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - Liatino Borsa - (12.35-12.48 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina - ROMA I: Gazzettino di Roma) - (12.35-12.55 ANCONA: «Sponda dorica» - BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA: Gazzettino padano - (12.48-12.55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Liatino Borsa - Roma e medie del Cambi) - 12.55 Calendario Antonello (12.55-13 BOLOGNA II - TORINO I: Liatino Borsa) - 13 Segnale orario - Giornale radio

21 - RETE AZZURRA

STAZIONE SINFONICA DI PRIMAVERA
DELLA RADIO ITALIANA

CONCERTO

DIRETTO DA

MARIO ROSSI

RETE ROSSA

13.11 L'allegra carillon (Manotti e Roberts)

13.21 La canzone del giorno (Kalmata)

13.25 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

Nuovi Ferrari: Ma che tipo erano; Pinchi-Panzani: Il campione di Cantù; Agavi-Pagli: Solo baci; Heronum: La Chuponeca; Tettoni-Capostoli: Megliano in blu; Morbelli-Matotti: Quattro salti in famiglia; Delgado-Mac Gilliar: La sponda dei baci; Gattini-Giovannini-Mascheroni: Notturno d'amore; Russel-Robinson: Il ruolo di Jennie

14 Fantasia folcloristica italiana

14.20 Melodie celebri

Tutti Serenata; Brogi-Orvieto: Venezia veneziana; Ignoto: Vieni sul mio; Denza: Occhi di fata; Coltrani: Fantasia Lucia; Drigo-Marco: Serenata; da «I mitologi d'Arcicchino»; Toschi-Padellaro: Mito; Carosello: Riliana

14.53 Cinema

Cronache di Elio Morante

15 Segnale orario

Giornale radio

Bollettino meteorologico

15.14-15.35 Finestra sul mondo

15.35-16.10 NAPOLI II: Notiziario cittadino - 16.05-16.40 BARI I: Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - 16.30-16.40 BARI I: Impresoni ed acquorelli della Lusaia - 16.30-16.55 GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: Cronaca cittadina

16.56 Previsioni del tempo per i pescatori

17 Orchestra della canzone diretta da Angelini

17.30 Il convegno dei ragazzi

I ragazzi parlano dei loro problemi

18 Orchestra diretta da Lello Luttazzi

Canto Teddy Reno

Dubio-Herbert: Indian summer; Gordon-Warren: Acapulco; Eulerno-Orferche: Me estoy enamorado de ti; Davilli-Warren: Questa notte saprà; Rastelli-Taccani: Desiderarci; Brook-Segal-Carly: Un ragazzo del Texas e una ragazza del Tennessee; Carmichael: Georgia del mio pensiero; Cavallero-Prevort-Koome: Le foglie morte; Luttazzi: Amo; Ardo-Gordon-Warren: Vorrei sapere

18.30 W. A. Mozart

Sinfonia in do maggiore, K. 551, detta «Jupiter»

19 I grandi viaggi

Savoygan di Brazzà nell'Africa Occidentale

BOLLANO II: 19-10.10 Programma in lingua tedesca - a cura di Bruno Bignardi - radice del Parco Quattrello Brivernini - Itinerario dell'Unione Internazionale di Vittorio Malacchi - Notiziario

19.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi

Rudolf Arnhem: «Cultura generale e attività artistica»

19.45 Musica da camera

Soprano Victoria De Los Angeles

A. pianoforte: Antonio Beltrami

Gluck: Recitativo e aria di Ifigenia; da «Ifigenia in Tauride»; Spachetti: La violetta; Mozart: Voi che sapete; da «Le nozze di Figaro»; Schubert: Rastlose Liebe; Schumann: Aus dem Hebraischen Gesängen; Granados: La maja dolorosa; De Falla: Jota

20.14-20.25 BOLLANO II: Riepilogo Notiziario CATANIA I - PALERMO: Notiziario - Atunara

20.25 Un aneddoto al giorno (Chiriodont)

20.30 Segnale orario

Giornale radio

Notiziario sportivo Auton

21.03 BRISCOLA

Giornale umoristico radiofonico di Brancacci, Calcagno, Puntoni e Tristen;

Compagnie del teatro comico musicale di Roma della Radio Italiana

Orchestra diretta da Gino Filippini

Regia di Silvio Gili (Vacchetta)

21.45 La storia in tribunale

Luigi XVI e la Condenza

22.10 Carosella napoletana di Ettore Giannini

Sintesi radiofonica dello Spettacolo Errepi

Musiche di Raffaele Gervasio

Orchestra diretta da Nino Sinco

Registrazione effettuata il 25-5-1956 da Teatro «Lirico» di Milano

22.25 Lettere da casa, corrispondenze da città e paesi d'Italia

22.45 Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli

Cantano: Ida Ceccano, Alma Danielli e Manfredi Ponz de Leon

Fondata su motivi di successo di Germaine: a) Embraceable you; b) Scon; c) Fascinating rhythm; Martelli-Petralla: Melodia d'autunno; Abner: Tonia sola; Piccinelli: Canzon morena; Escobar: Capriccio aragonese.

23.10 «Orgi al Parlamento»

Giornale radio

23.30 Dal «Settimo cielo» di Bologna

Giovanni Lambertini e la sua orchestra

24 Segnale orario

Ultime notizie - «Buonanotte»

RETE AZZURRA

19.11 L'allegra carillon (Manotti e Roberts)

19.21 La canzone del giorno (Kalmata)

19.26 Musica brillante

Nicola: La valse comari di Windsor; ouverture; Chalkowski: Valzer da «Eugene Onegin»; Luzzi: Tarantella - Venezia e Napoli -; Brahms: Danza ungherese n. 6, in re maggiore; Rimsky-Korsakov: Il volo del cacciatore; Pizar: Miffari magici e lute giganti da «La bacchetta magica della gioventù»

19.50 Novità di teatro

di Enzo Ferrieri

14 Giornale radio

Bollettino meteorologico

14.14-14.21 Liatino Borsa di Milano e medie dei Cambi - Borsa Coloni di New York

14.21-14.35 BARI II: Notiziario - BOLOGNA II: «Il cinema» - 11.31-11.40 NAPOLI I: Gazzettino del Mezzogiorno - VENEZIA I: Notiziario sui gli italiani della Venezia Giulia

16.55 Previsioni del tempo per i pescatori

17 Lezione di lingua francese a cura di G. Varin

17.15 Lezione di lingua inglese a cura di E. Favara

17.30 Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Mosca

17.45 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anedda

18.10 Musica brillante

Strauss: Accelerazioni; Williams: Lo scapo; Mussorgski: Gopak

18.30 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

James: D B; D'Anzi: Crepuscolo in Noriem; Hampton: Chop chop; Almeida: O samba; Kern: Tutto sei tu; Slack: Southern serenade; Seracini: Trumpet blues.

19 - INCONTRI MUSICALI

Profil di compositori d'ogni tempo

FLORENT SCHMITT

19.25 Effemeridi radiofoniche (Smac)

19.35 La voce dei lavoratori

19.56 Un aneddoto al giorno (Chiriodont)

20 Segnale orario

Giornale radio

Notiziario sportivo Auton

20.33 Impresa Italia

21 - Dal Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino

Stagione sinfonica pubblica di Primavera della Radio Italiana

CONCERTO

diretto da MARIO ROSSI

Multiplo: Prima sinfonia, «In questi tempi, come le quattro stagioni»: 1) Quasi andante, sereno; 2) Allegro; 3) Lento ma non troppo; 4) Allegro quasi alliegro; Bartok: Diversificato per orchestra d'archi; Stravinsky: Danza concertante; Petroski: Cura di morti per coro e orchestra

Istruttore del coro: Bruno Ferrigno

Orchestra sinfonica e coro di Torino della Radio Italiana

Nell'intervallo: «Il retrobottega del librai»

22.56 Canta Kino Salviati

23.10 «Orgi al Parlamento»

Giornale radio

23.35 NOTTURNI DELL'USIGNOLO

SERIE LETTERARIA

33

Tommaso Campanella

«Le pene del carcere» a cura di A. Piccone Stell'a

Regia di Umberto Benedetto

24 Segnale orario

Ultime notizie - «Buonanotte»

Richiedete alla

EDIZIONI RADIO ITALIANA

Via Arona 21, Torino. I 60 titoli delle opere in custodia alla radio

Nei programmi di questa settimana:

— GABRIANO BONIZETTI: La Favorita (Edizione Ricordi)

L. 100

Inviando anticipatamente gli importi sopraindicati, i libretti vi saranno spediti franco di ogni altra spesa. I versamenti possono essere fatti sul c/c postale 2/37500 intestato alla Edizioni Radio Italiana

Il mio segreto ?...



È semplice, da molti anni il dentista mi ha consigliato il dentifricio BINACA, lo uso due volte al giorno.

Affidate anche voi l'igiene e la cura dei vostri denti a BINACA, pasta ed essenza dentifricia BINACA disgrega il tartaro, scioglie la placca dei denti profuma durvolmente l'alito, rende lucido lo smalto e penetra in tutti gli spazi interdentali. Agendo da antibiotico arresta lo sviluppo dei germi che provocano la carie, la parodontite e la gengivite.

Una bocca sana e pulita è indice di una perfetta educazione igienica.

BINACA



CIBA INDUSTRIA CHIMICA - MILANO

Autonome

TRIESTE

7,15 Calendario. 7,18 Giornale radio. 7,30 Segnale orario. Giornale radio. 7,45-8,30 Musica del mattino. 11,30 La radio per le scuole. 12 Ora ciascuno qualcosa. 12,50 Orecchi alla radio. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,26 Musica brillante (Rete Azzurra). 13,50 Notizi di cronaca. 14 Cronache della settimana a Trieste. 14,10 Musica varia. 14,30-15 Programmi dalla BBC. Listino borsa.

17,30 La voce dell'America. 18 Chitarristi e armoniche. 18,30 Orchestra Ferrarini (Rete Azzurra). 19 Conversazioni. 19,15 Qua e là per il mondo. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20,15 Attualità. 20,33 Impresa Italia. 21 Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi (Rete Azzurra). Nell'intervallo: il recital della libreria. 23,10 Segnale orario. Giornale radio. 23,30-24 Musica da ballo dal 60esimo cielo a Biaduna.

RADIO SARDEGNA

7,20 Musica del buongiorno. 7,50 Carta di cronaca. Inglese. 24° lezione. 8 Segnale orario. Giornale radio. 8,10 Buongiorno. 8,20-8,50 Canzoni. 10,30 Casa serena, giornale di vita femminile. 11,30 La radio per le scuole mediche inferiori. 12 Ora e duetti da opere. 12,20 I programmi del giorno. 12,25 Notizi e canzoni. 13 Segnale orario. Giornale radio. L'Allegro varilloni. 13,21 La canzone del giorno. 13,26 Orchestra di ritmi moderni diretta da F. Ferrarini (Rete Rossa). 14 Fantasia folcloristica italiana. 14,25 Melodie celebri (Rete Rossa). 14,53 Attualità. 15 Segnale orario. Giornale radio. Telemusica. Sinfonico. Cronaca di Cagliari. 15,14-15,35 Finestra sul mondo.

DOVE ANDRETE QUESTA ESTATE?

Al mare, ai monti, ai laghi, in una località di cura, in Italia e all'Estero...

OVUNQUE

potete recarvi, con i conforti della gamma di tutte le borse, conoscendo in anticipo esattamente cosa il soggiorno vi costerà, ed usufruendo con semplicità formalità del più comodo

Pagamento dilazionato
La C.I.M.M.I. è il maggior Istituto d'Italia per agevolazioni turistiche.

Esponete i Vostri desideri, senza alcun impegno, scrivendo per tempo alla
C. I. M. M. I.
FIRENZE - PIAZZA STROZZI N. 1
ROMA - VIA BONCOMPAGNI N. 16

Estere

ALGERIA

19,30 Notiziario. 19,40 Programma radiofonico. 20 Notiziario. 20,15 Giornale radio. 20,45 Notiziario. 21 Notiziario. 21,30 Giornale. 23,10 Notiziario. 23,45-24 Notiziario.

AUSTRIA

19 Ora radio. 19,30 Ora del giorno. 20,15 - Il Giorno, radiocronaca. 22 Notiziario. 22,40 Musica per l'Europa. 23,05 Notiziario. 23,45-24 Notiziario.

BELGIO

19 William Grant Smith e Thomas Leonard, alla radio. 19,45 Notiziario. 20 Concerto sinfonico diretto da Georges Belinfante (Orchestra Sinfonica Paul Linder). 21,15 Funzionari celebri. 21,30 Teatr al Jura. 22,15 Notiziario. 22,45 Musica da camera. 22,55 Notiziario. 23 Musica da camera. 23,55-24 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

18,20 Musica interpretata da Jef Van Nieuwenhove. 19,30 Bolero celebri. 20 Musica da ballo. 20,30 Concerto diretto da Goffroid Dieckman. Musica leggera. 23,05-24 Musica da camera. 23,10 Sinfonia n. 79 in fa maggiore. 23,15 Il giardino di faad; Muzette Variations su un tema di Haydn.

CECOSLOVACCHIA

18,20 Gruppo popolare. 20 Concerto sinfonico diretto da R. Urbánek. 21 Musica da ballo. 22,50 Notiziario. 23,15 Musica da camera. 23,20 Notiziario. 23,45-24 Notiziario.

FRANCIA

19,05 Musica nuova diretta da Willem G. van der Meer. 19,30 Notiziario. 20 Concerto sinfonico. 20,30 Sinfonia pastoriale. 21 Notiziario. 21,30 Concerto sinfonico di V. Mahler. 22 Concerto sinfonico. 22,20 Norma. 22,30 Notiziario. 23,10 Musica da camera. 23,15 Notiziario. 23,35 Musica da camera. 23,55-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19 Festival musicale. 19,30 Notiziario. 20 Notiziario. 20,30 Concerto sinfonico. 21,15 La Strada delle Indie. 22,05 Pierre Boulez. 22,15 Concerto sinfonico. 22,30 Concerto sinfonico. 23,10 Notiziario. 23,35 Musica da camera. 23,55-24 Notiziario.

MONTECARLO

19 Notiziario. 19,12 Canzoni. 19,40 Frammenti da opere di J. Strauss. 20 Notiziario. 20,05 Concerto di Beethoven, interpretato dall'Orchestra dell'Opera di Montecarlo diretta da Giuseppe Cloez. 20,36 Tenore Christian Giro. 20,46 Alla ricerca di Marie-José. 22 Notiziario. 22,05 Alla gara di Olympia. 22,30 Concerto sinfonico. 23,15 Musica da ballo.

GERMANIA

19 Dal nostro diario tedesco per tedeschi ed Esteri del giorno. 19,45 Notiziario. 20,15 Musica da camera di Beethoven. Wagner e Richard Strauss, diretto da Richard Kraus. 21,45 Notiziario. 22,05 Lettera ad un ministro di Berlino. 22,15 Musica da camera. 23,15 Concerto sinfonico. 23,30 Notiziario.

COBLENZA

19 Concerto e Musica. 19,40 Concerto del tempo. 20 Concerto dell'Opera. 20,15 Concerto sinfonico. 20,30 Concerto sinfonico. 20,45 Concerto sinfonico. 21,15 Concerto sinfonico. 21,30 Concerto sinfonico. 21,45 Concerto sinfonico. 22,15 Concerto sinfonico. 22,30 Concerto sinfonico. 23,15 Concerto sinfonico. 23,30 Concerto sinfonico. 23,45 Concerto sinfonico. 23,55 Concerto sinfonico.

FRANCOFORTE

19 La voce dell'America. Melodie di Brahms. 19,30 Concerto dell'And. Notabile a Concerto. 20 Potpourri di danza. 20,40 Concerto di M. Beethoven. 20,45 Concerto sinfonico, condotta di Erich Kleiber, regia di Hans Knipfer. 22 Notiziario. 22,15 Musica da camera. 23,15 Musica da camera. 23,30 Musica da camera. 23,45 Musica da camera. 23,55 Musica da camera.

19,15 Concerto diretto da Joseph Pori. Musica da camera. 23,15 Concerto sinfonico. 23,30 Concerto sinfonico. 23,45 Concerto sinfonico. 23,55 Concerto sinfonico.

MONACO DI BAVIERA

19 La voce dell'America. 19,30 Segnale orario. 19,45 Concerto sinfonico. 20 Concerto sinfonico. 20,05 Concerto sinfonico. 20,30 Concerto sinfonico. 21,15 Concerto sinfonico. 21,30 Concerto sinfonico. 21,45 Concerto sinfonico. 22,15 Concerto sinfonico. 22,30 Concerto sinfonico. 23,10 Concerto sinfonico. 23,15 Concerto sinfonico. 23,30 Concerto sinfonico. 23,45 Concerto sinfonico. 23,55 Concerto sinfonico.

INGHILTERRA

18 Notiziario. 18,20 Varieità musicale. 18,45 Canzoni e brani folcloristici. 19,15 Concerto sinfonico. 19,30 Concerto sinfonico. 19,45 Concerto sinfonico. 20,15 Concerto sinfonico. 20,30 Concerto sinfonico. 20,45 Concerto sinfonico. 21,15 Concerto sinfonico. 21,30 Concerto sinfonico. 21,45 Concerto sinfonico. 22,15 Concerto sinfonico. 22,30 Concerto sinfonico. 23,10 Concerto sinfonico. 23,15 Concerto sinfonico. 23,30 Concerto sinfonico. 23,45 Concerto sinfonico. 23,55 Concerto sinfonico.

PROGRAMMA NAZIONALE

18 Notiziario. 18,20 Varieità musicale. 18,45 Canzoni e brani folcloristici. 19,15 Concerto sinfonico. 19,30 Concerto sinfonico. 19,45 Concerto sinfonico. 20,15 Concerto sinfonico. 20,30 Concerto sinfonico. 20,45 Concerto sinfonico. 21,15 Concerto sinfonico. 21,30 Concerto sinfonico. 21,45 Concerto sinfonico. 22,15 Concerto sinfonico. 22,30 Concerto sinfonico. 23,10 Concerto sinfonico. 23,15 Concerto sinfonico. 23,30 Concerto sinfonico. 23,45 Concerto sinfonico. 23,55 Concerto sinfonico.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Notiziario. 19,30 Pianista Claudio Kurz. 19,45 Concerto sinfonico. 20,15 Concerto sinfonico. 20,30 Concerto sinfonico. 20,45 Concerto sinfonico. 21,15 Concerto sinfonico. 21,30 Concerto sinfonico. 21,45 Concerto sinfonico. 22,15 Concerto sinfonico. 22,30 Concerto sinfonico. 23,10 Concerto sinfonico. 23,15 Concerto sinfonico. 23,30 Concerto sinfonico. 23,45 Concerto sinfonico. 23,55 Concerto sinfonico.

GRAN BRETAGNA

5,30 Teatr e i suoi musical di teatro. 6,45 Musica leggera. 7,15 Concerto di musica da camera. 7,30 Concerto di musica da camera. 7,45 Concerto di musica da camera. 8,15 Concerto di musica da camera. 8,30 Concerto di musica da camera. 8,45 Concerto di musica da camera. 9,15 Concerto di musica da camera. 9,30 Concerto di musica da camera. 9,45 Concerto di musica da camera. 10,15 Concerto di musica da camera. 10,30 Concerto di musica da camera. 10,45 Concerto di musica da camera. 11,15 Concerto di musica da camera. 11,30 Concerto di musica da camera. 11,45 Concerto di musica da camera. 12,15 Concerto di musica da camera. 12,30 Concerto di musica da camera. 12,45 Concerto di musica da camera. 13,15 Concerto di musica da camera. 13,30 Concerto di musica da camera. 13,45 Concerto di musica da camera. 14,15 Concerto di musica da camera. 14,30 Concerto di musica da camera. 14,45 Concerto di musica da camera. 15,15 Concerto di musica da camera. 15,30 Concerto di musica da camera. 15,45 Concerto di musica da camera. 16,15 Concerto di musica da camera. 16,30 Concerto di musica da camera. 16,45 Concerto di musica da camera. 17,15 Concerto di musica da camera. 17,30 Concerto di musica da camera. 17,45 Concerto di musica da camera. 18,15 Concerto di musica da camera. 18,30 Concerto di musica da camera. 18,45 Concerto di musica da camera. 19,15 Concerto di musica da camera. 19,30 Concerto di musica da camera. 19,45 Concerto di musica da camera. 20,15 Concerto di musica da camera. 20,30 Concerto di musica da camera. 20,45 Concerto di musica da camera. 21,15 Concerto di musica da camera. 21,30 Concerto di musica da camera. 21,45 Concerto di musica da camera. 22,15 Concerto di musica da camera. 22,30 Concerto di musica da camera. 22,45 Concerto di musica da camera. 23,10 Concerto di musica da camera. 23,15 Concerto di musica da camera. 23,30 Concerto di musica da camera. 23,45 Concerto di musica da camera. 23,55 Concerto di musica da camera.

STAZIONI PRIME: 6.55 Previsioni del tempo — 7 Segnale orario - Giornale radio — 7.10 « Buongiorno » — 7.20 Musiche del buongiorno - Nell'intervallo: (1.30) Ieri al Parlamento (7.50-8 CATANIA I - PALERMO: Notiziario) — 8 Segnale orario - Giornale radio — 8.10-8.50 Musica leggera — 10.30 « Casa serena » - giornale di vita femminile — 11.30 La Radio per le Scuole Elementari Superiori: a) « Le rose di Sanu Chlara », racconto sceneggiato di Alberto Casella; b) L'angolo della melodia — 12 Trk. Alegriani — 12.20 « Ascoltate questa sera... » (12.20-12.35 BOLZANO II: Programma in lingua tedesca) — 12.25 Ritmi e canzoni (12.25-12.35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA Cronaca cittadina) — (12.25-12.55 FIRENZE II: « Suona la Martinella », mezz'ora di vita fiorentina o toscana - GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO Movimento del porto - Notiziario ligure) — (12.35-12.45 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina) — (12.35-12.55 ANCONA: Notiziario marchigiano - BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA: Gazzettino padano - ROMA I: Gazzettino di Roma - Domani alle Capannelle) — 12.55 Calendario Antonetto — 1.8 Segnale orario - Giornale radio

17 - RETE AZZURRA

LA SACRA FIAMMA

DI

WILLIAM SOMERSET MAUGHAM

RETE ROSSA

18.11 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)

18.21 La canzone del giorno (Kolomata)

18.28 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Trovajoli (Cachet Fiat)

18.40 La vedetta della settimana **DUO POMERANZ-BRANDI**

18.20 Melodie e romanze Tagliarelli-Galdieri: Minna nonna di tutte le mamme; Tosti-De Florio: Vorrei; Ponce; Castelnuovo; Rotoli: Mia sposa sarà la mia bandiera; Russini: Torre del Lago Puccini; Toselli: Serenata

18.50 Chi è di scena? Cronache del teatro di Silvio D'Amico

19 Segnale orario Giornale radio Bollettino meteorologico

18.14-18.26 Fiaccola sul mondo

Olimpio Pier Luigi Latiniucci
Daghe Santo Messina
Mazzillo Ernesto Dominici
Verna Mario Zorziotti

Direttore Alfredo Simonetta
Orchestra lirica di Torino
della Radio Italiana
Registrazione

BOLZANO II 18 Programma radio: 10.20.10 Programma in lingua tedesca, e Hummel con Holten, radioroma dirottale di Max Remold, regia di F. W. Uebler - o Giuseppe Gatti, di Josef Mall - Notiziario

19.28 Orchestra Howard Barlow
Porter: Piccola ovesturne da « Kiss mi Kate »; Lane: Fantasia da « Pianeta Rainbow »; Nichols: Fra i miei ricordi; Howard: Fantasia; Arlett: Amo la parola.

19.40 Economia Italiana d'oggi ANCONA FIRENZE II - GENOVA II - MILANO II - NAPOLI II - TORINO II - SAN REMO - VENEZIA II Musica da ballo

19.50 Estrazioni del Lotto

19.55 Programma scambio tra la Radiodiffusione francese e la Radio Italiana **DALLA TORRE EIFFEL AL CAMPIDOGLIO**
Varietà musicale
20.10-20.20 BOLZANO II: Notiziario - CATANIA I - PALERMO: Notiziario

20.25 Un aneddoto al giorno (Chioradenti)

20.30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton

21.03 Orchestra della canzone diretta da Angelini con le voci di Nille Pizzi, Achille Tugliani e del duo Fasano

21.30 Nel voci ed un pianoforte Orchestra vocale diretta da Harry Frohman

21.45 Raccontate la vostra storia Orchestra melodica diretta da Francesco Donadio Holland: Illusioni; Moller-Lichman: I volti vengono da Vicenza; Rome: My heart sings; Holland: La voce dell'amore; Kramer: Divorcamento per orchestra; Divilli-Adair-Hopper: Senza di te; Foster: Noe il suo dire

22.28 ANGELINA E LE BEATE Radiodramma di Beni Montresor Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana Regia di Guglielmo Morandi

22.10-8.05 Vedi Rete Azzurra

RETE AZZURRA

19.11 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)

19.21 La canzone del giorno (Kolomata)

19.26 CONCERTO OPERISTICO con la partecipazione del soprano Renata Ferraglia e del tenore Arturo Ferrara Ferreri-Trecate: Ghirella, ouverture; Puccini: Suor Angelica; « Senza mamma »; Puccini: Giocanda; « Cielo o mare »; Cilea: Adriana Lecocour; Pirellido otto quarto; Puccini: Manon Lescaut; « Donna non vidi mai »; Mascagni: Tolo, scena della spechchiu; Napoli: Un curioso accidente, ouverture

Orchestra di Milano della Radio Italiana diretta dal Pietro Argento

19.4 Giornale radio Bollettino meteorologico Borsa cotoni di New York

19.41 Gazzettino del Mezzogiorno

19.40 Assoli di chitarra RAIM II: Notiziario - BOLZANO II: a) Il giorno

19.50 Panorama economico della settimana, a cura di Girolamo Pedoja

19.18.35 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari Franchini-Tobias: Il tempo non aspetta; Della Gatta-Falocchietto: Centomila baci; Fenati: Stralocchietto; Nicola-Fasano: Ambra; Marlette-Soprani: Tu per le scale; Fusconero-Rocletis: Tu che sai amar; Ferrari: Derby; Fedeli: E' l'età di mio cuor; Pinci: Conno: Mi chiederai perdono

19.18 Assoli di Itarmonica

19.25 Effemeridi radiofoniche (Smac)

19.35 Estrazioni del Lotto

19.40 Economia italiana d'oggi RAIM II - BOLZANO II - CATANIA II: Musica da ballo con l'orchestra Lawrence Welt

19.50 Un aneddoto al giorno (Chioradenti)

20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton

20.30 **19.10 DELLA SONATA del '20**
Violinista Giulio Bignami Pianista Lya De Barberis

19.40 Sonata n. 7 in fa maggiore: a) Allegro moderato; b) Andante; c) Finale - Vivace assai; Mozart: Sonata n. 3 in re maggiore: a) Allegro con spirito; b) Andante cantabile; c) Allegretto e Allegro

21.10 Pagine scelte dall'opera **LA FAVORITA** di GAETANO DONIZETTI

Alfonso XI Marcello Cortis
Leonora di Gusman Cioè Elmo
Verdesca Tammaso Spataro
Baldassarre Sesto Muscantini
Don Gasparra Giovanni Gazzera
Ides Elvira Pellegrino

Direttore Alfredo Simonetta
Orchestra lirica di Torino
della Radio Italiana
Registrazione

Nell'intervallo: Conversazione

22.40 Radiorchestra diretta da Cesare Gallino M. Bo-Cloche: Andau Pavia; Nubie: Ponzica; Pinci-Rossi: F' bella uccello; Lechetzky: Tiranella capriccio; Romano: Se avessi una chitarra; Mickenben: Nozze di Monaco.

23.10 « Oggi al Parlamento » Giornale Radio Estrazioni del Lotto

23.35 Dalla « Lucetola » di Bologna Giovanni Fenati e la sua orchestra

24 Segnale orario Ultimo notizie

Stazioni seconde: 0.05 0.10 « Buonanotte »

STAZIONI PRIME

18.35 Pagine pianistiche
Liszt: Studio da concerto n. 3; Brahms: Bolero n. 3 in sol minore, op. 118

NAPOLI II: 18.35-18.40 Notiziario cittadina - CATANIA I - PALERMO 18.35-18.45: Notiziario

18.48 Previsioni del tempo per i pescatori

18.50 Bollettino settimanale per l'Anno Santo in francese, inglese e spagnolo

18-18.30 Orchestra diretta da Lelio Luttazzi

RETE ROSSA

18.30 Programma per i piccoli **ALADINO E LA LAMPADA MERAVIGLIOSA**
Adattamento di Silvia Grünfeld

17 - Mosca 800
Brahms: Danza ungherese n. 4 in re maggiore; Schumann: Romanza in la maggiore; D Strauss: Valse impetuale; Bizet: Pastorale da « l'Arlesiana »

17.25 Musica da ballo
Lina-Pesco Bem-te-uc atrevida; Mse Donald-Bari: Ohio incanterata; Walker: Black Raspberry Jam; Ellington Jam e ditty; Raye-De Paul-Carter: Cow cow brogie; Minjoli: El campelino alegre; Rodgers: Lover; Ortuoso: Das iacrimas; Winstone: Saratoga; Terry: Horse opera; Pataclini-Giglio: Meneghini; Cico boogie.

STAZIONI PRIME

19.35 Pagine pianistiche

19.45 Previsioni del tempo per i pescatori

19.50 Bollettino settimanale per l'Anno Santo in francese, inglese e spagnolo

19-18.30 Orchestra diretta da Lelio Luttazzi

RETE AZZURRA

18.30 Musica brillante

17 - Teatro popolare **LA SACRA FIAMMA**
Tre atti di W. SOMERSET MAUGHAM Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana con la partecipazione di Maria Melato

Stella Anna Caravaggi
La signora Tabret Mario Melato
La signorina Wayland
Alice Misa Mordeglia Mari
Maurizio Tabret Gino Mabara
Nicola Tabret Andrea Volo
Il dottor Harvester Arnoldo Martelli
Il maggiore Licanda Francesco Sormano

Regia di Claudio Fino

RETE ROSSA

18.30 Programma per i piccoli **ALADINO E LA LAMPADA MERAVIGLIOSA**
Adattamento di Silvia Grünfeld

17 - Mosca 800
Brahms: Danza ungherese n. 4 in re maggiore; Schumann: Romanza in la maggiore; D Strauss: Valse impetuale; Bizet: Pastorale da « l'Arlesiana »

17.25 Musica da ballo
Lina-Pesco Bem-te-uc atrevida; Mse Donald-Bari: Ohio incanterata; Walker: Black Raspberry Jam; Ellington Jam e ditty; Raye-De Paul-Carter: Cow cow brogie; Minjoli: El campelino alegre; Rodgers: Lover; Ortuoso: Das iacrimas; Winstone: Saratoga; Terry: Horse opera; Pataclini-Giglio: Meneghini; Cico boogie.

RETE AZZURRA

18.30 Musica brillante

17 - Teatro popolare **LA SACRA FIAMMA**
Tre atti di W. SOMERSET MAUGHAM Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana con la partecipazione di Maria Melato

Stella Anna Caravaggi
La signora Tabret Mario Melato
La signorina Wayland
Alice Misa Mordeglia Mari
Maurizio Tabret Gino Mabara
Nicola Tabret Andrea Volo
Il dottor Harvester Arnoldo Martelli
Il maggiore Licanda Francesco Sormano

Regia di Claudio Fino

STAZIONI PRIME

0.05 Dal « Pozzo di Beatrice » di Firenze Complesso Righi-Saitto

0.25 Dal Pozzo di Beatrice di Firenze Mario Bellini e il suo complesso

0.55-1 « Buonanotte »

STAZIONI PRIME

0.05 Dal « Trocadero » di Milano Complesso Righi-Saitto

0.25 Dal « Pozzo di Beatrice » di Firenze Mario Bellini e il suo complesso

0.55-1 « Buonanotte »

LA PULCE D'ORO
Un atto e tre quadri di Tullio Pinelli
Musica di **GIORGIO FEDERICO GHEDINI**
Lucilla Gianna Petros Labia
Fortuna Lidia Ross
Lupo Florino Amedeo Berdini

STAZIONI PRIME

0.05 Dal « Pozzo di Beatrice » di Firenze Complesso Righi-Saitto

0.25 Dal Pozzo di Beatrice di Firenze Mario Bellini e il suo complesso

0.55-1 « Buonanotte »

STAZIONI PRIME

0.05 Dal « Trocadero » di Milano Complesso Righi-Saitto

0.25 Dal « Pozzo di Beatrice » di Firenze Mario Bellini e il suo complesso

0.55-1 « Buonanotte »

STAZIONI PRIME

0.05 Dal « Trocadero » di Milano Complesso Righi-Saitto

0.25 Dal « Pozzo di Beatrice » di Firenze Mario Bellini e il suo complesso

0.55-1 « Buonanotte »

Cinquant'anni di canzoni

(Segue da pag. 11)

Murolo e Tagliaferri, i quali, nel 1920, scrissero *Napule ca se ne va*.

È l'anno del clamoroso successo di Scettlco *hines* di De Filippis e Rulli, ma anche il teatro di varietà non è più quello di una volta! Eppure non mancano nuovi nomi ed acclamati interpreti: l'originale Sussaro, lo Tsune-Ko, una giapponesina italianizzata che cesellava i suoi canti con un filo di voce. Ed ecco Lida Johnson nel 1924 e, prima della Johnson, la stilizzata e maliosa Auro Faugez, luminoso anello di congiunzione fra il vecchio varietà, l'operetta e la rivista.

Cominciarono, così, le prime formazioni di questo nuovo spettacolo « la rivista ». Di essa, fino a poco tempo prima, era stato inimitabile maestro Rocco Galdieri che con lodevoli intendimenti artistici, presentava ogni anno la sua « rivista satirica » scoppigliante di umorismo e di deliziosa fantasia. Questo genere di arte, difficilmente emulato dopo la sua morte avvenuta nel 1923, è continuato — come un



ALBERTO RABAGLIATI

retaggio di fede — a distanza di anni, naturalmente aggiornato ai gusti ed alla sensibilità del pubblico, ad iniziativa di Michele Galdieri, figliuolo del precedente, e con lui da Nelli e Mangini, Nizza e Morbelli, Marchesi, Falconi e Biancoli, Garinet e Giuvannini.

Nel 1923, E. A. Mario ci dà *Canzone appassionata* e Dino Rulli Minnola, *Passa la ronda* è del 1924, *O paese d' 'o sole*, di D'Annibale e Bivio è del 1925.

Nel 1923 cantiamo la nostalgica *Jalousie* di Jacob-Gade, e dal '27 al '30 *La Cumparsita*, *Soldatini di ferro*, *Ramona*, *Adagio Blagio*, *Fortane*, *La canzone dell'amore*, *Appassionatamente*, *Amapala*, *Torna*, *Dicitencello vuie*, *Tre*, *Ziki paki Ziki bu*, *Lisetta va alla moda*, *Violino tzigano*, *Bambolo*, *Sé fa ma non si dice*, *Siramillano*, *L'ultima tazza di tè*.

Il varietà è irrimediabilmente crollato. Bizio, Cherubini, Mariotti, Fragna, Frustaci, Mascheroni, Caslar, Marf, e poi: Galdieri, Morbelli, Brocchi, D'Anzi creano canzoni ballabili che formano la delizia delle sale da ballo.

Ancora belle canzoni produrranno più tardi: Cioffi, Pixano, Ruccione, Di Lazzaro, Tito Manlio, Olivieri Diño, Casiroli, Redi, Filippini, Bonagura, Simi, Abel. E le canzoni, comprese quelle degli altri autori e quelle straniere, si chiameranno: *Signorinella*, *Parlami d'amore Maria*, *Paga Giuannino*, *Rondinella*, *Tutto quel che fa papa*, *A Santa Lucia*, *Quel motivello che mi piace tanto*, *Stormy-Weather*, *Popolanella*, *Perché*, *Fa la cortesia*, *Cara papa*, *Signorine non guardate i marinai*, *Tutto va ben (Madama la marchesa)*, *Vivere*, *Non dimenticar le mie parole*, *Reginella campagnola*, *Luna malinconica*, *Chitarra romana*, *Serenata del sole-marcello*, *Come è bello far l'amore quando è sera*, *O mese d' 'e rose*, *Passeggiando per Milano*, *Turneral*, *Settembre sotto la pioggia*, *Tipiti*, *Dove e quando*, *Sulla carrozella*, *Madonna forentina* e con Vienna Vienna giungiamo al 1940.

Aveva già 10 anni di anzianità il film sonoro: La « Paramount » aveva lanciato, nel 1929, *Parigi che canta* che servì da pretesto per far cantare Chevalier in film. Un anno dopo, la Cines-Pittaluga, dopo il riuscito tentativo de *La canzone dell'amore* presentava *Nerone* per dare la possibilità ad Ettore Petralini di portare in film le sue eccezionali doti di attore e di cantante.

La radio era in pieno sviluppo e la canzone trova per il suo lancio mezzi di maggiore efficacia e penetrazione, il film sonoro, la radio, la rivista.

Prima e dopo la brutta parentesi della seconda grande guerra, molti poeti e musicisti erano scomparsi dalla scena della vite; altri, pieni di ardore e di talento artistico si aggiunsero al più rinomati ed ai più estrosi: Ravasini, Panzuti, Concina, Alfieri, Nina Olivieri, Benedetti, Falenuchiu, Fiorilli.

E per i cantanti avvenne la medesima cosa: un folto « gruppo » radiofonico raccontero non pochi allori: Carlo Buti, Alberto Rabagliati, Natalino Otto, Oscar Carboni, Edo De Paulis, Ernesto Bonino, Alfredo Clerici, Luciana Dolcini, Carlo Murolo, Luisa Dell'Amore, Silvana Fiorosi, il trim Leccano, Otello Boccaccini e poi: Luciano Tajoli, Claudio Villa, Amedeo Parisante, Mimi Ferrari, Roberto Murolo e tanti e quanti!

E le canzoni? Tante anch'esse! Ma sono recentissime e ce le ricordiamo tutti, quelle dell'ultimo decennio: da *Pippo non lo sa* a *Voglio vivere così*, da *La famiglia Brambilla*, *Lilly*



LINA FODORI

Marlen, *Il tamburo della banda d'Ajori*, *Dove sta Zed*, *Bézame muchò*, *Amore amour amour*, *I pompieri di Viggiù*, *Aldo mia bella Napoli*, *Mondollinata a sera* fino a *O papa*, *Mamma mamma mamma*, *I cadetti di Grassano*, *La cieca rose*.

E continueremo ad ascoltare ed amare, queste nostre canzoni. Siano napoletane, romane o meneghine, italiane, francesi o americane. Si chiamino *Serenata a Firenze* o *Me so' mbriacato 'e sole*, *La Madunina a Venezia mia*, *Rosso di sera* o *Pigalle*. Continueremo ad amarle, purché portino al cuore dei giovani un po' d'amore e a quello degli anziani un poco di giovinezza, sia pure soffusa di nostalgia.

STUDIO DE MURA



GUARITE I CAPELLI BIANCHI

LA Brillantina Vegetale Cubana
RIDONA IL COLORE ORIGINARIO
SI USA COME UNA NORMALE BRILLANTINA
NELLE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE • DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI

